Trieste - Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 28 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9206 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 300

DOPO ELETTRICITA', POSTE, TRENI E BENZINA STA ARRIVANDO UN'ALTRA RAFFICA DI AUMENTI

All'insegna della stangata il Capodanno degli italiani

Con oggi in vigore le nuove imposte di registro e di bollo e le tasse sulle concessioni governative
Rincarano le bollette telefoniche e i pedaggi autostradali - Forse qualche «sorpresa» per la Befana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Chi è convinto di aver archiviato con la fine del 1976 (anno bisestile) tutta la serie di aumenti e di restrizioni nel costo della vita, si sbaglia di grosso. Dopo gli aumenti delle tariffe elettriche, di quelle postali e ferroviarie, della benzina attuati negli ultimi mesi di quest'anno, gli italiani saranno bersaglio di un'altra pesante raffica della stangata tariffaria. I proiettili in questo caso sono rappresentanti dagli adeguamenti in fatto di bollette telefoniche e di pedaggi autostradali (per il momento), oltre, naturalmente alle nuove aliquote delle imposte di registro, di bollo e delle tasse sulle concessioni governative.

Cominciamo da queste ultime, che andranno in vigore da domani, pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi. Per le cambiali, l'imposta sul bollo risulta così aumentata: cambiali emesse e pagabili nello Stato: otto per cento; cambiali emesse nello Stato e pagabili all'estero: cinque per cento; cambiali emesse all'ordine delle aziende di credito: sette per cento. Il provvedimento aumenta, inoltre, le misure fisse dell'imposta di bollo, rispettivamente: da 50 a cento lire; da 150 a 300 lire; da 300 a 500 lire; da 700 a 1.500 lire. Per i vaglia cambiari l'imposta proporzionale di bollo è determinata in sette lire per ogni mille lire o frazione di mille lire.

Resta invece ferma l'imposta, nella misura del 6 per mille, sugli assegni circolari, e quella, del quattro per mille, sui vaglia cambiari e fedi di credito del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Invariata anche la quota fissa di 400 lire sugli atti giudiziari. Il decreto eleva al due per cento le aliquote relative agli atti pubblici formati, agli atti giudiziari pubblicati o emanati, alle scritture private autenticate dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso, e alle scritture private non autenticate presentate per la registrazione a partire da domani.

Per quanto attiene alle tasse sulle concessioni governative, si precisa che sono soggette all'aumento del 30 per cento stabilito dal decreto legge tutte le voci della tariffa allegata al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 642, con eccezione di quelle indicate ai numeri 53, 54, 55, 56 (vendita di bevande alcooliche e superalcooliche), 115 (patenti di guida) e 125 (radio, televisione, autoradio, autotelevisione, radio e televisione installate su autoscafi). Resta, altresì, invariata l'imposta sulle concessioni governative di cui alla legge 6 giugno 1973, n. 312 (rivendite di tabacchi).

E' stabilito, infine, che dal primo gennaio 1977, per le autorizzazioni relative agli esercizi di vendita al minuto (n. 84 della tariffa), la tassa di rilascio è dovuta nella misura di cinquantamila lire, ed è istituita una tassa annuale di 25 mila lire, da corrispondersi entro il 31 gennaio dell'anno cui si riferisce.

E veniamo al secondo tempo della raffica, per la quale è previsto anche un terzo tempo (dal 1.o marzo) quando rincareranno del 20 per cento nuovamente le tariffe ferroviarie e quando verrà ritoccato pure il prezzo del biglietto degli autobus fino a quota 150 lire, previsto nei primi mesi dell'anno nuovo. Prima di dare un'occhiata dettagliata a questa serie di aumenti assai prossimi, è doveroso accennare al fatto che non è escluso che l'anno nuovo riservi una Befana particolare agli italiani. Giovedì 5, infatti, e non più dopodomani, governo e sindacati si incontreranno per tirare le conclusioni di una serie di colloqui che hanno visto esecutivo e federazione unitaria impegnati nella messa a punto di una strategia per uscire dalla crisi.

L'incontro è stato rinviato anche per consentire una pausa riflessiva su tutte le iniziative che saranno varate, quando il verdetto finale scatterà, dopo l'incontro del 5 gennaio. Al termine dell'ultima riunione (il 15 dicembre) le parti si erano lasciate con molti dubbi e molte «genericità», come erano state chiamate, da alcuni sindacalisti, le proposte del governo. Va detto inoltre che l'incontro del 5 si tiene a due giorni da un altro importante impegno sindacale; la conferenza dei delegati, che vedrà oltre duemila «quadri» riuniti a Roma per discutere la strategia del movimento sindacale nel suo complesso.

Diamo ora uno sguardo alla nuova raffica di aumenti. Per le bollette telefoniche, i canoni della categoria A (amministrazioni statali) aumenteranno del 25 per cento, cioè da 1500 lire a 1875; quelli della categoria B (abitazioni private) cresceranno del 25 per cento anch'essi, cioè si passerà da 5500 lire a 6875 (il duplex resterà invece invariato a quota 3000); per la categoria C (settore degli affari) l'aumento del canone è anche del 25 per cento e cioè da 14.500 a 18.125 lire; aumentata del 25 per cento è pure la tariffa ridotta prevista per il settore affari, da 9375 a 11.720 lire. Queste nuove tariffe saranno applicate a reti con più di 500 abbonati, mentre per le reti con meno di 500 abbonati, l'aumento è generalizzato, 25 per cento per ogni categoria.

Per quanto riguarda le comunicazioni urbane, il prezzo unitario dell'impulso passa da 40 a 50 lire; per la fascia sociale il valore, però resta 30 lire a scatto; si può usufruire di tale tariffa agevolata per i primi 150 scatti del duplex, mentre per il telefono singolo (simplex) il tetto viene elevato da 70 a 100 impulsi a trimestre. Il prezzo del gettone resta invariato a 50 lire. Mentre il traffico interurbano, sia in teleselezione che attraverso l'operatrice, aumenta in maniera generalizzata del 25 per cento. L'aumento delle tariffe interurbane verrà attuato abbreviando la durata dello scatto.

I contributi per i nuovi impianti aumentano tutti del del 25 per cento; in caso di trasloco le categorie A e B vedranno il canone accresciuto del 25 per cento, la categoria C del 14,3. Possiamo a questo punto tradurre in cifre concrete queste percentuali di lievitazione del-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Tessera carne?

Roma, 27

A ciascuno la sua «tessera-carne» per il 1977? Parrebbe proprio di sì a prendere in parola Giulio Andreotti che conta di attrezzare preventivamente il pubblico incanto per non lasciare sprovvisto di tessera nessun italiano in caso di «emergenza». Il ministro Marcora ha intanto avocato a sé ogni indagine sulla formulazione di possibili piani per il razionamento della carne e sarebbe anche disposto — a quanto lasciano intendere fonti ministeriali — a non dire di no ad un prossimo razionamento in cambio di maggiori stanziamenti all'agricoltura; giovedì scorso il dissenso tra Marcora e altri colleghi di governo culminò con il rifiuto del responsabile del dicastero agricolo di recarsi al consiglio dei ministri che doveva tra l'altro decidere sul «quantum» da assegnare al finanziamento del piano agricolo-alimentare (circa 300 miliardi per il 1977, somma giudicata assolutamente insufficiente da Marcora e da tutte le organizzazioni professionali del settore).

Osservatori ed esperti si sbizzarriscono intanto sulle possibili caratteristiche di un piano di razionamento della carne nel nostro paese. Ognuno esclude che sia possibile alterare la vendita di carni bovine secondo un calendario di una settimana al mese o di giorni fissi nella settimana etc.; provvedimenti del genere sarebbero veri e propri palliativi, facilmente aggirabili cioè da qualunque massaia che avesse a disposizione un frigorifero adeguato. La tessera sarebbe quindi la soluzione prescelta ma non è ancor chiaro come potrebbe essere evitata la «borsa nera» o gli altri odiosi fenomeni di speculazione che si manifestano in questi casi.

Anche la Confcooperative ha recentemente affermato di non essere, in linea di principio, contraria al razionamento; esso insomma potrebbe venir tollerato solo se «preventivamente» fosse varato il piano agricolo-alimentare e inoltre misure di controllo alle importazioni (con partecipazione delle cooperative), provvedimenti severi contro le speculazioni, riordino dei mercati nazionali delle carni etc.

In un quadro così ampio si inserisce un odierno intervento del presidente della confagricoltura Alfredo Diana, che invita il governo a recepire le istanze del ministro Marcora quando egli «cerca di assicurare un minimo vitale di finanziamento all'agricoltura in un quadro articolato di iniziative regionali».

Al Poligrafico dello Stato, intanto, i funzionari non sanno nulla, e rammentano soltanto che, qualunque tessera (con o senza bollini relativi alla quantità o alla qualità della merce) dovrebbe essere preventivamente stampata attraverso il loro organismo.

(Italia)

UNA TROVATA PER AUMENTARE ANCHE IL CANONE RADIOTELEVISIVO

Forse TV a colori dal primo gennaio

Roma, 27

L'inizio di regolari trasmissioni televisive a colori in Italia avverrà dal 1.o gennaio del '77 se il Cipe mercoledì prossimo darà il relativo parere favorevole. L'introduzione ufficiale della tv a colori in Italia sarà infatti all'ordine del giorno della riunione del Cipe fissata per mercoledì mattina, 29 dicembre. Il ministro delle poste e telecomunicazioni leggerà una relazione sull'argomento, dopo di che il massimo organo della programmazione sarà chiamato a decidere sulla data di inizio. Subito dopo la decisione del Cipe il ministro delle poste dovrà emanare l'apposito decreto con il quale sarà fissato (appunto a decorrere dal 1.o gennaio del '77) l'inizio delle trasmissioni che dovranno essere effettuate, come a suo tempo stabilito dal Cipe, con il sistema «Pal».

Per quanto riguarda, invece, il prevedibile aumento del canone televisivo (che sarà differenziato per il bianco e nero e per il colore) tutto è legato alla relazione che il ministro delle poste e telecomunicazioni Vittorino Colombo illustrerà il 7 gennaio prossimo alla commissione parlamentare di vigilanza, dove sarà ripresa appunto la discussione sulla precedente relazione del ministro del 13 ottobre scorso riguardante i problemi delle tv estere e di tutta la politica delle telecomunicazioni in Italia.

In quella sede sarà discusso anche il problema dell'aumento del canone per il bianco e nero dopo la richiesta avanzata dalla Rai per ottenere, attraverso questo aumento, un introito maggiore per il '77 di circa 112 miliardi di lire. L'aumento dovrebbe quindi aggirarsi, considerato che gli abbonati sono 12 milioni e mezzo circa, sulle 9-10 mila lire; tale aumento permetterebbe al governo di incrementare (attraverso la quota del canone che spetta all'erario), gli introiti fiscali. In rapporto all'aumento del canone in bianco e nero sarà poi fissato quello «suppletivo» per la tv a colori, che dovrà essere corrisposto esclusivamente dai possessori di apparecchi a colori. *(Italia)*

L'ARABIA SAUDITA AUMENTERA' LA PRODUZIONE DI PETROLIO PER TENER BASSI I PREZZI

Una «guerra» a colpi di barili

Nell'Opec si aggrava la frattura apertasi a Doha sugli aumenti del greggio - I «falchi» ridurranno l'offerta?

Beirut, 27

Citando «un'autorevole fonte saudita» la pubblicazione «Middle East Economic Survey» afferma oggi che l'Arabia Saudita aumenterà, nel 1977, la sua produzione petrolifera di circa il 20 per cento, per far fronte a una prevedibile accresciuta richiesta del suo greggio. Come è noto, Arabia Saudita ed Emirati arabi uniti hanno deciso di aumentare il prezzo del loro petrolio del cinque per cento, mentre gli altri undici paesi dell'Opec lo aumenteranno del dieci per cento (più un altro cinque per cento dopo sei mesi).

Nel primo trimestre del '77, secondo la fonte citata, l'Arabia Saudita porterà a circa 10 milioni di barili al giorno la sua produzione (attualmente di 8.440.000 barili). Il livello produttivo, aggiunge la pubblicazione, verrà riesaminato su base trimestrale per tutto il prossimo anno e vi potranno essere aumenti o diminuzioni della produzione secondo l'andamento della richiesta.

Secondo fonti petrolifere di Beirut, l'effetto della decisione saudita di accrescere la produzione non si farà forse sentire subito, ma quasi certamente costringerà gli altri membri dell'Opec, i cosiddetti «falchi», a ridurre la loro produzione in modo da riuscire a mantenere il loro aumento del dieci per cento dei prezzi del greggio.

Questo aumento entrerà in vigore a partire da sabato. A Teheran è stato reso noto che il prezzo di un barile di greggio iraniano aumenterà a partire da tale data di 1,19 dollari: il greggio tipo «Light» costerà così 12,81 dollari al barile e lo «Heavy» 12,52. La «Middle East Economic Survey» precisa che i prezzi al barile di greggio saudita sono stati fissati a 12,09 dollari per lo «Arabian Light», 12,48 per lo «Arabian Berri», 11,69 per lo «Arabian Medium» e 11,37 per lo «Arabian Heavy».

Quanto anticipato dalla rivista libanese coincide con una conferenza stampa tenuta oggi a Vienna, sede dell'Opec, dal segretario generale della organizzazione, Teyide. Nel suo incontro con la stampa l'alto funzionario nigeriano ha ammesso che la frattura determinatasi a Doha, tra Arabia Saudita ed emirati arabi da una parte e gli altri undici paesi esportatori dall'altra, ha creato un clima di incertezza in seno al cartello, ma ha escluso che i contrasti emersi in tema di prezzi siano destinati a mettere in pericolo la stessa unità dell'organizzazione.

Il rappresentante dell'Opec non ha però escluso che i paesi produttori possano rinunciare a quel cinque per cento di aumento che dovrebbe scattare dal primo luglio del prossimo anno. «Prima di una decisione in proposito — ha detto Teyide — dovremo tenere presenti alcuni fattori, quali la produzione del greggio, la quantità delle scorte, e la domanda dei paesi consumatori».

Come è noto l'Arabia Saudita è il maggior produttore di greggio dell'Opec, e secondo le valutazioni fatte dalla rivista specializzata sopracitata la compagnia petrolifera «Arabian-American Oil Company», dai cui pozzi esce quasi tutto il greggio saudita, ha la possibilità di pompare qualcosa come undici milioni ed ottocentomila barili di petrolio al giorno contro gli oltre 8 milioni dell'attuale produzione.

Di fronte all'iniziativa unilaterale del governo di Riad, gli altri undici paesi dell'Opec, come abbiamo detto potrebbero però reagire decurtando la loro produzione così da mantenere alti i prezzi. Se tale eventualità si dovesse verificare non c'è dubbio che i contrasti emersi a Doha finirebbero per diventare veramente insanabili ad onta delle ottimistiche dichiarazioni rilasciate oggi a Vienna dal segretario generale dell'Opec.

L'organizzazione è più forte che mai. La decisione adottata a Doha dimostra che nessuno dell'Opec vuole schiacciare gli altri. Sulla necessità di aumentare i prezzi c'è stata unanimità mentre divergenze sono emerse quando si è trattato di fissare l'entità di questo aumento. Escludo che ciò possa compromettere l'unità e la solidarietà dell'Opec», ha esclamato Teyide.

Dopo la conferenza stampa però alti funzionari dell'Opec hanno un po' ridimensionato le affermazioni del segretario generale dell'organizzazione. Hanno infatti sostenuto che più che riferirsi alla possibilità di rinunciare all'ulteriore aumento del cinque per cento Teyide ha inteso di non escludere che del prezzo del greggio si possa tornare a parlare nel corso di una seduta straordinaria dei paesi esportatori di petrolio prima di luglio.

Ansa - Upi - Afp - Ap)

Lo Scià contrariato dall'accordo Fiat-Libia

Milano, 27

Mohammad Reza Pahlavi si sarebbe comportato come Gheddafi se Agnelli lo avesse voluto: quello dell'accordo Fiat-Libia è uno degli argomenti di una intervista concessa a «Il Giornale Nuovo» dallo Scià di Persia.

In proposito, lo Scià, dopo aver definito «realistico» l'accordo stesso afferma: «già altre volte ho proposto forme di cooperazione ad Agnelli. Ma non riesco a capire perché mi abbia sempre detto di no. C'era una piccola fabbrica di montaggio Fiat, qui in Iran, ma Agnelli non ha voluto mai svilupparla. Non riesco proprio a capirlo. Cinque anni fa, la Fiat aveva delle carte grosse da giocare in Iran. Le hanno giocate gli altri, la Fiat non potrà giocarle mai più: essa in Iran ha perduto ogni chance».

L'intervista è stata comunque incentrata sulla politica petrolifera. Lo Scià, dopo aver ricordato che nessuno strilla quando i paesi avanzati aumentano il prezzo dell'acciaio e che un solo punto nei listini siderurgici significa un aumento brusco del 100 per cento per i paesi in via di sviluppo, ha così risposto sui rapporti con l'Italia: «Tutta la nostra politica attuale verso l'Italia, lo dimostrano i fatti e gli accordi col ministro Ossola, che mi ha fatto un'ottima impressione, è centrata sulla cooperazione e sulla nostra volontà di darvi una mano.

«Desidero venire in aiuto al vostro paese — ha soggiunto — ed è per questo che propongo la creazione di una "joint company" fra la vostra Eni e la nostra Nioc, con l'impegno di reinvestire il 50 per cento dei nostri profitti in Italia. *(Ansa - Italia)*

NELLE PAGINE INTERNE

LA LIRA PERDE L'1 PER CENTO CON LA TASSA DIMEZZATA

* * *

LE PENSIONI INPS E STATALI AUMENTANO DA GENNAIO

EVOCATO LO SPETTRO DELLA GUERRA CIVILE NELLA NUOVA TENSIONE IN SPAGNA

Franchisti denunciano Carrillo per genocidio

E' accusato della fucilazione di diecimila nazionalisti a Paracuellos del Jarama
Fermento fra gli alti ufficiali? - Delegazioni europee in viaggio verso Madrid

Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Settemila persone hanno partecipato ad una manifestazione per la scarcerazione di Carillo davanti all'ambasciata di Spagna. A Roma si è svolta una manifestazione radicale

Madrid, 27

I legali di Santiago Carrillo si sono presentati stamane davanti al giudice del tribunale per l'ordine pubblico e hanno presentato appello contro l'accusa di associazione politica illegale formulata nei confronti del leader comunista arrestato e di altri sette esponenti del partito comunista spagnolo. Gli avvocati Joaquin Ruiz Gimenez, Antonio Rato e Manuel Lopez hanno presentato il loro appello di fronte allo stesso tribunale, creato durante l'era di Franco, che ha messo in stato d'accusa Carrillo, 62 anni, e che gli ha negato la libertà provvisoria.

I legali hanno dichiarato che la loro mozione contesta la validità di alcune premesse legali che hanno portato all'incriminazione del segretario del Pce. Antonio Rato ha detto ai giornalisti che il partito comunista non può essere considerato illegale in base alla legge spagnola sull'associazione politica non può esserlo, in quanto non è totalitario né è soggetto a una disciplina internazionale. Questi sono, secondo la legge, i due elementi chiave che rendono illegale un partito.

A quanto si apprende Santiago Carrillo ha redatto da parte sua, con le stesse motivazioni il testo del ricorso al tribunale di ordine pubblico. Si tratta di una vera e propria arringa in favore di una legalizzazione immediata del partito comunista spagnolo nonché, allo stesso tempo, di un manifesto e di un programma politico. Carrillo nel suo ricorso afferma il carattere democratico del suo partito e nega altresì qualsiasi «legame o disciplina internazionale». «Basta vedere il contributo del Pce alla dottrina cosiddetta dell'eurocomunismo» sostiene Carrillo. Il quale aggiunge che «nostro obiettivo immediato è la realizzazione in Spagna di un sistema democratico».

Carrillo rivela inoltre che durante il periodo trascorso nei locali della direzione della pubblica sicurezza, poco dopo il suo arresto, gli era stato proposto di scegliere tra l'espulsione e l'essere tradotto davanti ad un tribunale di ordine pubblico. «Senza esitare — afferma Carrillo — ho scelto la seconda soluzione. Né il partito né la mia attività sono clandestini. Lavoriamo in piena luce».

Sul versante politico opposto numerose azioni penali, una delle quali davanti al tribunale militare, sono state intentate contro Santiago Carrillo per fatti risalenti alla guerra civile spagnola. La prima azione penale è stata intentata davanti al tribunale militare supremo dal procuratore del tribunale militare, Josè Antonio Suarez de la Dehesa, il cui padre fu una delle vittime delle esecuzioni in massa di «Paracuellos del Jarama», nel 1936. I gruppi di estrema destra e il giornale «El Alcazar» accusano il segretario generale del partito comunista spagnolo di essere responsabile di quel «genocidio» nella sua qualità di membro della giunta repubblicana incaricato del mantenimento dell'ordine pubblico. Carillo aveva a quell'epoca 21 anni.

Altre azioni penali sarebbero state inoltre intentate da parenti di guardie civili vittime di operazioni di guerriglia, negli anni 1940-1945, appoggiate dal partito comunista spagnolo. «El Alcazar» afferma che diecimila nazionalisti vennero fucilati a Paracuellos, a una ventina di chilometri da Madrid. Interrogato su queste denunce Joaquin Ruiz-Jimenez, avvocato di Carrillo ha dichiarato che il segretario generale del partito comunista spagnolo (PCE) afferma di non essere assolutamente a conoscenza di quel massacro e che, in ogni caso, tali fatti sarebbero caduti in prescrizione risalendo a oltre trent'anni fa.

L'avvocato Ruiz-Jimenez ha aggiunto tuttavia che tali denunce sporte dall'estrema destra e da «El Alcazar» potrebbero ritardare la messa in libertà provvisoria di Carrillo che i legali, oggi, davano per scontata. Ai familiari degli arrestati essi hanno infatti detto: «Berranno lo champagne a casa insieme a voi la notte dell'ultimo dell'anno».

Le iniziative contro i provvedimenti presi dalle autorità spagnole nei confronti del leader comunista vanno assumendo ogni giorno proporzioni maggiori. Ai passi legali si accompagnano quelli di natura politica, ultimo dei quali quello

Continua in 2.a pagina

RISPOSTA AL CAUTO OTTIMISMO ESPRESSO DA ANDREOTTI

Piccoli ricorda i limiti del confronto con il PCI

L'emergenza non spinga il governo ad andare oltre i termini dovuti anche perché il monocolore sopravvive data l'assenza di alternative

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Andreotti, nell'ampia intervista con cui ha fatto ieri il punto sulle prospettive economiche e politiche per il '77, si è mostrato cautamente ottimista sulla possibilità che nei prossimi mesi non si verifichino sorprese per il governo, ma il quadro delle reazioni alla significativa presa di posizione del presidente del Consiglio conferma ampiamente che la situazione politica è lungi dall'essersi stabilizzata.

E' vero che non ci sono minacce immediate per il monocolore, stante la concreta assenza di alternativa politica, ma è anche vero che permangono molti sintomi di fermento e di malumore in casa socialista e repubblicana che potrebbero tradursi, all'occasione più propizia, in difficoltà di vario genere per il governo della «non sfiducia».

L'ostacolo maggiore è sempre quello degli incontri collegiali tra i partiti dell'«arco costituzionale», incontro che sulla base di quello già svoltosi per l'ordine pubblico, socialisti e repubblicani continuano a sollecitare per affrontare i problemi economici e che la DC continua a giudicare inopportuni. D'altronde nella stessa Democrazia Cristiana le scontate dichiarazioni di appoggio al governo vengono «condite» con accentuazioni chiaramente differenziate sui motivi per cui viene tenuto in piedi il monocolore.

Significative appaiono in proposito due interviste rilasciate oggi dal vicesegretario Galloni e dal capogruppo Piccoli. Il primo ha giudicato «distesa» la prospettiva politica generale, ha sostenuto che Andreotti è coerente con la posizione del partito sulla opportunità di fare incontri collegiali, ma su singoli temi e non su questioni generali. Discutendo e cercando di risolvere i problemi man mano che nascono, evitando di politicizzare per forza queste riunioni.

Per Galloni il «confronto» deve andare avanti: nessuno ha mai parlato di recupero del PSI, perché il problema è quello di creare e sviluppare il quadro politico dalle prospettive ancora incerte. «Il confronto fra tutte le forze democratiche — ha sostenuto ancora il vicesegretario democristiano mostrando una certa apertura verso nuovi incontri collegiali — crea un quadro politico più aperto dove la DC è in grado di verificare se, su tesi che sono utili al paese, sia possibile governare, trovare una maggioranza parlamentare». Galloni non ha fatto alcun accenno al PCI.

Piccoli, invece, è stato molto chiaro nei confronti dei comunisti. «La posizione di confronto assunta dalla DC — ha affermato il capogruppo democristiano — avvia una politica attenta e prudente nelle scelte di fondo, coraggiosa e aperta in quelle che attengono alle condizioni di vita e di occupazione degli italiani. Più in là di così, però, c'è un ignoto che va per ora riempito con la coscienza di non tentare il paese con avventure, con rotture rischiose, con incomprensioni fatali».

«I passi in avanti che il PCI potrà fare o dimostrerà di saper fare per sciogliere interrogativi che persistono — ha detto ancora Piccoli — sono importanti per noi e per tutti gli italiani. Essenziale è che si giochi a carte scoperte, che si sfugga dall'antica regola di equilibri diversi costruiti al vertice, senza la partecipazione, la comprensione e la maturazione della grande comunità nazionale. Essenziale è che si pongano con chiarezza le differenze: che si dicano con semplicità e con forza quali passaggi sono possibili e quali salti sono impossibili, che ognuno sappia ciò che può dare e ciò che non può dare».

E', quello di Piccoli, un discorso chiaramente rivolto anche al governo, un invito a non fare dell'emergenza un'occasione per sviluppare il confronto con il PCI oltre i termini dovuti, scantonando in un terreno in cui si ignorano differenze tra comunisti e democristiani, che non devono essere ignorate. Il discorso ha il chiaro sapore di un ammonimento, tanto più se si considera che, a differenza del cauto ottimismo sulle prospettive di governo espresso ieri da Andreotti, è confermato oggi da Galloni, per Piccoli il monocolore regge in quest'ora «perché non vi è un'alternativa seria a portata di mano».

Roberto Perugini

DISSIDENTE IN CARCERE

SCIOPERO DELLA FAME della poetessa russa

Ancora messo in manicomio un amico del Nobel Sakarov

Parigi, 27

La poetessa dissidente sovietica Yulia Voznesenskaia, arrestata martedì scorso a Leningrado, «ha cominciato uno sciopero della fame», secondo quanto ha annunciato a Parigi, in un breve comunicato alla stampa, un «gruppo di appoggio a coloro che fanno lo sciopero della fame nella prigione di Vladimir», che è stato costituito oggi. La poetessa Yulia Voznesenskaia, che ha 38 anni, dovrà comparire in giudizio mercoledì prossimo a Leningrado «per diffusione di pubblicazioni in cui viene calunniato il sistema politico sovietico», secondo quanto si è appreso a Mosca venerdì scorso.

Si apprende intanto che la moglie di Vladimir Borissov ha affermato, in una lettera pervenuta oggi ai corrispondenti di Mosca, che suo marito è stato internato in un ospedale psichiatrico di Leningrado. Vladimir Borissov, che nel 1969 ha fondato con il fisico sovietico Andrei Sakarov, premio Nobel 1975, il movimento della difesa dei diritti dell'uomo, era già stato internato per nove anni in un ospedale psichiatrico. *(Ansa)*

ENTRA IN FUNZIONE DAL NUOVO ANNO LA LEGGE 177 DEL 29 APRILE 1976

AUMENTANO DAL GENNAIO '77 LE PENSIONI INPS E DI STATO

5,1 di incremento calcolato sulla base della dinamica delle retribuzioni private: sarà escluso dal blocco della scala mobile - Un onere aggiuntivo di 2100 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Dal prossimo mese di gennaio, le pensioni (sia Inps, sia di stato) aumenteranno del 5,1 per cento per effetto della legge 177 del 29 aprile di quest'anno, che ha introdotto, come si ricorderà, il principio dell'aggancio automatico dei trattamenti pensionistici alla dinamica salariale. L'aumento del 5,1 per cento, che è quello calcolato sulla base della dinamica delle retribuzioni del personale in servizio nel settore privato, varrà anche per i pensionati del settore pubblico, in quanto, come per lo scorso anno (allorquando l'incremento fu del 6,9), per questi ultimi si è in attesa che sia stabilito il loro indice particolare.

Come si ricorderà, la legge 177 prevede che l'attuale sistema di calcolo perduri al massimo sino al '78, dopodiché dovrà entrare in funzione il nuovo. Ma sinora — a quanto apprendo l'Adn-Kronos — non è stata ancora costituita la commissione cui la legge ha demandato l'incarico di calcolare gli indici della dinamica salariale. Per effetto dell'aumento dei salari e per gli scatti di contingenza, dal 1.o gennaio aumenteranno anche le pensioni minime. Dagli inizi del prossimo anno l'Inps pagherà come pensioni minime i seguenti importi:

lavoratori dipendenti: 79.650 lire;

lavoratori autonomi: 76.250 lire;

pensioni sociali: 53.300 lire.

L'adeguamento delle pensioni all'aumento dei salari nell'industria e l'effetto dello scatto del costo della vita comporterà un onere aggiuntivo di circa 2100 miliardi. Le pensioni non ricadranno nel blocco della contingenza: il calcolo della scala mobile, infatti, in questo settore, avviene di anno in anno. L'ultimo scatto di contingenza, che verrà pagato nel gennaio del 1977 e che ammonta a 18 punti, è stato calcolato sull'aumento del costo della vita nei dodici mesi terminanti a luglio del 1976 (il decreto come si ricorderà «blocca» gli aumenti del costo della vita dal 30 settembre).

L'ammontare complessivo che verrà corrisposto ai pensionati sarà di 22.680 lire, dato che il valore del punto è oggi a 1.260 lire mensili. Quali saranno gli importi corrisposti agli altri pensionati? Usufruiscono dell'adeguamento al costo della vita le pensioni dei lavoratori autonomi e quelle dei lavoratori dipendenti che sono sotto al minimo.

Le pensioni dei lavoratori dipendenti al minimo vengono aumentate in base alla variazione dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali nell'industria. Quelle oltre il minimo, sempre dei lavoratori dipendenti, vengono adeguate in base alla differenza tra i due tassi (costo della vita e retribuzioni nell'industria) e su queste viene anche corrisposta la contingenza. Dato che nei 12 mesi terminanti a luglio il costo della vita è aumentato del 13,9 per cento e l'indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali del 19,0 per cento (la differenza tra i due è il 5,1 per cento) gli aumenti di pensione saranno i seguenti:

LAVORATORI DIPENDENTI. Pensioni inferiori al minimo: più 13,9 per cento; al minimo: più 19,01 p.c.; oltre il minimo: più 5,1 p.c. più 22.680 lire (scatto di contingenza).

AUTONOMI. Pensioni inferiori al minimo: più 13,9 p.c.; al minimo: più 13,9 p.c.; oltre il minimo: più 13,9 p.c.; pensioni sociali ultrasessantacinquenni: più 13,9 p.c. uguale lire 53.300.

R. R.

Anche per gli avvocati aumento di pensioni

Roma, 27

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati aumenterà le pensioni del 12,3% a partire dal 1.o maggio 1976. Ne dà notizia la Cassa stessa in un comunicato nel quale si annuncia che è stato firmato il decreto, emesso di concerto fra i ministri di giustizia e della previdenza sociale, con il quale si accoglie la proposta avanzata in aprile dal consiglio di amministrazione della Cassa e la si autorizza, in applicazione dell'art. 21 della legge 22 luglio 1975 che tiene conto delle variazioni dell'indice del costo della vita verificatosi tra l'agosto 1975 e l'aprile del 1976, ad aumentare le pensioni da essa corrisposte appunto nella misura del 12,3 per cento.

FURTO SACRILEGO nel duomo di Torino

Torino, 27

Ignoti sono penetrati la notte scorsa nel duomo di Torino «San Giovanni Battista» e hanno asportato dalle cornici quattro tele del '600 raffiguranti scene di vita di Sant'Onorato, del pittore D'Auphin.

L'INCONTRO GIA' FISSATO PER IL 29 DICEMBRE

Governo-sindacati: rinvio al 5 gennaio

Roma, 27

E' stato confermato che l'incontro tra il governo e i sindacati, fissato per il 29 dicembre, è stato spostato al 5 gennaio 1977. Il 29 dicembre, comunque, i sindacati discuteranno, a Palazzo Chigi, i problemi che si sono aperti all'Egam dopo la messa in liquidazione di sette aziende del gruppo. Per mercoledì 5 gennaio, inoltre, è stata indetta una conferenza stampa del segretario generale della Cisl, Storti, nominato presidente del Cnel dall'ultimo consiglio dei ministri.

Secondo quanto si è appreso il governo farà con i sindacati il 5 gennaio un esame globale della situazione generale del paese, anche in relazione all'intesa di massima sulla vertenza del pubblico impiego. Il 29 dicembre, come detto, saranno discussi con i rappresentanti della federazione Cgil - Cisl - Uil problemi particolari. Questo incontro dovrebbe svolgersi a livello tecnico. *(Ansa)*

PUBBLICO IMPIEGO: la «base» favorevole

Roma, 27

Proseguono in questi giorni, all'interno delle diverse categorie del settore del pubblico impiego, le consultazioni di base per definire l'atteggiamento dei lavoratori interessati sul recente accordo tra governo e sindacati per i contratti del pubblico impiego. I sindacati di categoria confederali hanno già anticipato i loro giudizi, in linea di massima positivi, sull'intesa raggiunta.

Oggi e domani sono previste, in particolare, riunioni in tutti i compartimenti ferroviari. Nel confermare tali assemblee, il sindacato dei ferrovieri della Cisl (Saufi) ha confermato di ritenere «accettabile» l'accordo.

Anche il comitato centrale del sindacato ferrovieri della Uil (Siuf) è sulle stesse posizioni. *(Ansa)*

All'insegna della stangata

Dalla prima pagina

la tariffa, ipotizzando l'uso del telefono che può essere fatto da parte di un utente medio, cioè un «parlatore» che effettua 3 telefonate al giorno, cioè 270 telefonate a trimestre, senza calcolare la teleselezione. Costui, che attualmente paga una bolletta di 15.600 lire (5 mila 500 di canone più 10.100 di traffico), dal primo di gennaio pagherà complessivamente 18.375 lire, cioè in più 1375 lire di canone e 1400 lire di traffico, a parità di scatti.

Passando ai pedaggi autostradali, appuriamo subito che gli aumenti che scatteranno dal 1.o gennaio, sia per le merci sia per i passeggeri, vanno da un minimo dell'8,5 per cento (Parma-mare) ad un massimo del 30 per cento (traforo del Monte Bianco) e riguarderanno l'intera rete della società Autostrade facente capo al gruppo IRI (10 per cento) insieme alla maggior parte delle cosiddette autostrade private. In effetti gli aumenti scatteranno sulla quasi totalità della rete autostradale nazionale (le reti escluse sono cinque: Torino - Savona, Torino - Milano, Roma - L'Aquila, Messina - Palermo, Serravalle - Milano).

Vediamo ora qualche esempio degli aumenti: Brescia - Verona - Vicenza - Padova +20 per cento; Napoli - Salerno +19 per cento; Venezia - Padova +20 per cento; Trieste - Venezia con diramazione per Udine e Pordenone +15 per cento per i passeggeri e +20 per cento per le merci; Parma-mare +8,5 per cento per i passeggeri e +12 per cento per le merci; autostrade rete IRI +10 per cento; traforo del Monte Bianco +30 per cento ecc.

Con le nuove tariffe, dal primo gennaio viaggiare, ad esempio, sull'autostrada del Sole da Milano a Roma costerà per le auto fino a 774 c.c. 4950 lire contro le 4550 di oggi; per le auto fino a 1372 c.c. costerà 7750 (7050); per le auto oltre 1372 c.c. 11.550 (10.450); per i camions con la portata oltre 25 quintali si pagherà 10.450 (9450).

Sulla Roma - Napoli le auto fino a 774 c.c. pagheranno 1700 lire (1550); fino a 1372 c.c. 2700 lire (2500); oltre 1372 c.c. 4000 lire (3600); i camions oltre 25 quintali 3600 (3300); sulla Bologna - Roma le auto fino a 774 c.c. 3300 (3000); fino a 1372 c.c. 5200 (4700); oltre 1372 c.c. 7600 (6900); i camions oltre 25 quintali 6900 (6300).

Prenderemo quest'altra stangata dunque, però salveremo la faccia con l'estero, dal momento che gli automobilisti che viaggiano con targa straniera sulle nostre autostrade godono di una certa immunità di pedaggio quantificabile in un esempio: una Rolls Royce con targa straniera che esce da un casello autostradale in Italia è considerata alla stregua di un motoscooter paga di conseguenza, cioè il pedaggio per la prima classe: dovere di ospitalità!

A. C.

Franchisti

compiuto da una delegazione del comitato Italia-Spagna partita nella mattinata da Roma allo scopo di sollecitare la liberazione di Carrillo presso le autorità di Madrid. Analoghe delegazioni sarebbero in arrivo da Francia, Belgio, Gran Bretagna, Portogallo, Repubblica federale tedesca, Unione Sovietica e paesi scandinavi.

Fermento anche nei comandi militari e di polizia. Dopo il siluramento del direttore della sicurezza e dei comandanti della «Guardia civil» e della «Policia armada», secondo il pomeridiano «Diario 16», il generale Jaime Milans Del Bosch, comandante della divisione corazzata «Brunete» (Madrid), avrebbe espresso il desiderio di dimettersi dall'esercito. Milans ai, via del Bosch, un militare 24271 S più pura linea franchistasa sime lo definisce il giorn restaurebbe stato contrariato stanrecenti sostituzioni negli pagradi delle forze armate che hanno portato, tra l'altro, nuovi generali alla direzione delle forze dell'ordine. La divisione «Brunete» è definita la divisione di «pronto intervento».

(Condensato Ansa - Upi)

POLEMICA A GROSSETO con l'ambasciatore

Grosseto, 27

Vivaci reazioni ha suscitato a Grosseto un telegramma dell'ambasciatore di Spagna a Roma, Carlos Robles, conseguente ad una presa di posizione della giunta comunale della città sull'arresto di Santiago Carrillo. Il sindaco Giovanni Finetti (PCI) aveva inviato all'ambasciatore di Spagna a Roma un telegramma di protesta per l'arresto del leader comunista spagnolo. L'ambasciatore Carlos Robles, rispondendo al telegramma, aveva respinto ogni «intromissione» negli affari interni del suo paese e aveva «pregato» il sindaco di «leggere di nuovo le disposizioni transitorie 12 e 13 della Costituzione della Repubblica italiana che stabilisce certe limitazioni politiche mai discusse dagli spagnoli».

Commentando la risposta dell'ambasciatore spagnolo, il sindaco Finetti ha detto di essere rimasto stupito non tanto dal rifiuto della protesta, quanto dalla «presunzione» dell'ambasciatore di «dare una lezione di democrazia». Sulla vicenda, il sindaco Finetti ha inviato telegrammi al presidente Andreotti e al ministro degli esteri, Forlani per invitarli a «considerare» la posizione dell'ambasciatore spagnolo.

(Ansa)

Motovedetta tunisina sequestra motopesca mazarese

Mazara del Vallo, 27

Un motopeschereccio, il «Saretta», di 48 tonnellate di stazza, di Mazara del Vallo, con sei uomini di equipaggio, è stato sequestrato da una motovedetta tunisina. Il peschereccio, al comando del capitano Salvatore Catania, è stato fermato, verso mezzogiorno, mentre si trovava a nove miglia a Sud-Est di Ras Mustafà, dall'equipaggio di una motovedetta tunisina ed è stato costretto a dirottare in un porto tunisino.

La notizia del sequestro è stata comunicata all'armatore Gaspare Tumbiolo, dal comandante di un altro peschereccio pure di sua proprietà: la «Nuova Alleluia», che stava effettuando operazioni di pesca nella stessa zona dove si trovava il «Saretta».

(Italia)

SOLTANTO SOLLIEVO MOMENTANEO: I PROBLEMI SI RIPRESENTANO INTATTI

RESTA DOLORE E AMAREZZA DOPO IL NATALE IN FRIULI

Molti, ancora troppi, hanno dovuto rinunciare al calore del focolare domestico Anzi, per qualcuno, come gli abitanti di Sottocretto, c'è la minaccia dell'abbandono

Udine, 27

Dolore, amarezza, tristezza sono stati, in molte delle località del Friuli colpite dal terremoto, gli ingredienti per questo Natale che ancora troppe persone hanno trascorso senza una casa; proprio la festa che esalta il calore e il significato del focolare domestico, della famiglia, specie della famiglia friulana che in molti casi si riuniva soltanto in occasione di queste feste «grandi», in occasione del rientro degli emigranti.

Ma non c'è stata molta gaiezza neppure per chi una casa ce l'ha, seppur fra tante traverse; specie per chi ha corso il pericolo di vedersi privare di questa casa ,naturalmente provvisoria e ora, ricevute le dovute assicurazioni in merito, viene quasi abbandonato a sé stesso. Forse non sarà così, ma l'impressione è che, fallito il tentativo di allontanare queste persone dalla loro casa con metodi anche abbastanza decisi, si voglia ora attendere che siano loro stesse a «convincersi» ad andarsene, quasi per disperazione.

Intendiamo riferirci ai tredici abitanti di Sottocretto, la frazione di Montenars della quale ci siamo occupati tempo fa in un servizio: si tratta in sostanza degli abitanti di questa frazione, quasi tutti in età molto avanzata, che caparbiamente hanno voluto rimanere sul loro fazzoletto di terra, accanto alle rovine delle loro case. Gli alpini dell'Ana di Brescia costruirono loro, tre mesi fa, una casetta in legno che è quanto di più confortevole loro potessero sperare; ma da allora nulla è stato fatto, se non appunto il tentativo di «concentrare» anche queste persone a Flaipano, un'altra grossa frazione di Montenars, per eliminare alcuni inevitabili problemi logistici.

Senonché è troppo semplicistico cercare di risolvere in questo modo gli inevitabili problemi: se, in effetti queste persone se ne andassero, quasi certamente per Sottocretto sarebbe la morte, la fine di un grazioso e caratteristico gruppo di case; uno dei tanti, per intenderci, che caratterizzano il Friuli, e senza i quali questa zona non potrebbe sperare mai più di riprendere il volto che aveva prima del 6 maggio.

Sono entità da salvare quindi, e da tenere ben presenti al momento della ricostruzione; anche se fin d'ora si potrebbe cominciare a pensare alla loro esistenza, o perlomeno a quella degli abitanti che hanno voluto restare a tutti i costi. Neppure l'inverno spaventa questa gente, da sempre abituata a superare disagi non comuni: ma lo choc del terremoto è stato grande per tutti, per cui sarebbe davvero opera di grande umanità assicurare a questo sparuto gruppo di «sottocrettesi» un minimo di tranquillità; anche perché si potrebbe raggiungere questo obiettivo con uno sforzo che non riteniamo eccessivo.

Ci riferiamo, in particolare, alla bitumatura della strada che collega Sottocretto alla via che congiunge Montenars a Flaipano e alla dotazione di un telefono: la strada asfaltata consentirebbe un collegamento migliore e soprattutto sicuro anche in caso di maltempo, neve ecc.; il telefono, dal canto suo, avrebbe la funzione di tenere questa comunità costantemente collegata al «resto del mondo».

Proprio in questi giorni, oltretutto, sono in corso lavori di bitumatura, per conto dell'Ente di economia montana, su alcuni tratti di quelle strade, e precisamente sulla congiungente la frazione di Flaipano con la località Stella, frazione questa di Tarcento, ma anche su una stradina che porta alla chiesa diroccata subito dopo la borgata Frattins e sulla stradina cosiddetta di S. Maria.

Ci vuole in sostanza solo un po' di buona volontà, da parte degli organismi preposti a questi lavori; soprattutto della volontà, anche politica, di non lasciare abbandonata questa comunità solo perché, suo malgrado, è in un certo senso «scomoda».

Giorgio Verbi

Ordigno sull'«espresso» Napoli - Brennero

Chiusi, 27

Un ordigno rudimentale, che peraltro non aveva la possibilità di esplodere, è stato trovato da un carabiniere in borghese stamani all'1.50 nel gabinetto di un vagone dell'espresso «710» Napoli - Roma - Milano - Brennero. Il carabiniere, mentre il treno si avvicinava alla stazione di Chiusi, in provincia di Siena, si è recato al gabinetto di una vettura di seconda classe dal quale ha visto uscire due uomini i quali, hanno aperto la portiera e sono scesi dal treno che ancora era in movimento.

Dall'interno del gabinetto ha visto uscire del fumo; ha aperto e ha notato sul pavimento un tubo di piombo che emetteva un sibilo e dal quale usciva del fumo. Il carabiniere ha raccolto l'ordigno e l'ha lanciato fuori dal treno. Il tubo, pieno di polvere nera, cadendo, non è esploso, ma ha provocato una fiammata. La polizia ferroviaria di Chiusi ha recuperato il rudimentale ordigno sottoponendolo all'esame dei tecnici.

(Ansa)

ADESIONE A «DEMOCRAZIA NAZIONALE»

Salta il fosso anche Covelli

L'annuncio dato da Delfino a Montecitorio De Marzio illustra gli scopi del «gruppo»

Roma, 27

Le prospettive di «Democrazia nazionale» sono state analizzate stamane dall'ex capo gruppo dei deputati missini, on. De Marzio, indicato come primo segretario del nuovo partito della destra, in un'intervista al «Resto del Carlino». Intanto, l'on. Delfino ha annunciato questa mattina, a Montecitorio, che l'on. Covelli, dimessosi prima di Natale dal MSI-DN, ha aderito al nuovo gruppo parlamentare «costituente di destra-democrazia nazionale».

«L'adesione di Covelli — ha dichiarato Delfino — non è solo un fatto numerico, che porta il nostro gruppo ad essere con i suoi 17 aderenti il quarto della Camera in ordine di grandezza, ma è un fatto politico di grande rilevanza, che testimonia la validità della nostra iniziativa e la certezza che in essa si riconosceranno e si ritroveranno tutti coloro che hanno creduto in una destra nazionale e democratica capace di dare il suo contributo per il riequilibrio della situazione politica italiana».

Per l'on. De Marzio «l'esistenza di una destra democratica è una delle condizioni perché la DC possa tornare a svolgere, al centro, la funzione di mediazione che le è congeniale. L'altra condizione è che vi sia, sulla sinistra della DC, una forza socialista democratica». De Marzio esprime poi la convinzione che il MSI sia votato alla morte per dissanguamento elettorale, come il partito liberale.

Viene quindi respinta l'accusa, rivolta al nuovo gruppo parlamentare, di essere una formazione «di comodo»: lo è invece — sostiene De Marzio — «quella destra che, rimanendo nel ghetto e non tentando di uscirne per acquisire efficacia operativa, cede voti alla DC e avvantaggia politicamente il PCI». *(Italia)*

BREVE SEDUTA a Montecitorio

Roma, 27

La Camera dei deputati ha tenuto nel pomeriggio di oggi una breve seduta, presente il presidente del consiglio on. Andreotti, per prendere atto della presentazione al Parlamento, da parte del governo, di quattro decreti legge, approvati dal consiglio dei ministri nella riunione di giovedì scorso 23 dicembre e pubblicati nella gazzetta ufficiale.

I quattro provvedimenti dovranno essere convertiti in legge entro 60 giorni essi riguardano: la proroga del blocco dei fitti fino al 31 marzo del prossimo anno (proroga resa necessaria in attesa che il parlamento approvi il provvedimento sull'equo canone), provvidenze per i ciechi e sordomuti; proroga al 31 dicembre del 1977 delle agevolazioni in materia di IVA in scadenza alla fine dell'anno in corso; proroga di un anno del termine 31 dicembre 1976, già prevista per la istituzione dell'albo degli autotrasportatori.

ANALISI SU ESEMPLARI IMPORTATI DALL'ASIA

Troppo mercurio in pesci in vendita nel Piacentino

Avviso di reato a una ditta importatrice e a due rivenditori - Presenza dieci volte oltre la norma

Piacenza, 27

Tassi di mercurio molto alti, superiori a quelli che furono fatali a tanti pescatori giapponesi, sono stati scoperti in campioni di pesce congelato di grande taglia importato dai mari asiatici. Secondo quanto rivela un comunicato dell'amministrazione provinciale piacentina, 19 campioni di cui 16 palombo e smeriglio sottoposti alle analisi di legge presso l'istituto zooprofilattico, hanno denunciato la presenza di mercurio in quantità notevolmente superiore al limite massimo consentito dello 0,70 milligrammi per chilo.

In particolare, prosegue il comunicato, un campione di smeriglio, prelevato sul mercato di Rivergaro nel Piacentino, ha evidenziato una presenza di mercurio del 9,80 mg/kg; tasso superiore a quello riscontrato nei pesci consumati a Minamata e Nigata in Giappone e che procurarono casi letali e infermità permanenti. Il comunicato dell'amministrazione provinciale afferma poi che sono state denunciate all'autorità giudiziaria ditte con sede a Chioggia, Massa Cozzile nel Pistoiese e Colorno di Parma.

La vicenda ha origine da controlli iniziati dai vigili sanitari nello scorso agosto; già nel 1975 i vigili sanitari, dopo il prelievo di altri otto campioni, denunciarono alla magistratura quattro ditte importatrici di Parma e di Milano. La vicenda giudiziaria è ancora in corso. Come si ricorda il pesce al mercurio comparve alla cronaca per la prima volta nel 1973 quando venne diramata un'inchiesta su questo tipo di inquinamento alimentare.

Stamattina il pretore di Piacenza dott. Zanichelli ha inviato avviso di reato al titolare di una ditta importatrice di pesce smeriglio e a due rivenditori. Le denunce fatte dal veterinaro provinciale di Piacenza dott. Stanco interessavano due delle importatrici e alcuni esercenti.

(Italia)

STRAGE DI BRESCIA: peggiora il brigadiere Giovanni Lai

Brescia, 27

Sono improvvisamente peggiorate la notte scorsa le condizioni di Giovanni Lai, il brigadiere dei carabinieri rimasto gravemente ferito il 16 dicembre scorso, nello scoppio in piazza Arnaldo che provocò la morte di Bianca Daller Gritti e il ferimento di altre dieci persone. Sottoposto ad alcuni interventi chirurgici per l'estrazione delle numerose schegge che gli avevano devastato il corpo, Lai si era ripreso abbastanza bene tanto che nei giorni scorsi era riuscito a respirare autonomamente.

La notte scorsa, in seguito a temute emorragie interne dovute allo stress e alle sofferenze di questi giorni, le sue condizioni sono molto peggiorate tanto che si ricomincia a temere per la sua vita. Stamane, informati della nuova situazione, si sono recati all'ospedale civile il comandante della Legione carabinieri col. Arciola e il comandante del Gruppo ten. col. Franciosa.

Nel tardo pomeriggio il primario del reparto «prima chirurgia» dell'ospedale civile, prof. La Jacono, e la sua «équipe» lo hanno sottoposto a un nuovo intervento.

CONCLUSA L'INCHIESTA SU FATTI ACCADUTI TRA IL 1967 E IL 1971

A GIUDIZIO IL GEN. ALOJA SOTTO L'ACCUSA DI TRUFFA

L'ex capo di Stato Maggiore avrebbe tratto vantaggi economici da una serie di raggiri di un avventuriero milanese - Implicati altri personaggi fra cui un prelato romano

Milano, 27

Il gen. Giuseppe Aloja, ex capo di stato maggiore della difesa, è stato rinviato a giudizio, insieme con altre quattro persone sotto l'accusa di truffa. I fatti risalgono al periodo che va dal 1967 al 1971 durante il quale Ugo Ratti, ideatore di numerosi raggiri, avrebbe commesso truffe per circa tre miliardi di lire. I risultati dell'istruttoria, condotta dal giudice Pietro Forno, sono contenuti in un documento di 166 cartelle dattiloscritte depositate ora in cancelleria. Ugo Ratti, milanese di 49 anni, è il personaggio principale della vicenda. Creando enti e società fittizie, Ratti, il quale per un certo periodo si fece passare come nipote dell'omonimo pontefice Pio XI, riuscì ad ottenere notevoli somme da diversi personaggi dell'industria e della finanza.

Tra gli enti e le società create da Ratti, il «Sise» (centro internazionale studi editoriali) con sedi a Milano e a Roma, il «Cisat Technology», il «Cisat italiana Technology» e «l'International Technology Cisat». Per quest'ultimo Ratti indicava due sedi estere, a Bruxelles, e al Lussemburgo, oltre ad un presidente inesistente (Vito Exalonne). Il gen. Aloja compare in questa vicenda giudiziaria per aver ricoperto la carica di presidente del Cisat dal 14 settembre 1970 al 10 maggio 1971. In quel periodo l'alto ufficiale, già in pensione, avrebbe percepito a titolo di onorari 18 milioni e mezzo.

Oltre a Ratti e al gen. Aloja sono stati rinviati a giudizio mons. Annibale Ilari, direttore dell'archivio storico del vicariato di Roma, l'avv. Roberto Cesaritti, di 42 anni, di Roma e il commercialista milanese Eugenio Pavanello, di 52 anni. Nello stesso processo dovranno comparire, ma solo per rispondere di favoreggiamento, Maria Teresa Frumento, di 32 anni, di Voghera (Pavia) e Giorgio Pieroni, di 62 anni, di Roma. Ratti e Pavanello (assieme a un terzo imputato morto nel frattempo) sono anche accusati di associazione per delinquere.

Presentatosi come venditore di libri all'«Istituto madri benedettine dell'adorazione perpetua» in via Bellotti, a Milano, Ugo Ratti sarebbe riuscito ad ottenere un finanziamento di cinquecento milioni (trecento dei quali chiesti in prestito dalle suore ai genitori dei loro alunni) per costituire il «Cisat» che avrebbe provveduto alla stampa della «Summa teologica di San Tommaso d'Aquino» e di altre pubblicazioni; mai realizzate.

Promettendo posti nei consigli d'amministrazione delle sue società fasulle e facilitazioni per le loro attività, Ratti sarebbe poi riuscito a farsi consegnare ingenti somme da industriali e finanzieri. Il costruttore pavese Ernesto Marazza fu truffato per un miliardo di lire. Duecentotrentotto milioni, Ratti li avrebbe ottenuti dall'industriale Alfiero Pierantoni, di Bologna; 99 milioni dall'industriale milanese Luigi Annovazzi e 48 milioni da Giovanni Battista Tibaldi, anche di Milano. Anche don Luigi Verzè sarebbe caduto nella trappola. Il sacerdote, fondatore del centro ospedaliero di Milano-San Felice, avrebbe versato al Ratti circa 20 milioni di lire.

Vantando amicizie in ambienti governativi, Ugo Ratti avrebbe avuto modo di persuadere le persone raggirate avvalendosi anche di false documentazioni, quali ad esempio un mandato di pagamento per due miliardi e mezzo emesso dal ministero del tesoro a favore del Cisat. Nell'ambito di questa lunga istruttoria il magistrato inquirente ha interrogato molti testimoni tra cui l'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi (sentito nel suo studio al Senato) e l'ex ministro della pubblica istruzione Riccardo Misasi.

Ratti, a quanto sembra, si è avvalso per i propri raggiri della collaborazione, in veste di segretarie, di alcune figlie di noti magistrati. Per illustrare la posizione dell'ex capo di Stato maggiore della difesa il giudice Forno ha scritto negli atti di rinvio a giudizio: «Aloja si rese prezioso prevalentemente col suo silenzio complice e con la sua sola, quanto parassitaria presenza». Dal canto suo — sempre secondo quanto risulta dagli atti di causa — l'ex alto ufficiale respinge ogni addebito. Tutte le persone rinviate a giudizio sono a piede libero, compreso Ratti, che, dopo un anno di carcerazione preventiva, è stato rimesso in libertà.

(Ansa)

TRAGICO EPISODIO IN UN CARCERE ABRUZZESE

Misteriosa morte a Vasto di un agente di custodia

Riserbo assoluto delle autorità sull'accaduto - L'appuntato è deceduto a poche ore dal ricovero nell'ospedale di Pescara

L'Aquila, 27

Il mistero circonda la morte di un appuntato degli agenti di custodia nel carcere di Vasto (Chieti): si tratta di Ugo Triboletti, 40 anni, originario della provincia di Avellino, trovato con il cranio fracassato ai piedi di una scalinata la notte di Natale. L'uomo, sposato e padre di due figli, è deceduto alcune ore dopo il ricovero nell'ospedale civile di Pescara.

Stamane numerosi giornalisti hanno tentato di apprendere notizie sull'accaduto dalla polizia, dai carabinieri di Vasto e dalla direzione della casa circondariale. Tutti evitano di dare risposte precise. Un funzionario di polizia si è detto molto occupato. L'eccessivo riserbo sull'accaduto induce alle ipotesi più disparate, sembra, per il momento, da escludere l'ipotesi del suicidio, che, se rispondesse a verità, non richiederebbe tanto riserbo.

Questi i fatti. L'appuntato Tribbletti è stato trovato morente sul pavimento del carcere durante un giro di ispezione. Era in servizio al carcere di Vasto da 5 anni e abitava nella cittadina in via S. Caterina da Siena. Il carcere di Vasto non si può considerare turbolento, ma negli ultimi tempi vi sono stati trasferiti alcuni detenuti che potrebbero aver turbato l'ambiente. Inoltre, durante il periodo natalizio numerosi reclusi avevano ottenuto il permesso di assentarsi, e, forse, la sorveglianza rallentata ha potuto consentire qualche tentativo di fuga. La procura della repubblica di Vasto ha disposto l'esame autoptico del corpo dell'appuntato.

La misteriosa morte, stando a voci che non è possibile controllare dato il riserbo delle autorità, sarebbe dovuta alla frattura delle ossa craniche: sta prendendo piede l'ipotesi che l'appuntato sia morto precipitando lungo le scale. Sembra anche che l'appuntato soffrisse di crisi depressive, da quando, tempo fa, aveva scoperto il suicidio di un collega.

Dal carcere di Vasto, nonostante le molte ore trascorse dalla scoperta dell'episodio, non sarebbe trapelata alcuna notizia sul misterioso episodio, se una persona, mediante un telex da Firenze, non avesse informato un quotidiano milanese di «uno strano episodio nel carcere di Vasto, in Abruzzo».

(Italia)

SALMONELLOSI: 30 CASI in un ospedale a Napoli

Napoli, 27

Trenta casi di salmonellosi sarebbero stati accertati nel nido d'infanzia dell'ospedale «Fatebenefratelli» di Napoli. Dopo gli esami fatti il 18 dicembre su sette neonati, le analisi sono state estese a tutti i 42 bambini ricoverati nel nido: in 24 casi è stata accertata la presenza di salmonelle. Oltre ai neonati anche tre madri, un'ostetrica e due puericultrici sono risultate affette da salmonellosi.

Il 24 dicembre una neonata, una femmina nata immatura da parto gemellare, è morta. Secondo il direttore sanitario dell'ospedale, prof. Luigi Cerchiai, «la situazione è sotto controllo e le condizioni dei neonati non destano preoccupazioni». Il «Fatebenefratelli» è un ospedale retto da religiosi che sorge sulla parte alta del colle di Posillipo, in un quartiere residenziale. Ha 210 posti letto.

(Ansa)

LA DELEGAZIONE ITALIANA PER CARRILLO

Telefoto Ansa

Roma — Cinque componenti del comitato Italia - Spagna (Fracanzani, DC, Manca, PSI, Gabaglio, sindacalista, Gaghero, segretario del comitato e D'Alema, PCI) in partenza da Fiumicino. Andranno a Madrid per partecipare alle manifestazioni dirette ad ottenere la liberazione del leader comunista spagnolo Santiago Carrillo. Sono attese altre delegazioni europee

L'ULTIMO FILM DI FELLINI

DUE O TRE COSE SU «CASANOVA»

HISTOIRE du cinema: Fellini Federico da Rimini, annata 1920. Nel 1976 completa «Casanova».

Si faceva in quei tempi, nella politica e nello sport, la pretattica. Più che altro per confondere gli avversari, o per attirare l'attenzione se il patteggio o la partita sembravano logori, vuotati d'interesse. Casanova, in un paese di tutti latin-lover, infatti lo era, non per niente alla sua esegesi storica e filologica (non diciamo neppure semantica) si erano adoperati negli anni più vicini dei grigi Casanova di complemento, cursori stranissimi e stravaganti di costumi e personaggi di rimbalzo, radar editoriali di finti studi e provocazioni. E invece il Don Giovanni? Troppo difficile, specie poi con quella musica in mezzo di Mozart e di Strauss. Mentre quel poveraccio di veneziano, chi mai l'aveva messo in musica? In fondo era un plebeo di nascita, se non di cuore e d'intelletto. Già, quanto dista Rimini da Venezia? E l'aria stimolante d'Adriatico che si respira qual'è? E il desiderio di andarsene per poi piangere e sempre ritornare, vitelloni strapaesani o da jet-set? Così guardate un po' questo Federico da Rimini che sparla da ghiottone sopra il Giacomo da Venezia. Dice che lo odia, che è un cialtrone, un impostore e tante altre cosaccie; che lui fa il film controvoglia, che vuole distruggere quella fama usurpata e cartonesca, e avanti per due anni e sei miliardi di questo passo, tra baruffe e isterismi fasulli come in qualsiasi spogliatoio di un club calcistico tra presidente, allenatore e giocatori primedonne. Pretattica, insomma. Finché ecco qua Casanova secondo Fellini. E macché odio, macché disprezzo! Piuttosto amore segreto e còccole, e semmai un tantino (o molto addirittura) di invidia e di ammirazione, e che l'autobiografia da rotocalchi vada una volta tanto a farsi friggere. Del resto l'aveva già confessato: «Prima di tutto devo essere mosso da un sentimento. Devo provare interesse per un personaggio o per un problema. Una volta raggiunto questo, non ho bisogno di una storia molto ben scritta, né di una sceneggiatura molto particolareggiata. Mi occorre sapendo che non tutto è in perfetto ordine; se no, non mi divertirei più. Se sapessi tutto già dall'inizio, non proverei il minimo interesse nel fare un film».

Giusto così Casanova. Trasfusione e trasfigurazione. Certo che il protagonista scelto non è attraente, conciato in quel modo, ma la tesi e la verità più riposte sono che l'amore si raggiunge e si tocca con l'anima, con il cuore, con la fantasia, non con la sola bellezza, o con la gioventù, o con gli esorcismi di occulte alchimie, cioè con il trucco che si può ottenere dal denaro e da qualsiasi altra potenza. Dall'estrapolazione anche soggettiva che Fellini ha fatto delle «Memorie», Casanova ama sinceramente tutte le donne dei suoi incontri, o per curiosità, o per affetto, o per tenerezza o per semplice lussuria (perché no?). Ma prima le ama, siano bellissime o altissime e irraggiungibili e sfuggenti, o siano gobbe da orgia o vecchie devastate utili solo per trarne vantaggi, o solo futuribili bambole meccaniche. Egli sta nel mezzo della giostra, e al suo passare tutte chiedono un sorriso, una parola, e lui per tutte ha un sorriso e una parola, magari in metafora.

No, questo personaggio Fellini-Casanova è tutt'altro che conflittuale. La benevolenza e l'accondiscenza del primo verso il secondo sono sempre inequivocabili anche nei passi più delicati e scabrosi, come nel pubblico slalom parallelo di virilità con lo stalliere, risolto in una specie di «tutto il coito minuto per minuto»; come nell'insistenza tecnica sulle sue sudate prestazioni che ricordano amabilmente la storiellina inglese dello sportivo che si accanisce nelle flessioni sulle braccia, e un qualsiasi lord o sir di passaggio gentilmente l'avverte: «Scusi signore, guardi che la sua partner se n'è già andata». Per dire anche del sorriso di Fellini, del divertimento, dell'ironia, non della proclamata acrimonia verso il personaggio. Come va ricordata la misura precisa tra il fisiologico (in parte già ricordato) e il filologico, con il coacervo intrecciato di dialetti e di lingue (i «pesciotti» del voyeur del primo episodio, che rivangano invece in tristezza autentici e amabili «pescioletti» da sgranocchiare caldi in appartato campiello). Oppure, oltre il «siroco e bora» (Pomposa?) in una Venezia reinventata, ma tale da piacere a Casanova che fugge dai Piombi («mai non avevo visto da quassù e così bella la mia città»), gli strepitosi apparati scenici d'altra Italia, di Francia, di Germania e d'Inghilterra, il verso sottile alle invenzioni clamorose e affabulate di uno Strehler e di un Ronconi, per chi immagina e afferra, in un incessante virtuosismo di movimenti e di composizioni (cioè di cinema vero, cioè di quello che solo il cinema può dare) da lasciare meravigliati al di là di eventuali provocazioni, che del resto non sono tali se non in segno parodistico, quindi culturale e staccato, se consideriamo quanto attorno, tra sesso, droga e violenza (e può bastare), la cosiddetta decima musa ci rifila adesso da anni, terribilmente.

Il nostro taccuino, sopra un film già così chiacchierato ma per niente imbarazzante, si potrebbe fermare qui, aggiungendo sopra gli altri e solo per presunzione, due o tre frammenti prediletti: le ricamatrici veneziane (una tela del Longhi), il piccolo malinconico circo a Londra, la corte feudale in Germania con una eco nella musica di Nino Rota dei «Carmina Burana» di Carl Orff. Nell'insieme una segreta tenera benevolenza di Fellini verso questo iterante Giacomo Casanova da Venezia che anela in tutti i modi soltanto di tornare nella sua città, dalla quale è stato cacciato per sospetto di magia nera. E allora diciamo macché magia. Era gelosia, era quindi amore. Se andiamo avanti rischiamo proprio di farne un eroe, e magari sarebbe anche giustizia. Come appunto, malgrado la pretattica, ha lucidamente inteso Fellini. E pensare che l'hanno frainteso sul tipo di «gelide squisitezze di alta orologeria mortuaria», di «onnivoro Pinocchio d'alcova», o addirittura di «Magritte da Carnevale di Viareggio», di «Frankestein secondo Fellini». Ma talvolta la responsabilità e l'importanza della cattedra giocano di questi tiri. A noi, da qui sommessamente legati a Venezia e al suo humus per geografia e pelle (ma Rimini quant'è distante?) pare che questo «Casanova» di Fellini sia gran cosa ed emozionante spettacolo sempre, da rivedere due tre volte, anche in quelle poche cadute di ritmo che d'altra parte, come nel circo, permettono di tirare il fiato, e sgranocchiare noccioline, perché occorre finire (non morire) in piedi, e tornare a letto. Ma forse, in fondo, il nostro torto è di amare un po' tutti, il cinema, Venezia, Fellini, e perché no, anche quel baluardo indecifrabile che dopo tutto rimane Casanova, il cui riscatto, nei confronti dello sgusciante Don Giovanni — padrini Mozart e Strauss — comincia proprio da qui.

Libero Mazzi

«LA VIE DEVANT SOI», LIBRO ALQUANTO EMBLEMATICO DELLA NARRATIVA D'OLTRALPE

La «nouvelle vague» della letteratura naif

Evoluzione del romanzo francese dai ricordi della Gestapo in chiave umoristica e liberatoria al più recente «filone» aperto dagli autori: un'angolazione nuova per vedere una nuova realtà

Parigi, giugno del 1942; un ufficiale tedesco si avvicina per la strada ad un uomo e gli chiede: «Scusi signore, dov'è la place de l'Etoile?». L'uomo gli indica il risvolto sinistro della propria giacca. Così inizia il nuovo romanzo di Patrick Modiano, edito da Gallimard, che si intitola appunto «La place de l'Etoile».

Patrick Modiano è una figura interessante della nuova letteratura francese; nato nel 1947 a Parigi, è evidentemente uno di quelli che «non c'erano» tuttavia il tempo ed il luogo preferiti in cui egli srotola le sue storie sono proprio Parigi e gli anni dell'occupazione. «La place de l'Etoile» è già il terzo romanzo su questo soggetto ed egli è stato uno degli sceneggiatori assieme a Louis Malle del film «Lacombe Lucien» che è poi la tragica storia di un collaborazionista. E' strano che proprio attraverso lo stile allucinato di questo giovane che a quell'epoca non era ancora nato, ci giunge l'esatta riproduzione dell'atmosfera di quel periodo nel quale tutti cercavano un'identità che avevano persa, mentre i valori morali crollavano o diventavano contraddittori e confusi, e certuni credevano di ritrovare se stessi in un precario equilibrio di collaborazione con il potere.

Nel libro di Patrick Modiano si viaggia come attraverso una giostra rutilante di figure, quasi un fuoco d'artificio di personaggi appena abbozzati; ingenui e pretenziosi collaboratori di provincia, generali tedeschi che indietreggiano di fronte alla proposta del protagonista di utilizzare gli ebrei anziché sterminarli formando un'armata di SS ebrei contro la Russia, figure immaginarie e figure reali, Maurice Saxs e Dreyfus, Freud, Hitler, gli ammiragli di Petain, Otto Habez, Eva Braun, quasi un carosello che gira follemente nello spazio e nel tempo.

Dio sa se era un tempo da allucinazioni e quali allucinazioni! e penso che questo sia lo stile migliore per rendere l'atmosfera di quel periodo. Ma quando si chiude il libro «La place de l'Etoile» si inserisce per sempre nel nostro ricordo al centro esatto di Parigi — capitale del dolore.

Quello dell'ironia è anche l'unico modo in cui i francesi accettano di rivivere i giorni terribili del '42. «Ce qui fait plus rire — dice un proverbio francese — est ce qui fait plus peur». Mai come in questo caso la risata è liberatoria.

I francesi sono refrattari in genere a tutti i complessi; non per nulla, come mi dice Renè Held presidente dell'associazione psicosomatica francese, la psicoanalisi non è mai riuscita a conquistare pienamente la Francia. In questo i francesi sono un'eccezione. L'Italia ha impiegato mezzo secolo per superare il complesso di colpa dell'aver strappato Roma al Papa, gli americani per la loro origine di europei ribellatisi all'Europa sono già nati con il complesso del figlio che freudianamente ha ucciso il padre. I francesi no, la loro rivoluzione è stata un'affare interno che hanno sbrigato in famiglia; inoltre si tratta di un popolo piuttosto introverso che sa tenere ben celate le sue angosce a differenza degli americani che devono parlarne, analizzarle all'infinito, comunicarle agli altri.

La psicoanalisi collettiva che viene praticata in America di continuo attraverso le letteratura, i romanzi autobiografici, i saggi, ha dei lati negativi ma indubbiamente anche dei lati buoni; il fatto di essere ormai una nevrosi di gruppo disperde e diluisce la cosa in mille rivoli, ne fa quasi un'abitudine nazionale. Sempre più di rado ormai, si arriva ai limiti tragici della nevrosi solitaria come quella di Hemingway. Per superarla egli doveva andare in Africa a cercare il rischio e le belve; smise di scrivere, infatti, o credette tragicamente di non poter più scrivere quando si accorse che i tempi erano cambiati e che ormai la vera giungla è dentro di noi, la vera Africa è qui, il rischio ci viene addosso e le belve le incontriamo ogni giorno appena usciamo di casa.

Hemingway del resto non fece in tempo ad abituarsi al complesso di colpa che è un po' la valvola di scarico della nevrosi collettiva di oggi. Oggi tutti hanno un complesso di colpa: i sopravvissuti allo sterminio perché sono sopravvissuti, i ricchi perché sono ricchi, i poveri perché sono poveri, i colti perché sanno troppo, gli ignoranti perché non sanno. L'ebreo con tutti i suoi complessi è in un certo qual modo un personaggio emblematico per l'americano medio, il quale si riconosce nell'ultimo Humboldt di Bellow, negli eroi anticoraggiosi di Joseph Haller, nel disperato vagabondo del sesso di Roth, nell'Idiota di Singer, nei protagonisti di Mailer, nelle «tranches de vie hassidiche» di Potock in cui viene sublimata in qualche modo la nostalgia odio-amore per l'Europa, le difficoltà di adattamento e il desiderio di mantenere antiche tradizioni. Si riconoscono nello schizofrenico Herzog, nella famiglia Muscat, e tutto ciò serve a loro come catarsi meglio di qualsiasi terapia di gruppo. Il Nobel a Saul Bellow ha in certo qual modo messo in luce ancora di più, se ve ne era bisogno, questa tendenza della letteratura americana.

Il lettore francese invece non si riconoscerà mai in un personaggio simile a quelli che abbiamo elencati, salvo quando si tratterà di un caso limite, in tal modo la cosa lo lascia tranquillo poiché è esclusa qualsiasi identificazione. Vi è del resto una sola persona in cui un francese si identifica, ed è se stesso.

A trent'anni di distanza gran parte dell'orrore per le vicende subite negli anni '40 è ormai smaltito. Dai collaborazionisti ridicoli di Patrick Modiano, alle Gestapo in chiave umoristica (la deformazione della realtà per accettarla) ai bambini braccati del «Sacchetto di biglie» di A. Joffo. Si legge come un giallo-rosa, qui i protagonisti sono oltre che emarginati addirittura bambini, si può sorriderne, è lecito anche commuoversi un po'.

«NONNA MARLENE»

Telefoto Upi

Parigi — Marlene Dietrich, l'indimenticabile «Angelo Azzurro», ha compiuto ieri 72 anni. Nell'occasione nessun ricevimento: non sta bene e vive ritirata nel suo appartamentino sulla Avenue Montaigne, una delle più eleganti strade della capitale

La lenta marcia

Dopo il boom della pittura naif, abbiamo ora un'ondata di letteratura naif, che corrispondono, entrambe, ad un bisogno del pubblico di vedere finalmente le cose da un'angolazione nuova; dopo avere subito per anni il romanzo-saggio, il romanzo del romanzo, il libro su come si scrive un libro, i quadri che mostrano come si scompone la realtà per poi ricostruirla; cioè dopo aver cercato di attirare la gente con il mostrarle i trucchi del mestiere come quei prestigiatori che dopo il prestigio ne svelano l'inganno, i narratori hanno aperto ora il filone naif, nel quale il prestigiatore dev'essere talmente abile da non lasciar capire neppure che il trucco c'è ed è questo il gioco più difficile.

Il migliore di questa, chiamiamola così, nouvelle vague, è senza dubbio l'ultimo Prix Goncourt «La vie devant soi» di Emil Ajar (tradotto ora in Italia: Emil Ajar; La vita davanti a sé - ediz. Bompiani) cui è riuscito un espediente quanto mai accattivante: ha messo insieme un orfanello arabo con una vecchia ebrea che lo alleva; il connubio è estremamente malizioso e dà modo all'autore di conciliare i due temi oggi di moda: i sopravvissuti dell'antico popolo del libro ed il nuovo interesse dilagante per tutto quello che è islamico, il tutto filtrato attraverso lo sguardo ingenuo e dolce di uno straordinario ragazzino che racconta in prima persona.

Mohamed impara a conoscerè la vita crescendo in un sobborgo della Banlieu in mezzo a prostitute, orfani, arabi, negri, tutti gli emarginati di Parigi. In quella specie di casbah parigina Madame Rose, una ex prostituta ebrea ormai troppo vecchia per fare il mestiere, tira su una banda di bambini che vengono depositati da lei come pacchi dalle donne facili del quartiere.

«All'inizio io non sapevo di essere senza madre, — scrive il piccolo Mohamed — poiché nessuno mi aveva detto che fosse necessario averne una». Fra gli abbandonati c'è un bambino di colore la cui caratteristica più saliente è che è sempre felice. «Senza un vero motivo — sottolinea Mohamed nel suo racconto — per la verità non ho mai visto un negro felice per un vero motivo». Questo negretto che si chiama con il buffo nome di Banania continua a crescere in quell'incredibile entourage sempre affetto da questa sua felicità cronica.

Fra le avventure del piccolo protagonista che si arrangia in mezzo a drogati, travestiti, sfruttatori, prosseneti, tutto il libro è attraversato, come una specie di controcanto, dal dialogo fra il bambino e un vecchio mercante di tappeti arabo, monsieur Hamil, algerino, che Mohamed sceglie come consigliere, perché un venditore di tappeti «ha girato molto e ha visto tutto». La figura di questo vecchio arabo è resa con pochi tratti e molta finezza.

E' ormai tanto vecchio che passa i suoi giorni al caffè in questo rione della periferia in mezzo all'andarivieni di gente, sul tavolino davanti a lui ha una copia del Corano e «I miserabili» di Victor Hugo. Il piccolo Mohamed che si propone, quando sarà cresciuto, di scrivere anche lui «I miserabili», osserva e giudica tutto con l'innocenza inesorabile degli sguardi dei pittori naif. «E' sempre negli occhi che la gente è triste» osserva «e quando la gente sta male o semplicemente invecchia, gli occhi diventano sempre più parlanti». «C'è anche della gente buona al mondo, ma non lo è mica tutto il tempo — l'importante con loro è arrivare al momento giusto».

Madame Rose che alleva tutti questi bambini abbandonati, è per esempio, una megera buona. Quando non le arrivano più i sussidi concordati con le madri vorrebbe consegnarli all'assistenza pubblica; per il piccolo negro, ad esempio, nessuno paga più le spese ma poiché non si può consegnare lui e tenersi la sua felicità ed il suo sorriso, allora se lo tiene tutto intero. In questo ambiente a metà allegro a metà tragico, sempre affamato, Mohamed cresce fra fantasmi da lui evocati e gli incubi di Madame Rose, che ogni tanto rivive i momenti più terribili della sua vita nei campi di sterminio. Madame Rose e la sua paura è tutto ciò che Mohamed possiede al mondo e non vi rinuncerebbe per nulla. La sua infanzia ne è riempita ed allo stesso tempo riscaldata specie quando si guardano negli occhi ed hanno paura insieme; lei di morire e lui del futuro senza di lei. «Non c'è nulla di più contagioso della psicologia» osserva il ragazzino. Vi è infatti una cosa che spaventa Mohamed più di tutte: ed è quando i grandi gli dicono che ha tutta la vita davanti a se. Vi sente dentro come una specie di sadica soddisfazione e di rivincita che i grandi si prendono su di lui, come un'oscura minaccia nei suoi confronti.

La vita. Perché tutti ci tengano tanto, si chiede Mohamed, quando ci sono tante altre cose belle al mondo?

Madame Rose gli insegna che la vita può essere anche di una gran bellezza, solo che questa bellezza non è stata ancora scoperta, non si sa dov'è, e nell'attesa che la scoprano bisogna pur vivere. Gli unici progetti per l'avvenire che fanno insieme, lui e la vecchia, sono sul modo di organizzare il suo funerale. Meglio senza servizi religiosi, dice lei, per sfuggire all'attenzione di Dio che così forse non si accorgerà di lei e la lascerà perdere nonostante tutti i suoi peccati, per i quali è comunque troppo tardi per pentirsi. Tra brani del Corano e preghiere ebraiche che il ragazzino fa recitare alle vecchia morente, il tempo, «il gran ladro del deserto» gli ruba Madame Rose, nonostante che il bambino, in un finale un po' macabro, si richiuda con la madre adottiva morta in uno scantinato. Quando lo tirano fuori di lì non ha più nulla, non possiede più nulla, fuorché una miserabile cosa: tutta la vita davanti a sé. Veramente, sì, gli resta ancora qualcos'altro: il tempo, o come dice il vecchio venditore di tappeti, «il ladro che viene dal deserto con le sue carovane e non ha fretta perché trasporta l'eternità; ma come avanza ruba». Ogni giorno ci ruba qualcosa, non ce ne accorgiamo neppure tanto è abile. E' un gran ladro o meglio, per restare nello stile del piccolo Mohamed, è un gran dritto; come dice il venditore di tappeti: cammina con le sue carovane nel deserto laggiù all'orizzonte e viene avanti senza fretta.

Lilien Berg

DISCOPANORAMA

CLASSICO

WALTER E MAHLER

«Non sono che un postino della musica» diceva «e come tale, devo fare in modo che le mie lettere musicali giungano a destinazione». Nella schiva coscienza artistica di Bruno Walter, il semplice assioma sembrerebbe ovvio e comune a tutti i più seri interpreti della musica. Tutto semplice no? Ma quanti sono oggi i portalettere musicali umili e geniali come il maestro berlinese, nato nel 1876 (ricorre dunque, quest'anno il primo centenario della nascita) e morto in California nel 1962? Nel disservizio postale, anche molte missive d'arte si perdono e «a destinazione» non arrivano che quelle provvisorie come i lustrini degli auguri di Natale.

Bruno Walter, i suoi messaggi li ha lasciati invece eterni, e mirabilmente documentati dal disco, attraverso l'eco lunga e profonda di quella sua sapiente mediazione post-romantica radicata nella cultura di un «uomo tutto gentilezza, calore umano, bontà e devozione» come di lui disse Leonard Bernstein, l'artista che più di ogni altro ha forse elaborato ed esaltato la lezione mahleriana di direttore berlinese.

La CBS, che in questo periodo ha riproposto al mercato discografico alcuni album di valore storico nella evoluzione interpretativa (dal grande organista che fu Albert Schweitzer a Pierre Boulez), ha voluto rendere omaggio alla personalità di Bruno Walter con una serie di incisioni, testimonianza fondamentale della sua presenza, dall'inizio del secolo fino agli ultimi anni della sua operosa esistenza. Ecco intanto rinverdire la rigorosa lettura di Brahms (il compositore che, dopo Mozart, non aveva segreti per Bruno Walter) nella ristampa della quarta sinfonia op. 98 con la Columbia Symphony Orchestra (disco S 61211), mentre con la stessa orchestra ritorna la dotta cantabilità del violinista francese Zino Francescatti nel concerto di Beethoven (S 61001). Ma la presenza interpretativa più emozionante di Bruno Walter, ora illuminata dalle nitide ristampe della C.B.S., è quella che abbracciava, lungo il complesso itinerler.

Giuseppe Pugliese, che alla discografia mahleriana ha dedicato uno studio comparativo vasto e capillare, non trova, lungo il complesso itinerario una figura di direttore che possieda il segreto e l'«optimum» globale della visione sinfonica di Mahler; ma come non riconoscere a Walter (che a Mahler fu tanto vicino, tanto da scriverne nel 1936 una monografia) il valore di una testimonianza fra le più affascinanti nell'aggancio della problematica mahleriana, oggi così «aperta» e viva, all'assunto della tradizione romantica? L'ultimo cantore-idealista della «forma» trovava nell'inquietudine sinfonica di Mahler, una corrispondenza di affetti e di problemi d'equilibrio, che non può non commuovere oggi, al di là di tanto fervore di studi esercitato sull'arco completo del sinfonismo mahleriano, almeno nella sfera spirituale della quarta e della quinta sinfonia. Trascurando qui la «quinta» — per vari motivi, la più popolare oggi delle sinfonie di Mahler — basterà soffermarsi sulla quarta, in sol maggiore eseguita per la prima volta a Monaco nel 1901, per ammirare tutta la superiore ponderatezza formale del noto direttore.

«La "quarta"» osservava Ugo Duse «è pervasa di una sostanziale unità tematica, formalmente manifesta nella simmetrica abilità con la quale i tempi estremi vengono collegati, malgrado le evidenti difficoltà di concludere una sinfonia con un Lied»: ebbene, questo squilibrio aureo, che tuttavia non esclude gli attriti e le irrequietezze del pensiero creativo, è realizzato magistralmente da Bruno Walter e documentato da una registrazione che oggi ancora sorprende per la fusione della poetica mahleriana e dello spirito classico, qui comune all'autore ed al suo interprete. L'ideale mozartiano illumina, trasfigurandosi ogni volta nel nucleo sinfonico dell'opera, l'orizzonte di Walter e la progressione con cui il discorso sfocia nella meditazione (ma quanta modernità anche in quegli episodi strumentali sferzati dal campanellii!) del paradisiaco «Wunderhorn», intonato dal soprano Desi Halban, una voce degna dell'interpretazione di Bruno Walter con la «New York Philharmonic». L'album con la sinfonia n. 4 e n. 5 di Gustav Mahler, comprende due LP siglati CBS 61357 18.

KARAJAN E VERDI

Quasi un'«opera omnia»: Verdi visto dai «Berliner Philharmoniker» e da Herbert von Karajan «sub specie symphoniae». In un cofanetto di due soli dischi, con uno splendido fascicolo illustrato e chiosato da Heinz e Gudrun Becker, la Deutsche Grammophon consegna alla discografia una significativa esplorazione verdiana del direttore salisburghese.

Sono le «ouvertures» ed i preludi di Verdi, raccolti in ordine cronologico, quasi a dare in sintesi un'immagine, dell'evoluzione verdiana attraverso le «sinfonie» ed i «preludi» delle sue opere (la distinzione delle pagine orchestrali e della loro funzione nel contesto drammaturgico è determinante), e nello stesso tempo un profilo netto, ancorché limitato al golfo mistico dell'orchestra, di Karajan interprete verdiano.

I risultati altissimi raggiunti da Karajan hanno un'impronta unitaria, dalla quale è possibile estrarre una configurazione complessiva dell'arco drammatico verdiano.

L'introspezione di queste pagine si traduce in un affiato profondo, che ha ovviamente il suo impulso vitale nei nodi lirici della composizione, ma che si allarga all'intero impianto dinamico ed espressivo dei brani orchestrali. In questo senso, l'immagine verdiana di Karajan, in una chiarezza di campitura levigata dall'insuperabile esecuzione dei «Berliner Philharmoniker», ha il sapore magico e la freschezza della riscoperta; non tanto in quelle riletture la cui congenialità al gusto dell'interprete appare scontata (preludio del «Macbeth», della «Traviata», «Forza del destino», «Aida» ecc.) ma anche nella nobilissima ricostruzione delle sinfonie giovanili. Quanto lontana sia qui la convenzione della «rozzezza» orchestrale del «primo Verdi», lo dicono, per esempio, il preludio dell'«Attila» o la sinfonia della «Giovanna d'Arco», e persino l'introduzione all'«Oberto, Conte di San Bonifacio (l'opera dell'esordio, che rivedremo quest'anno al «Comunale» di Bologna) e dello sfortunato «Giorno di Regno», laddove è possibile cogliere (pur in margine ad una «maniera» ornamentale) certe «preesistenze» di spunti verdiani: nell'«Oberto», l'eco festosa che schiuderà 14 anni più tardi il primo atto di «Traviata»; nel «Giorno di Regno», il guizzo «di corte» che Oscar snoderà sulla scia del «Ballo in Maschera» quasi vent'anni dopo. Una realizzazione discografica fra le più smaglianti del 1976, tecnicamente impeccabile e siglata sul catalogo D. G.G. con il n. 2707 090.

GIGLIOLA FRA VECCHI RICORDI

Fra le strenne d'importazione, da segnalare un doppio disco tedesco della EMI, intitolato non a caso «Il concerto più caro del mondo»: «caro» nel senso di «costoso», dato il «collage» mozzafiato di divi di ieri e di oggi, come la Callas, Tauber, la Rothenberger, Gigli, Corelli, Scialiapin, Di Stefano, Windgassen, Fischer Dieskau (citiamo a caso) e via di seguito, non senza la grande Lotte Lehmann, scomparsa proprio quest'anno negli Stati Uniti.

Ancora in primo piano le ristampe storiche di Furtwängler, già segnalate in questa rubrica, e l'«archivio» sonoro («Dokumente») della Telefunken. Ma per chi vuole trasformare le nostalgie ed i vecchi ricordi in un piacevole vortice di fine d'anno, c'è la travolgente edizione del «Pipistrello» straussiano, che Carlos Kleiber trasferisce in un autentico Eden di delizie.

Senza dubbio, la più affascinante «Fledermaus» in disco (D.G.G. 2740 152/2707 088) oggi desiderabile. Difficilmente si potrà ascoltare una «ouverture» di maggiore compiutezza formale in uno slancio dinamico più incandescente. Fra gli interpreti: Herman Prey, Julia Varady, René Kollo, Bernd Weikl Lucia Popp, Henno Kusche.

A quanti desiderano, invece, una strenna fonografica «giovane» e inedita, suggerirei il disco dello Zodiaco (VPA 8310), con i canti popolari di Federico Garcia Lorca, presentati in una preziosa busta ideata da Aligi Sassu con note di Alfredo Mandelli e del poeta Rafael Alberti.

«Una cantante perfettamente spagnola come perfettamente tedesca è quando interpreta le canzoni di Brecht. Un miracolo di immedesimazione sostenuto da un'intelligenza vivissima e da una musicalità eccezionale. Federico Garcia Lorca non poteva essere meglio commemorato a 40 anni dalla sua tragica scomparsa»: così Alberti ha scritto di Gigliola Negri, la giovanissima interprete, già applaudita al Circolo della Stampa di Trieste nello stesso repertorio. In questo LP, la cui dimensione fonica è riprodotta in modo eccellente, la Negri ripercorre con amurevole modulazione espressiva e con un mordente (ma anche con suasiva dolcezza) intriso di umori genuini, la raccolta lorchiana, qui resa preziosa anche dal sensibilissimo pianismo di Roberto Negri.

«Un'incisione» per dirla con il critico Mario Morini «che deve essere presente in ogni discoteca»: per l'omaggio alla ritrovata, autorevole musicalità di Garcia Lorca e «per l'alto livello di una cantante che, appena ventenne, ha già raggiunto uno stupefacente grado di maturazione artistica» affiancandosi alle protagoniste della migliore tradizione.

G. Go

Libri ricevuti

Defoe: «Robinson Crusoe», a cura di Riccardo Mainardi (Aldo Garzanti Editore, 1976 - pagg. XXXIX + 327, L. 1800).

Lesage: «Storia di Gil Blas di Santillana», traduzione di Riccardo Bassi (Aldo Garzanti Editore, 1976 - 2 volumi, pagg. XXIV + 759, L. 3500).

Goldoni: «Commedie», a cura di Guido Davico Bonino (Aldo Garzanti Editore, 1976 - 2 voll., pagg. LXIX + 1067, L. 4200).

Stevenson: «Il ragazzo rapito», traduzione di Alberto Mario Ciriello (Aldo Garzanti Editore, 1976 - pagg. XXV + 267, L. 1500).

Rieccoci, con «I Grandi Libri Garzanti», a contatto con la letteratura di ogni tempo e con gli autori e le opere che hanno inciso in maniera determinante su quella, lasciando attraverso gli anni e i secoli un segno indelebile. Volumetti questi, ormai conosciutissimi e largamente apprezzati e vorremmo dire anche, simpaticamente attesi in ogni loro nuova pubblicazione che si susseguе, del resto, con periodicità settimanale.

Questa volta presentiamo ai lettori quattro grandi: Defoe con il suo «Robinson Crusoe», Lesage con «Storia di Gil Blas di Santillana», Goldoni con «Commedie», Stevenson con «Il ragazzo rapito».

Daniel Defoe, nato a Londra intorno al 1660, ebbe una vita avventurosa specchio della sua complessa personalità che trovò negli avvenimenti spesso turbolenti di quegli anni, motivo di stimolo e di suggerimento per una satira graffiante e per un paradosso sovente acre. Autore di saggi, libelli, pamphlet e di alcuni romanzi assai noti, Defoe ha legato la sua celebrità a «Robinson Crusoe», la cui prima edizione apparve a Londra nel 1719, e in Robinson egli ha tracciato con una vivezza esemplare l'inquietudine, la solitudine e l'autosufficienza, che se sono tipiche dell'uomo di natura, diventano altrettante caratteristiche dell'uomo del '700, espressione di una problematica individuale-etico-sociale ambigua e affascinante.

Autore di testi teatrali e di romanzi, Alain-René Lesage, nato nel 1668 in una piccola città della Bretagna, è presente ne «I Grandi Libri Garzanti» con «Storia di Gil Blas di Santillana» romanzo che, uscito nel 1715, affonda le sue radici nella letteratura picaresca del '600 spagnolo pur presentando delle differenze subito evidenti. Avvenuta in fasi successive, la composizione di «Gil Blas» si concluse nel 1735 dopo che il successo del libro indusse Lesage a proseguire la storia; e nel 1735, ormai settantenne, l'autore pose fine alla sua intensa attività produttiva, spegnendosi pochi anni più tardi dopo essersi impegnato sino all'ultimo nella revisione di questo suo capolavoro.

Sempre attuali e rappresentatissime, le «Commedie» di Goldoni mantengono a due secoli dalla loro nascita la stessa freschezza e vivezza che le rende uniche e inimitabili. Ci troviamo qui due volumetti che racchiudono «Il servitore di due padroni», «La famiglia dell'antiquario», «La bottega del caffè», «I pettegolezzi delle donne», «La locandiera», «Il campiello» e ancora «Gli innamorati», «I rusteghi», «La casa nova», «Le smanie per la villeggiatura», «Sior Todero Brontolon», «Le baruffe chiozzotte», «Una delle ultime sere di Carnevale»: come si vede una varietà assai scelta, ricca di genuino sapore e di un significato che perdura al di là del trascorrere del tempo.

Infine Robert Luis Stevenson (nato a Edimburgo nel 1850) autore qui de «Il ragazzo rapito», iniziato a scrivere nel 1885, nello stesso periodo cioè a cui risalgono la stesura del celebre «Dottor Jekyll e mister Hyde» e la revisione della raccolta di poesie: «A Child's Garden of Verses». Giudicato la migliore opera narrativa di Stevenson, «Il ragazzo rapito» è stato tra l'altro definito come un «grande romanzo topografico nel quale storia e personaggi sono investiti dal paesaggio scozzese di una luminosità impareggiata nella narrativa inglese». In ogni caso l'avventura adolescenziale de «Il ragazzo rapito» è ampiamente nutrita da una penetrante psicologia e da un complesso intreccio e conflitto storico che rende la sua lettura di affascinante interesse.

Come di consueto ogni volumetto di questi «Grandi Libri Garzanti» riporta la vita e il profilo storico-critico dell'autore e dell'opera, insieme alla guida bibliografica.

G. P.

○

Cesare Colombi - Serenella Parazzoli: «Il Vangelo»

Del Vangelo sono state fatte tante, forse troppe, riduzioni per ragazzi. In questo caso la novità del volume consiste nelle illustrazioni di Cesare Colombi che ha rivisitato i luoghi della Palestina dove Gesù è vissuto, riscoprendo problemi ancora irrisolti. Lo sfondo del paesaggio, i visi della gente, le case arrampicate sulle colline, i colori e le fogge degli abiti sono gli stessi di allora, come è rimasta inalterata la povertà della gente e la diversità delle terre, feconde nella fossa del Giordano e aride nel resto del paese.

E' in questo ambito che la figura di Gesù torna ad avere un significato storico e le sue parole e la sua predicazione precisi e immediati riferimenti con la vita reale della gente che lo circonda. Le illustrazioni ricreano così l'immediatezza dell'atmosfera del Vangelo, attraverso l'esperienza umanissima di Gesù.

Il testo si snoda seguendo le immagini episodio per episodio, puntualizzando gli aspetti meno chiari del racconto evangelico, rievocando le antiche polemiche che divisero il mondo ebraico e la vita quotidiana di un popolo povero, governato da leggi severe nella quale Gesù si inserisce come protagonista.

Al di là delle interpretazioni teologiche e degli insegnamenti cattolici, questo libro intende proporre al lettore l'ambiente storico in cui Gesù visse, fornendogli dati, notizie e informazioni su un'epoca ben definita. In questa prospettiva la voce di Gesù di Nazareth giunge come quella di chi ha intensamente vissuto le esperienze della vita e ha profondamente creduto nel rapporto umano, dimostrando esemplare rettitudine di comportamento e tenacia nel perseguire l'obiettivo. Accade così che, riportando Gesù sulla terra, uomo tra gli uomini, i suoi insegnamenti si manifestano intatti ed attuali, oltre l'usura di duemila anni.

○

Tullio Tentori: «Antropologia culturale» (Nuova Universale, Studium, Roma, pagg. 253, lire 2600).

○

«Il Piccolo Hans» - Rivista di analisi materialistica - n. 10 (Dedalo Libri, Bari, pagg. 232, lire 2000).

○

Domenico Nodari: «Sottobosco letterario. Intrallazzi, frustrazioni, stravaganze, di scrittori di regime, di scrittori inediti e di scrittori da strapazzo» (Gammalibri, Milano, pagg. 242, lire 3500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNANIME PROTESTA OGGI A TRIESTE E GORIZIA

La città si oppone al livellamento Inam

Sciopero di tutte le categorie interessate - Le nostre province godevano di un migliore trattamento fin dal lontano anno 1907

Nella nostra provincia, oggi, sarà concretato uno sciopero di un'ora di tutte le categorie del settore privato che usufruiscono dell'assistenza Inam (industria, commercio, credito e assicurazioni, servizi); l'astensione dal lavoro si concreterà a conclusione di ogni turno, anche se diverse modalità potranno essere stabilite unitariamente dai sindacati di categoria.

La manifestazione di protesta — che trascende certamente quello che può essere il ridotto periodo della sua attenzione — trova motivo nel provvedimento illegittimo, di estrema gravità, col quale il ministero del lavoro ha dato disposizione alla direzione generale dell'Inam affinché le prestazioni, da sempre erogate dall'istituto, nelle province di Trieste e Gorizia, vengano soppresse e uniformate a quelle erogate nel resto del paese.

La federazione sindacale provinciale della Cgil, Cisl e Cdl-Uil è subito insorta contro tale disposizione, rilevando che con questo grave atto — che viene a colpire oltre 170 mila cittadini (tra lavoratori diretti e congiunti) — si cerca di annullare una conquista dei lavoratori triestini risalente a decine d'anni fa e che rischia, se applicata, di lasciare subito senza assistenza economica e sanitaria diverse centinaia di prestatori d'opera, familiari e pensionati.

Il provvedimento viene definito assurdo, addirittura, nella prospettiva della riforma sanitaria: infatti semmai si dovrebbe puntare a migliorare qualitativamente e quantitativamente le prestazioni sanitarie, attualmente carenti e inadeguate. Ecco perché la federazione sindacale triestina ha fermamente respinto il provvedimento chiedendo al ministro del lavoro Tina Anselmi la revoca immediata dello stesso; la medesima posizione è stata assunta all'unanimità dal comitato provinciale dell'Inam, che è composto non soltanto dai rappresentanti sindacali ma pure dalle componenti imprenditoriali.

Le vicende storiche che distinguono le prestazioni dell'Inam risalgono ancora al 1907 e interessavano le province irredente di Trieste, Gorizia e Trento (quest'ultima, con l'avvento della Regione autonoma, si è data negli ultimi anni una propria normativa, per cui è da ritenersi esclusa, ora, dalla vertenza in corso). Nel 1925 un decreto ministeriale aveva legittimato il mantenimento delle situazioni preesistenti. Nel gennaio '43 un altro decreto unificava tutta la miriade di enti assistenziali allora esistenti sotto un organismo unico; questo provvedimento veniva esteso qualche mese dopo anche alle province di Trieste e Gorizia, uniformando il trattamento economico e sanitario alla normativa nazionale; però, nei contratti corporativi, si continuava ad apporre la clausola che per queste due province l'assistenza restava ancorata alla legge del '25.

Nel '46 un decreto del GMA abrogava tutti i provvedimenti, ripristinando quelli precedenti il ventennio; Trieste e Gorizia, comunque, continuavano con la normativa di prima. Sei anni fa l'ente regione avrebbe voluto estendere tali norme al restante territorio regionale; il progetto però non aveva trovato attuazione perché nel frattempo, in seno alle commissioni parlamentari, si era cominciato a discutere sulla riforma sanitaria che comunque, a distanza di tanto tempo, non è stata ancora attuata. Da rilevare che per il mantenimento di queste migliorie i datori di lavoro si accollano un onere maggiore, che si aggira sullo 0,40 per cento.

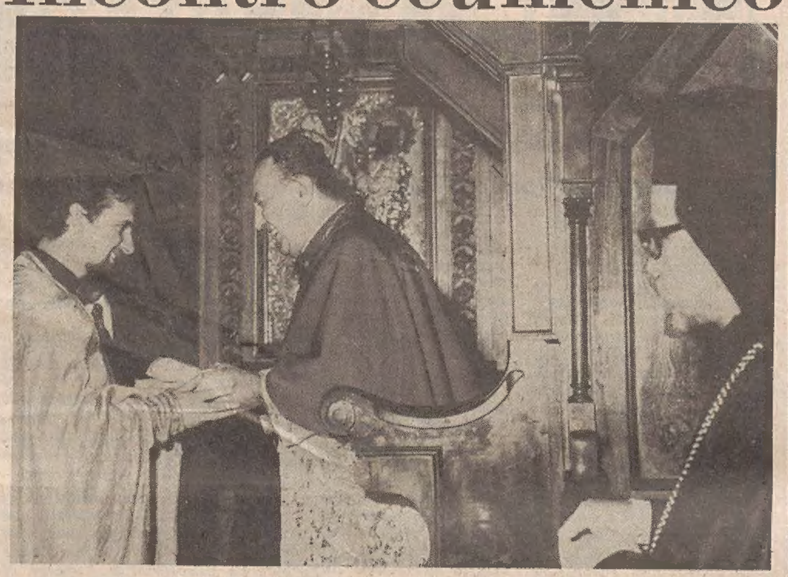
La situazione è precipitata pochi mesi addietro quando la Confcommercio si è presentata al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro chiedendo l'estensione della normativa nazionale a Trieste e Gorizia. E il movimento sindacale nazionale — contrariamente a quello provinciale — accettava tale impegnativa e la siglava il 21 settembre scorso con il ministro Tina Anselmi, che poco dopo impartiva disposizioni alla direzione generale dell'Inam affinché, per effetto del nuovo accordo per i dipendenti del commercio, si estendesse a tutti gli assicurati all'Inam la normativa nazionale, addirittura con effetto retroattivo dal 1.o ottobre scorso. I sindacati locali — come si è accennato — non sono per nulla sulle posizioni di quelli nazionali. Essi propendono sì per una uniformità, ma soltanto quando la riforma sanitaria sarà divenuta realtà, con quelle prospettive rivendicate da anni.

Oggi come oggi — si afferma — il provvedimento ministeriale è da considerarsi assolutamente illegittimo perché viene a modificare ciò che era stato codificato per legge. E si sottolinea in proposito che proprio dieci giorni fa il pretore ha accolto l'istanza del patronato Inca-Cgil avverso l'estensione a Trieste (in termini naturalmente più restrittivi) del prontuario farmaceutico che limita i tipi di medicine: tale prontuario — si afferma — non può essere esteso a Trieste in base alla legge del '25.

Ecco, dunque, che ora la federazione sindacale ha investito del delicato problema la federazione nazionale e il ministero del lavoro, chiedendo l'immediata sospensione del provvedimento e sollecitando un incontro chiarificatore.

Maree — OGGI: bassa alle 10.13 con cm 9 e alle 19.41 con cm 18 sotto il l.m.; alta alle 14 con cm 4 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.45 con cm 29 sopra il l.m.

Incontro ecumenico



La consegna del pane benedetto all'arcivescovo mons. Cocolin e all'archimandrita greco-ortodosso mons. Eleftériou da parte del parroco serbo-ortodosso Andjelic: il suggestivo rito ha avuto luogo la sera della vigilia in coincidenza con la festa di San Sofronio, patrono della locale Comunità serbo-ortodossa, la quale celebrerà il Natale il 7 gennaio (Giornalfoto)

Freddo e sole

Tempo splendido, anche ieri, ma l'aria decisamente frizzante: di primo mattino la temperatura in città era di 8 decimi sotto lo zero, e il sole smagliante che rallegra questi ultimi giorni dell'anno non è riuscito a far risalire il termometro sopra i 4 gradi.

Fortunatamente, la bora che nella notte aveva ripreso improvviso vigore è del tutto caduta. Cielo azzurro, assoluta calma di vento, un regime atmosferico particolarmente secco: un clima pungente, che trova riscontro negli altri centri della regione. La piana friulana spazzata da un gelido vento e fino a 18 gradi sottozero ai valichi con l'Austria.

Registrati i terremoti a Cefalonia e in Bosnia

I sismografi dell'Osservatorio geofisico di Trieste hanno registrato ieri due forti terremoti avvenuti uno nei pressi dell'isola di Cefalonia in mare, e l'altro nella regione jugoslava della Bosnia.

Il primo è cominciato alle ore 8, 56 minuti e 11 secondi, ed ha sviluppato una magnitudo di 5,6 gradi della scala Richter, pari ad un'intensità macrosismica di 8 gradi Mercalli. Il secondo è stato registrato alle ore 13, 3 primi e 57.8 secondi ed ha sviluppato una intensità di 4 gradi e mezzo Richter, equivalenti al 6.o grado e mezzo Mercalli.

Domani assemblea sul «canone sociale»

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste e le Organizzazioni Sindacali degli inquilini Sunia, Ania, Apaies - Acli organizzano presso l'aula di riunione della scuola di via I. Svevo 19 per mercoledì 29 dicembre, alle ore 18, una pubblica assemblea per discutere l'applicazione della Legge regionale n. 26 inerente il «canone sociale».

Saranno presenti rappresentanti del Sunia - Ania - Apaies-Acli e tecnici dell'Istituto. Seguirà un pubblico dibattito.

Morte solitaria

Una giovane donna, Sandra Cossutta, di 26 anni, abitante in via Muzio 1, si è tolta la vita ingerendo barbiturici. Alcuni ragazzini, mentre stavano giocando su un sentiero sotto Monte Spaccato, hanno rinvenuto il corpo senza vita della donna. Spaventati, sono corsi a casa ed hanno avvertito i genitori, i quali hanno chiamato poi i carabinieri.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Martiri Innocenti — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.28; la luna nasce alle 12.10 e cala alle 0.56.

Ieri: temperatura massima 4, minima —0,8; pressione mb. 1016,2 in diminuzione; umidità 35 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 15, tel. 31998; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

STATO CIVILE

MORTI: Schergna Mario, anni 64; Legovic Giovanni, 61; Lecchi Abramo, 70; Degrassi Antonio, 82; Torre Gisella, 64; Locuoco Ettore, 83; Codella Salvatore, 77; Turch ved. Giorgetti Gtulia, 72; De Ros in Pertout Ida, 67; Ferfoglia ved. Rois Aristea, 52; Abate Antonio, 73; Hotes Giovanni, 67; Smogliani Giovanni, 79; Antonaz Elsa, 53; Savi Francesco, 79; Karmel ved. Calabò Anna, 69; Zanchirella ved. Velini Bernardina, 78; Perini Giuseppe, 62; Slaw in Trunbic Vittoria, 72; Gidino Guglielmo, 75; Vicig ved. Pribac Berta, 63; Placuta ved. Zesser Giuseppina, 78; Rauber Albino, 67; Laurenti Giuseppe, 71; Cattolli Giuseppe, 64; Barducci Sergio, 34; Bellina Enrico, 73; Vascotto Elio, 44; Grgic Francesco, 80; Strekelj Domenico, 80; Budicin Nicolò, 67; Korelich Giovanni, 77; Felice Livia, 84; Bozzer ved. Janesich Anna, 81; Perossa Antonio, 75; Spehar Alberto, 71; Scampi ved. Lapel Antonia, 56.

NATI: 11.

«PANIERI», CARTELLI E MASSAIE CHE DEVONO FAR QUADRARE I CONTI

Difficile operazione risparmio sullo specchio rotto dei prezzi

Mancano i riscontri con i rilevamenti quotidiani e con quelli dei mesi precedenti che venivano forniti dai Vigili Urbani - Campagne promettenti ma deluse reazioni

«I primi risultati dell'operazione risparmio si possono definire senz'altro soddisfacenti. A me interessava soprattutto la rispondenza della piccola distribuzione, oltre alla grande, e l'ho avuta. Si tratta, beninteso, di un esperimento, siamo tuttora in fase di verifica. Sta di fatto che l'iniziativa doveva creare una certa emulazione tra i venditori e provare se esiste una volontà di collaborazione con l'amministrazione comunale: e su questo mi sembra non ci siano dubbi».

Lo ha affermato l'assessore alla polizia urbana e annona, Rino Bartoli, facendo il punto sui primi giorni dell'«operazione risparmio», che ha avuto 264 adesioni, sia da parte di grossisti sia di dettaglianti. Ma intanto cinque cartelli sono già stati ritirati dai vigili urbani, i quali hanno il compito di controllare che tutto avvenga nella massima serietà e all'insegna di un effettivo risparmio. E' lo stesso assessore Bartoli, del resto, a sottolineare che tutto si deve svolgere con la massima chiarezza.

«I panieri — egli dice — sono più o meno forniti. Non si poteva certamente pretendere di giocare al risparmio con tutte le merci. Questa è un'iniziativa promozionale, che ha soprattutto il compito di constatare se dall'altra parte della barricata del consumatore c'è rispondenza. Il paniere ha un suo contenuto e un suo significato, anche per un certo tipo di scelta che ci servirà per il futuro».

Da una parte, quindi, stanno la volontà e l'entusiasmo dell'assessore Bartoli, dall'altra le telefonate che ci giungono in redazione, da parte di quelle massaie — tutte, indubbiamente — che devono fare quotidianamente i conti con il portafogli sempre più sguarnito. E quelle telefonate parlano di cartelli che, in certi casi, non rispondono certamente alle aspettative del consumatore; perché è assolutamente inutile — si fa giustamente osservare — che si invogli il cliente a entrare in un negozio per sentirsi offrire lo sconto su un paio di generi, mentre tutto il resto è rimasto come prima o, peggio, ha dovuto subire ritocchi in aumento. Come è altrettanto inutile esporre il cartello per poi, alla precisa richiesta del cliente, rispondere che quella merce è ormai terminata (e ciò a distanza di soli due giorni dall'avvio dell'operazione).

Del resto gli stessi interventi dei vigili urbani vengono giocoforza limitati nella loro completezza. A differenza infatti degli anni scorsi, lo speciale reparto dei vigili annonari non ha la possibilità di fare il confronto con i prezzi dello scorso periodo natalizio, non solo, ma nemmeno dello scorso mese. L'ultima relazione mensile dei vigili urbani, risale infatti a settembre; perché dal mese successivo quel compito è stato avocato dall'ufficio statistica del Comune, dal quale si ha poi (e dopo un certo periodo di tempo, che annulla ogni interesse) una nota informativa che nulla ha a che fare con la relazione dei vigili urbani, che era invece completa, ricca di dati e di cifre, di puntualizzazione e di riscontri. Quella dell'ufficio statistica serve invece prevalentemente all'Istat e finisce pertanto per fare un discorso di carattere generale, svuotato quindi di ogni interesse.

Non solo: ma da un paio di settimane — «per ordini superiori», come ci è stato detto — non viene nemmeno stilato più lo specchio dei prezzi che il nostro giornale quotidianamente publicava. Quel quadro era fatto pure dai vigili urbani ed era stato trasmesso quindi alla prefettura, che ce lo faceva pervenire: e si trattava di una puntualizzazione giorno per giorno, di tutti i generi alimentari, che servivano da guida e da orientamento.

Ecco, dunque, che proprio nel periodo cruciale dell'anno — quello delle festività natalizie e di fine dicembre — lo specchio dei prezzi viene annullato. Perché? Forse per non far conoscere al consumatore che vi sono aumenti che vanno dal 20 al 50 e più per cento? Ma è la triste, sconsolante verità, a cominciare dalla carne ovina che, da quando è finito il contingente in conto autonomo, è aumentata anche di 400-500 lire il chilo. Il tacchino, poi: è un genere tipicamente natalizio, ma non si può pretendere che la massaia conosca la differenza che passa tra la dindietta piccola, la media e la grande (senza parlare, poi, se si tratta di maschio o femmina, e anche questo particolare ha la sua importanza sotto l'aspetto del gusto e del prezzo). E allora possono sorgere degli equivoci, e quello che viene presentato come vantaggiosa offerta in effetti non si rivela poi tale.

Più delle campagne che tanto promettono e poco mantengono è il cliente, tutto sommato, che deve saper orientarsi in questa autentica giungla di prezzi, dando la preferenza a chi veramente sa accontentarsi del guadagno onesto. Ed emarginando, invece, gli altri.

Orari dei negozi per le festività di Capodanno

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per i prossimi giorni.

MERCOLEDI' 29 dicembre: in deroga alla chiusura infrasettimanale, tutti i negozi potranno tenere aperto, con orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

VENERDI' 31 dicembre (vigilia di Capodanno): i negozi di tutti i settori merceologici saranno aperti sia al mattino che al pomeriggio con il normale orario, ad eccezione:

a) degli ortofrutticoli, che saranno aperti anche nel pomeriggio, dalle ore 16.30 alle 19;

b) le panetterie, che saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle ore 17 alle 19, effettuando la doppia panificazione;

c) le macellerie, che saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

SABATO 1.o gennaio: chiusura completa di tutti i negozi.

DOMENICA 2 gennaio: chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie, che potranno tenere aperto dalle 7.40 alle 13, dei fiorai, che potranno tenere aperto dalle 8 alle 13 e delle panetterie che terranno aperto dalle 7.40 alle 13.

IL «TERMINAL» NEL NOSTRO SCALO

Nuova linea in gennaio da Trieste per l'Australia

Navi da 13 mila tonnellate e possibilità di trasporti sofisticati - «Via» con l'Efimelia

La Middle East Express Lines di Londra, un poderoso gruppo armatoriale che gestisce vari servizi verso il M.O., l'Asia meridionale e di Sud-Est, ha accolto i suggerimenti della società triestina Adria Lines di aprire, a partire da gennaio, una linea non conferenziata per l'Australia e la Nuova Zelanda.

La Adria Lines, che ha assunto l'agenzia generale dell'impresa londinese, ha svolto per parecchi mesi una profonda indagine di mercato nell'hinterland del nostro porto, per valutare le possibilità d'import-export dei gruppi imprenditoriali esteri ed anche nazionali. La Middle East Express Line, dopo aver valutato gli studi della società triestina, ha deciso di appoggiarsi al nostro porto, quale terminale e capolinea, per la linea diretta per gli scali australiani di Adelaide, Melbourne, Sydney, Fremantle, e per quelli neozelandesi di Tuckland, Bluff, Wellington e Tauranga.

La prima unità che entrerà a Trieste in gennaio sarà la «Efimelia», un cargo-liner di 13.000 tpl., della tipologia giapponese «Freedom». Le navi che verranno immesse in rotta potranno trasportare oltre ai carichi convenzionali anche merci palletizzate o in contenitori.

Con l'entrata in Adriatico della Middle East Express, si ha un'ulteriore prova sulla fiducia che il nostro porto gode nel mondo armatoriale ed in quello della Mittel-Europa.

Nuove scadenze per la «Colombo»

Parlare della «Cristoforo Colombo», la turbonave che fa scalo nel nostro porto sulla linea del Sudamerica, è come sfogliare la classica margnerita: «Disarma... non disarma...». L'altalena infatti continua, e ogni volta vi è nuovo motivo per dolersi di questo stato di cose: è dell'altro giorno infatti la comunicazione del ministro alla marina mercantile alla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil che il disarmo della «Colombo», previsto per il prossimo 7 gennaio (questa data figura testualmente nel comunicato) è stato prorogato di tre mesi.

La notizia non può non lasciare sbalorditi: è di poco tempo fa, infatti, un'altra notizia secondo la quale la «Cristoforo Colombo» sarebbe dovuta rimanere in esercizio per tutto l'anno prossimo — il 1977 — e non certamente essere posta in disarmo fra sole due settimane!

Si è ancora appreso che, revocati gli scioperi per il periodo festivo sulle navi e sui traghetti che effettuano i collegamenti con le isole, per tutti gli altri equipaggi imbarcati sulle navi dell'armamento pubblico e privato e per gli uffici a terra delle società di navigazione proseguono invece gli scioperi di 48 ore, la cui attuazione è prevista entro il 10 gennaio prossimo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	85	23	80	26	1
CAGLIARI	88	56	9	29	77
FIRENZE	41	62	76	36	29
GENOVA	63	51	68	10	9
MILANO	55	78	20	71	37
NAPOLI	7	81	60	37	9
PALERMO	47	60	67	75	79
ROMA	78	15	70	68	58
TORINO	46	39	76	14	16
VENEZIA	30	15	25	44	90

COLONNA «ENALOTTO»

2 2 x 2 x 1 x 2 x 1 2 1

La direzione centrale Enalotto comunica che nell'odierno concorso sei giocatori hanno totalizzato 12 punti, vincendo 10 milioni 614 mila lire ciascuno; ai 142 vincitori con punti 11 spettano 336 mila 300 lire ciascuno; ai 1839 vincitori con punti 10 spettano 25 mila 900 lire ciascuno.

Il montepremi è stato di 159 milioni 217 mila 918 lire.

Nella zona: 8 undici e 106 dieci. A Trieste un undici e 15 dieci, a Gorizia 4 dieci, a Udine 11 dieci, a Pordenone 6 dieci.

LA POLIZIA STA CERCANDO QUATTRO GIOVANI TEPPISTI

SCIPPATORI LADRI D'AUTO

Quattro teppisti su un'auto rubata hanno compiuto l'altra sera uno scippo a Cattinara tentando di ripetere il colpo una mezz'ora più tardi in via dei Porta. A Cattinara i quattro sono piombati a tutta velocità con la vettura sul piazzale dove si ferma l'autobus e dalla macchina è sceso rapidamente un giovane, il quale si è avvicinato alla pensionata Maria Calzi vedova Mattiussi, di 56 anni, abitante in via Matteotti 26, che era in attesa del mezzo pubblico per scendere in città. Il giovanotto le si è avvicinato e le ha chiesto qual'era la strada più breve per raggiungere Conconello. La signora è rimasta un attimo sopra pensiero e il giovane ne ha approfittato per strapparle la borsetta e fuggire. E' balzato velocissimo sull'auto che lo stava aspettando con il motore acceso e che è partita a tutta velocità.

Dalla vicina trattoria Spetich la signora ha telefonato al «113», agli agenti ha detto che il giovane era sceso da una «500» di colore blu scuro di cui non aveva visto la targa.

Mentre le pattuglie della Volante incrociavano nella zona periferica, i quattro hanno tentato di rifare il colpo in via dei Porta, dal momento che nella borsetta della signora Mattioni avevano trovato soltanto la somma di ottomila lire, due pacchetti di sigarette e due fazzoletti.

In via dei Porta la vittima prescelta non ha però mollato la presa e i quattro sono fuggiti senza bottino. La signora ha subito telefonato al «113» per raccontare l'episodio e per riferire il numero di targa della «500» degli aggressori. Agli agenti non ha voluto rivelare le proprie generalità. Il numero di targa (TS' 157709), subito controllato, non è risultato però appartenere a una «500» ma a una «Mini», che non figurava nell'elenco delle macchine rubate.

Qualche ora dopo si è presentato in questura il proprietario della macchina, Giancarlo Veronelli, abitante in via Montebello 25, il quale ha dichiarato di essere stato derubato della «Mini» lasciata in sosta sulla camionale, nei pressi di casa. Per quante ricerche siano state fatte, la macchina non è stata ancora rintracciata.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: il marinaio, turno n. 342; il giovanotto di macchina, turno n. 157.

LA PIU' PREZIOSA STRENNA TRIESTINA DELL'ANNO
UN FOTOLIBRO
di qualità per rivisitare in immagine inedita una Trieste d'eccezione
CLAUDIO SACCARI
TRIESTE
una città così
208 splendide fotografie in edizione di gran pregio
LIRE 9000
EDIZIONI «ITALO SVEVO»

DUPLICE MORTALE DISGRAZIA IN VIA BARTOLETTI

IL GAS DELLA STUFETTA UCCIDE DUE PENSIONATI

La tragica scoperta a tre o quattro giorni dal decesso dell'uomo ammalato e della signora che lo assisteva

Duplice mortale disgrazia in un appartamento di via Bartoletti 3, dove due persone sono rimaste uccise dall'ossido di carbonio, sprigionatosi da una stufa a gas. Le vittime sono il signor Antonio Palaversi, 79 anni, pensionato, da tempo malato di cuore e la signora Anna Perc, di 61 anni, pure pensionata che si era presa cura di lui.

La terribile disgrazia — avvenuta probabilmente alla vigilia di Natale — è stata scoperta da un congiunto, il quale era stato avvertito da una vicina di casa che nell'appartamento del Palaversi l'apparecchio radio era in funzione ininterrottamente da alcuni giorni. Il genero, che era in possesso delle chiavi dell'alloggio, è corso subito non sospettando minimamente una disgrazia dal momento che suo suocero, prima del Natale, lo aveva avvertito che avrebbe trascorso le feste a Lubiana. Ma, quando ha aperto l'uscio, è stato investito da un acre e allarmante odore. Entrato, ha scoperto in cucina, distesi per terra, i corpi in avanzato stato di decomposizione dei due sventurati. Egli ha subito avvertito il «113» e sul posto sono arrivati il maresciallo Dellia e la guardia Jachetta, seguiti dal medico della CRI, che ha constatato il decesso facendolo risalire a tre o quattro giorni prima. Le salme sono state pietosamente composte e traslate all'obitorio.

Villa svaligiata sul Monte Radio

Un altro furto natalizio è stato denunciato alla polizia. Si tratta di un colpo che ha fruttato ai malviventi un bottino di una decina di milioni di lire.

I ladri hanno approfittato dell'assenza dei proprietari della villa situata in via Toscanini 6 (a Monte Radio) per svaligiare la casa. Al rientro a Trieste, il medico dott. Raffaele Dolhar, ha avuto l'amara sorpresa di trovare il portone d'ingresso forzato e all'interno la luce accesa.

Senza neanche entrare, il professionista ha subito avvertito la polizia.

Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante composta dal maresciallo Maier, l'appuntato Leonardelli e la guardia Wolf. Gli agenti, assieme agli specialisti del laboratorio scientifico, hanno accertato che i malviventi, dopo aver tentato di forzare la porta con un «piede di porco», hanno divelto le sbarre di ferro e spaccato il vetro del portoncino, entrando così nella casa.

Gli scassinatori hanno frugato in ogni angolo, dopo aver aperto la porta-finestra che dà sul terrazzo per garantirsi una via di scampo.

Dalla camera da letto dei padroni di casa hanno asportato una pelliccia di visone; dalla camera dei ragazzi argenteria e oggetti d'oro, dal salotto quattrocentomila lire in contanti e tutti i gioielli. Il danno, ad una prima valutazione, è stato fatto risalire, come abbiamo detto, a dieci milioni di lire.

Il medico e sua moglie hanno dichiarato di aver ricevuto varie telefonate nei giorni precedenti alla loro partenza. Evidentemente erano chiamate di prova dei ladri. Due anni or sono, la villa era stata oggetto di un tentativo di furto. Sono in corso indagini.

CAPODANNO a VILLACO
IN AUTOPULLMAN
31 dicembre - 2 gennaio
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

ANCORA 4 GIORNI
dopo aver donato ai suoi acquirenti
2 VIAGGI 1 A PARIGI 1 A MOSCA
studio gigi salvador
LA NUOVA CONCESSIONARIA VI INVITA AD APPROFITTARE
DELL' ULTIMA TAPPA DEL CONCORSO
UNA FORD ESCORT GRATIS
ENTRO 31 DICEMBRE
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
Via Caboto 24
Via S. Francesco 11
Sistiana - SS. 14
Piazza Libertà 4
Trieste

VENDITA TOTALE fino al 31 dicembre
SCONTI 20 — 40 — 50 %
sugli articoli di: bigiotteria, soprammobili, articoli da regalo in genere
Al Bazar
Via Cavana, 14a
— Tel. 31013 —

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 6, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

ANNO NUOVO A VIENNA
— 30/12 - 2/1 —
Viaggio in pullman da Trieste mezza pensione, albergo di II cat., stanze con bagno.
Lire 96.000 + tassa
Ancora pochi posti disponibili.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT P.zza Unità, 6 — Tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PATERNITI SHOPPING
Largo Roiano 1
(ang. Viale Miramare)

CAPODANNO a VILLACO
31/12 - 2/1
Viaggio in pullman e sistemazione all'Hotel Park, cenone, ballo di S. Silvestro compresi Lire 65.000 + tassa.
Per automobilisti escluso viaggio Lire 53.000 + tassa.
Prossima chiusura delle iscrizioni.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6, telef. 62621

AVVOLGIBILI in plastica
TENDE a bande verticali
TENDE alla veneziana
PORTE a soffietto
Malossi
Trieste - Via Nordio 9 - Tel. 763475
Monfalcone - Via Rosselli 16

CAPODANNO A RIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

DESIDERO RECUPERARE PELLICOLA SMARRITA SU TRENO IN STAZIONE DI TRIESTE IL 22 DICEMBRE. LAUTA MANCIA. TELEFONARE 0481 - 89410

cent'anni 100
Beltrame
Speciale vendita promozionale per strenne di Natale e Capodanno
Offerte eccezionali di modelli di primissima scelta con garanzia di qualità
Visoni - Persiani - Marmotte - Volpi

Osimo: non turbare l'equilibrio del Carso

RISPOSTA «APERTA» A MANLIO CECOVINI

Fegiz: «La storia non bussa due volte»

Parere del «San Giusto d'oro» sulla proposta di un sondaggio per formare una lista civica

Dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, San Giusto d'oro 1976, riceviamo questa risposta alla lettera aperta indirizzatagli da Manlio Cecovini e pubblicata sul «Piccolo», domenica 19 dicembre.

«Caro Manlio, la tua "lettera aperta" richiede una risposta ugualmente aperta. Ma la mia sarà una risposta interlocutoria, perché mi manca il tempo per un'analisi meditata del problema. Sul quale io posso avere già le mie opinioni come privato cittadino; ma mi sembra di essere chiamato da te a esprimere un'opinione sui problemi di Trieste e sulla "lista civica" non perché tale opinione valga più di quella di qualunque altro cittadino, ma perché le mie parole potrebbero acquistare una certa autorità in relazione a cariche da me ricoperte in passato e a mie opinioni e critiche di vent'anni fa. E quindi ho il dovere di essere riservato.

«Ma la mia riluttanza a una presa di posizione è accentuata in modo decisivo dall'ultima parte della tua lettera. In essa mi inviti (e cioè inviti la Doxa) ad effettuare a Trieste un sondaggio della pubblica opinione sull'atteggiamento dei cittadini verso la "lista civica". Ora non ho bisogno di ricordare a te, magistrato, che uno non può essere nello stesso tempo parte in causa e giudice. Chi organizza un sondaggio d'opinione è libero di avere le sue preferenze private, ma deve dimenticarle, perché il suo dovere è uno solo: quello della più assoluta obiettività. Anche l'obbligo di usare tecniche corrette non è che un aspetto del suddetto dovere di obiettività. Ora, non so se sia possibile e utile un sondaggio su questi temi: ma nell'ipotesi che si voglia fare, è evidente l'opportunità che lo faccia. Del resto un sondaggio, se fatto localmente, usurperebbe le funzioni di un regolare referendum, con l'aggravante di un errore statistico di campionamento maggiore di quello dei sondaggi nazionali (per ragioni matematiche e psicologiche che non è il caso di esporre). Sul piano nazionale, a cosa servirebbe un sondaggio che dovesse dare risultati del tipo: 25 per cento pro, 25 per cento contro, e 50 per cento "non so, la questione non mi interessa"?

«La tua lettera ha avuto comunque un merito: mi ha fatto ripescare un mio progetto di trent'anni fa, apparso, sotto forma di lettera, in uno dei più autorevoli quotidiani del mondo, il "New York Times". Io mi trovavo allora in America per un breve soggiorno, e non feci nulla perché il mio progetto fosse reso noto, discusso e criticato in Italia. Ma oggi, rileggendolo, trovo che non era poi tanto stupido (e così devono aver pensato anche quelli del N. Y. T., che non mi conoscevano affatto); e quel progetto avrebbe potuto fornire la base di utili discussioni fra i due principali interessati. Comunque, se "Il Piccolo" vorrà ospitare l'originale inglese della lettera e la traduzione, si potrà riprendere il discorso anche sulla situazione presente. Ma il momento di trattare era quello: oggi è tardi, "Il postino bussa due volte": la storia no».

Pierpaolo Luzzatto Fegiz

Pubblicheremo volentieri la traduzione della lettera che il prof. Luzzatto Fegiz scrisse trent'anni fa al «New York Times», non appena ne entreremo in possesso.

LISTA CIVICA: SI'

«Seguo con grande attenzione le proposte che vengono fatte dai veri triestini (mi riferisco in particolare alle lettere dell'avv. Cecovini e dell'avv. Tiberini) per dare un concreto avvio a quella che è ormai chiaramente un'aspirazione comune: dare alla città — indipendentemente dai propri sentimenti — rappresentanti validi e capaci di lottare unicamente per il suo avvenire e per la salvaguardia della salute dei suoi cittadini».

(I triestini sono abbastanza intelligenti per capire che coloro che oggi ci suonano il piffero di stanziamenti di centinaia di miliardi, di piani, di garanzie, di controlli, sono null'altro che i fratelli siamesi di quelli che lasciano corrodere ed affondare Venezia tra le urla di indignazione del mondo intero).

«Ma perché il varo di una lista civica possa avvenire nel modo più chiaro possibile, a evitare speculazioni e strumentalizzazioni, è necessario che i cittadini assai benemeriti che si autocandideranno e che verranno ritenuti degni dai promotori s'impegnino ad anteporre il bene di Trieste ai loro sentimenti politici, in qualsiasi caso. Ed a questo scopo è fin d'ora necessario che non si tenti di fare distinzioni per poter calcare la mano sulle colpe di un partito, sottacendo quelle di un altro, oppure per poter salvare dei politici amici ma che non hanno saputo difendere gli interessi della città a viso aperto e a spada tratta».

«La lista civica deve essere una lista "civile" e assolutamente "indipendente". Chi vorrebbe entrarvi per fare politica a favore dei propri o a danno di altri, venga lasciato fuori. Questo anche per evitare che i partiti usino le polemiche che ne sorgerebbero per sabotare anche la lista civica come hanno fatto per le 65.000 firme».

«Spero nella massima attenzione dei promotori e spiacente di non poter partecipare di persona, porgo al futuro comitato i più fervidi auguri di grande successo, non senza ringraziare il "Piccolo" per l'appoggio che sono certo non mancherà di dare». Nereo Franchi.

LISTA CIVICA: NO

«Sono un uomo della strada, un cittadino qualunque, uno dei 66 mila che la DC crede di avere eliminato. Ho letto con interesse la lettera dell'avvocato Tiberini, riguardo la costituzione di una lista civica, da presentare alle prossime elezioni amministrative. Non credo un'iniziativa simile avrebbe successo tra l'elettorato triestino, tradizionalmente abitudinario. Molti dei 66.000 firmatari per la zona franca integrale, all'epoca delle elezioni, voterebbero per il solito partito e gli altri verrebbero denigrati dagli organizzatissimi uffici propagandistici dei maggiori partiti, anche un successo elettorale rimarrebbe circoscritto alla nostra città, mentre bisogna che di Trieste e del Carso si parli in giro».

«A mio avviso, meglio sarebbe fare confluire i voti su un partito già costituito e presente in Parlamento, dove Trieste potrebbe fare sentire, (si fa per dire, parlando a sordi) la propria voce. Escludendo per i validi motivi addotti dall'avvocato Tiberini, il MSI, l'unico partito che si è battuto e promette di battersi ancora per modificare e limitare gli indubbi danni che ci deriveranno dalla ZfiC è il partito Radicale. So che per molti sarebbe duro "saltare il fosso", ma la nostra città, vale bene un atto di coraggio. Bisogna che la risposta dell'elettorato alla DC ed ai suoi alleati, sia dura e punitiva e penso sia questa la strada da seguire». Bruno Tommasoni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Shiqma» (isr.), mn. «Lee Sharon» (pan.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Tirana» (alb.), mn. «Hodna» (gre.), mn. «Corinthian» (liber.), mn. «Pobjeda» (jug.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Ilse Kuss» (ger.)

PARTENZE: mn. «Liski» (jug.), mn. «Peliki» (gre.), mn. «Centauro» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Afrodite» (naz.), mn. «Carso» (nazionale), mn. «Certares» (naz.), mn. «Scalray» (cipr.). mn. «Senta» (cipriota) mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Lee Sharon» (pan.).

«Il Centro di studi urbanistici della Provincia di Trieste ritiene di dover esprimere pubblicamente la sua posizione in merito al proposto insediamento di una zona industriale sul Carso triestino, sulla base di considerazioni di carattere strettamente urbanistico e scientifico, che devono prescindere da influenze di natura estranea al meccanismo di analisi e conclusioni puramente tecniche.

«Premesso che: la più avanzata cultura sociologica ed urbanistica presenta modelli di società future più razionali delle attuali, avendo ipotizzato limitazioni agli insediamenti industriali integrati senza danno all'uomo e all'ambiente; premesso che la protezione e la salvaguardia del Carso triestino costituisce una nota, consolidata, non più sovvertibile presa di posizione da parte degli ambienti cittadini, sia di pubblica opinione, sia di enti qualificati, tra i quali le Facoltà scientifiche dell'Università di Trieste, l'Istituto nazionale di urbanistica, l'associazione Italia Nostra, l'associazione Pro Natura Carsica, il World Life Fund, il Gruppo Speleologico del CAI e tutti i partiti politici presenti localmente, che si sono battuti per la salvaguardia del Carso fino alla realizzazione della legge Belci ed al piano urbanistico regionale, operante da pochi giorni, in cui tutto il Carso è destinato a "riserve naturali" e ad "ambiti boschivi" non modificabili, soggette alla legge di salvaguardia.

«Premesso invece che: uno dei parametri dell'urbanistica, nelle sue forme più avanzate e socialmente sensibili, è lo sviluppo socio economico in dimensioni adeguate alle radici dall'unità urbanistica in esame, che per Trieste sono di livello regionale ed europeo, e non limitate all'ambito municipale, il centro provinciale di studi urbanistici ritiene che si manifestano pesanti valutazioni contrarie all'insediamento di una zona industriale sul Carso triestino per le seguenti motivazioni di natura scientifica ed urbanistica, il che significa contrarie alla corretta gestione del benessere della collettività investita dal progetto.

«Le motivazioni sono:

«1) L'inagibilità del Carso data dalla natura del terreno caratterizzata da una morfologia tormentata ed impervia di rocce calcaree totalmente affioranti interessate dal fenomeno del carsismo, che ha in questo sito la sua individuazione tipica, tanto da aver dato il nome scientifico a tutti i fenomeni mondiali simili. Questo terreno presenta dunque il massimo grado di "carsificabilità" con la presenza della più importante serie di grotte profonde quasi 300 m, rilevate in superficie dalle tipiche formazioni di doline, che rappresentano l'invaso contenente le bocche d'ingresso delle cavità, quasi tutte presentantesi con cunicoli quasi verticali.

«2) L'irrinunciabilità di importanti attività scientifiche e tecniche: la presenza delle grotte riveste importanti aspetti scientifici che verrebbero compromessi dalla zona industriale. Quelli scientifici sono: lo studio del carsismo, nei suoi aspetti tipici, e delle trasformazioni e mutazioni geologiche; lo studio della storia dell'uomo preistorico dai reperti antropologici particolarmente ricchi nelle cavità carsiche; lo studio delle "maree terrestri", attuato dall'Istituto Geofisico di Trieste a mezzo di strumentazioni situate nelle grotte; lo studio e la conservazione di una flora unica per l'incontro irripetibile tra il clima continentale nordico e freddo ed il clima mediterraneo, temperato caldo, che danno al Carso triestino quell'originalità piena di fascino, noto e cantato anche da poeti. Gli aspetti tecnici sono identificabili nel controllo delle acque sotterranee del Timavo, che costituiscono un delicato meccanismo idrogeologico, che coinvolge tutto il sistema idrico da Postumia fino all'area del Monfalconese, interessanti, in un sistema ipogeo continuo, tutto l'arco della sommità del Mare Adriatico, ovvero del Golfo di Trieste. Tale sistema è particolarmente sensibile a qualsiasi mutazione avvenga sulla zona carsica, tanto da rendere inquinate le acque potabili per l'approvvigionamento di Trieste, come avviene continuamente negli ultimi anni, per qualsiasi minima evenienza turbativa, costituita anche da qualche forte precipitazione atmosferica.

«3) Regime dei venti. Il vento di "Bora" condiziona l'atmosfera di Trieste per la sua presenza, sia durante le stagioni fredde quando assume l'aspetto di particolare violenza raggiungendo anche i 180 chilometri all'ora, sia durante le altre stagioni, quando si manifesta in forma di brezza, sempre con la stessa direzione, investendo tutto l'abitato di Trieste dall'alto verso il basso, trasferendo qualsiasi situazione inquinante di rifiuti gassosi o polverulenti sull'abitato. La zona industriale carsica distruggerebbe l'attuale invidiabile privilegio di città "dall'aria pulita".

«4) L'insediamento industriale sul Carso triestino sconvolgerebbe gli attuali rapporti esistenti tra le componenti urbanistiche, confermati dal vigente "Piano regolatore regionale" (residenza, campagna con i suoi borghi tipici, industrie, riserve naturali).

«5) La limitatezza dell'ambito triestino che, ridotto ad una fascia di pochi chilometri, investito dall'insediamento industriale, verrebbe saturato dagli stabilimenti, dai servizi necessari (strade, parchi ferroviari, infrastrutture in genere).

«6) La difficoltà del tessuto urbano triestino di assorbire insediamenti indotti dalla zona industriale carsica, essendo già sovraccarico, ove non è possibile reperire, senza gravi lacerazioni, aree adeguate per le indispensabili e già carenti strutture sociali.

«7) La soluzione della zona industriale carsica risulta limitata per un progetto di ampio respiro, valido al rilancio economico della città di Trieste, essendo priva di possibili sviluppi a scala europea adeguata, ove instaurandosi positivamente il processo di crescita sarebbero necessari territori più vasti. Per cui l'insediamento, dalle disastrose conseguenze, non sarebbe nemmeno in grado di assumere dimensioni sufficienti, tali da giustificare gli enormi sacrifici.

«8) L'assenza di fonti idriche locali per l'approvvigionamento delle industrie, comporterebbe un'enorme costo di costruzione degli impianti per acquedotti con prelievi a notevoli distanze.

«9) L'alto costo della preparazione del terreno. Si è già detto dell'impervia morfologia della zona prescelta, tale da presentare profili con variazioni medie di quote altimetriche dell'ordine di 100 ml, su uno sviluppo orizzontale inferiore al chilometro. Questo fattore naturale comporterebbe una gigantesca opera di livellamento, demolendo le alture e riempendo le cavità (doline), con la manipolazione di milioni di metri cubi di materiale roccioso, che andrebbe trattato con l'uso di mine e mezzi di manovra non comuni, per cui si raggiungerebbero costi dell'ordine del centinaio di miliardi per livellare pochi km quadrati. Si considerino poi le infrastrutture e ne discende un preventivo di costi di preparazione inaccettabile per qualsiasi pur lucrosa iniziativa industriale.

«10) Lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, non trova nessuna certa possibilità di esser risolto senza creare un disastroso inquinamento del terreno a monte di Trieste, che per la forte permeabilità carsica, riverserebbe rapidamente tutti i prodotti di rifiuto nel sottosuolo della città stessa e nel suo golfo.

«Le valutazioni qui esposte saranno oggetto di approfondimento da parte di questo centro che continuerà il suo studio e la raccolta di dati certi e documentati, in modo da contribuire a quella, certamente necessaria consultazione delle fonti di informazioni tecniche locali, che dovranno essere attuate per verificare la fattibilità dell'insediamento sul Carso di industrie che potrebbero costituire errore urbanistico mortale per Trieste».

(Italfoto)

Una via di Gropada. La più antica delle frazioni carsiche comprese nel Comune di Trieste si trova nel bel mezzo della progettata zona franca industriale. Incombe su questo microcosmo rurale la minaccia reale della scomparsa dalla carta geografica

(Italfoto)

Il Carso di Gropada. Muretti in pietra, sentieri tra i boschi, campi strappati a una terra avara, doline tra le più belle dell'altopiano. Una topografia affettiva forse destinata a sparire

AL BOSCO DI GROPADA

«Caro "Piccolo", metto a tua disposizione, nel caso tu voglia pubblicare nella pagina destinata al trattato di Osimo, questo mio umile contributo alla lotta per la salvezza del Carso. L'ho buttata giù alla notizia dell'avvenuta ratifica del trattato. Cordialmente, Sergio Pirnetti».

«Canta col vento, bosco de Gropada, / canta col vento fresco, marzolin; / su ogni tronco la resina scolada / par lagrime che pianzi el tuo destin».

«Scoiatoli, saltè fin che i ve lassa; / je capriole imbriagai de sol; / la vita la xe bela, ma la passa; / godevela con D:o fin che se pol».

«Peonie che cuchè ne l'ombra scura / col vostro ocio rosso spalancà, / godeve sto bel verde, sta frescura, / no ste filarghe a quel che vegnarà».

«Iozze del sol che piovè zo dei rami / e a claro e scuro pituré el teren, / no ste ancora andar via, lassè che i ciami, / xe ancora gente qua che ve vol ben».

«Canta, boscheto mio, canta col vento, / e no fermarte co' te ga cantà: / domani int'una tomba de cemento / con quatro ruspe i te sepelirà».

esatti termini della faccenda" o delle intese di Osimo che dir si voglia.

«Questi alfieri della democrazia a posteriori hanno forse la vista lunga, ma sicuramente la memoria corta. Dimenticano, infatti, che 65 mila elettori hanno domandato esattamente un civile dibattito dei problemi connessi agli accordi di Osimo, ovviamente con intenti costruttivi. Il tempo e i modi per farlo esistevano e in modo lampante. Invece cosa è accaduto? Ciò che purtroppo sappiamo tutti: ci hanno trattati come se fossimo delle mosche fastidiose. Evidentemente per certa gente 65 mila cittadini, espressione di una ben più ampia volontà, rappresentano ben poca cosa di fronte allo strapotere delle careghe già occupate! E poi, diciamolo pure, i triestini sono tanto ma tanto "meloni", che basteranno un po' di chiacchiere, (viva la e po' bon), una sonata della banda cittadina e una porzione de capuzi garbi co' le lugaighe per ricondurli a paròn. Triestini "meloni", cioè citrulli, italiani fin che si voule ma sempre citrulli, e quindi saldabili con una s'cinca e un boton.

«I signori di Roma e quelli che qui ossequiosamente ne baciano le palandrane hanno confuso una volta di più civiltà con stupidità, autocontrollo con acquiescenza. Per adesso hanno ragione loro (facciamogli anche l'inchino), però siamo soltanto al primo round. Altri ne debbono seguire, ultimo dei quali sarà quello delle urne. Si faccia una lista civica in difesa della nostra città, contro tutte le mene degli "stranieri" di qui e di quelli che siedono a Montecitorio. Chi ha vagheggiato una vita tranquilla all'ombra del melone e in barba di questi "meloni" di triestini si accorgerà dell'aria che spira. Triestini, Meloni, alle urne! Nessuno può permettersi di trapassarci il cuore! G. P.»

Progetto delittuoso

«I sottoscritti insegnanti e personale non insegnante della Scuola Media Guido Brunner si uniscono ai docenti dell'Università e ai colleghi delle altre scuole di Trieste per protestare contro il delittuoso progetto della zona franca industriale sul Carso che, oltre a distruggere un patrimonio naturale unico e non ricostituibile, condannerebbe la nostra città ad una inevitabile degradazione. Seguono 49 firme».

Ringrazia i «dieci»

«Egregio direttore, non intendo aggiungere nulla a quanto è già stato scritto a favore e contro il progetto per la zona franca integrale. Dichiaro soltanto che sono una delle 65 mila firme e che ho seguito con passione sin dall'inizio il travagliato svolgersi dell'iniziativa.

«Ciò che desidero esprimere con questo mezzo, è il mio vivissimo ringraziamento e sincero plauso a tutti e dieci i componenti del comitato promotore per la splendida opera e per il generoso slancio con il quale ne hanno portato a termine la prima parte, disinteressatamente e a costo di sacrificio di tempo e mezzi, affrontando con coraggio anche gli attacchi inconsulti e offensivi dei dissidenti.

«Grazie di cuore per essersi prodigati in tutti i modi, per ciò che finora sono riusciti ad ottenere e per gli sforzi che ancora dovranno affrontare per la realizzazione del loro e nostro ideale.

«Ritengo di interpretare anche il pensiero non solo di altri firmatari ma anche di persone che, pur approvando l'iniziativa, non hanno firmato o che, nella foga delle varie polemiche, hanno trascurato di esprimere la loro riconoscenza ai nostri rappresentanti. Silvia Avogadro».

Ritira l'adesione

«Signor direttore, ho letto attentamente il suo articolo di fondo. Sono uno, lo confesso, a cui è stata carpita la firma per la zona franca integrale, come miraggio o panacea contro tutti i mali economici di cui soffre la nostra città.

«Con la mia firma, però, intendevo chiedere soltanto l'estensione delle franchigie tributarie di cui godrà la zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo all'intera città di Trieste.

«Non intendevo, invece, nel modo più assoluto, che essa venisse impiegata come strumento di opposizione politica al trattato di Osimo. Mi accorgo ora che essa è stata adoperata in modo scorretto e contrario alle mie intenzioni e convinzioni politiche.

«Dichiaro, pertanto, pubblicamente, di ritirare la mia adesione alla proposta di legge per la zona franca integrale. Sergio Ribezzi».

SEGNALAZIONI

Decurtazione indebita

«Care "Segnalazioni", vi invio questo scritto che indirizzo al presidente della Provincia dott. Zanetti e all'assessore all'assistenza signor Scarazzato. Sono la madre di un invalido civile che fu vostro dipendente. Malgrado certe assicurazioni fatte solo a voce, egregio dott. Zanetti, sto subendo una malversazione, vedendomi decurtato l'assegno integrativo, già concessomi dalla Provincia, in ragione di lire 30 mila mensili e ridottomi a lire 13 mila. Questo decurtazione mi è stata fatta d'ufficio dai vostri sott'ordini e in base ad informazioni errate assunte da chi da voi delegato.

«La ragione? "Economia di bilancio" mi è stato risposto! Fatta presente la mia situazione, tre mesi fa mi assicurarono che il tutto sarebbe stato ripristinato con una delibera a parte. Ma, recatami nei vostri uffici, mi è apparso chiaro che nessuno ne sa niente e che la delibera è giacente, (accantonata) in attesa di chi sa quali sviluppi. Forse nel dopo Osimo! Nel contempo, in attesa ho appreso che la Provincia ha stabilito un Mutuo presso un Ente bancario al tasso d'interesse del 22 per cento onde poter erogare la tredicesima ai dipendenti la Provincia, il tutto con beneficio d'inventario, come voce di corridoio e pertanto quanto domando a voi signori è questo:

«Di questa tredicesima beneficerà anche la solerte Assistenza sociale? Se sì, potrebbe lei in attesa che la mia posizione venga chiarita reintegrare quanto ritengo trattenuto indebitamente? signor Scarazzoto è vero? Allorquando, prima dell'assessorato, nell'esercizio delle sue funzioni maturava un ritardo di oltre tre minuti, doveva fare relazione scritta. Non pensa che io dopo tre mesi meriti una comunicazione, se non scritta, almeno chiara?.

«Signor Zanetti, se pensa ch'io voglia approfittarmi del sussidio, sappia che dopo l'amara esperienza dell'accoglimento al Centro Igiene mentale di mio figlio, risultata del tutto negativa e prima che mio figlio venga d'autorità segregato, ho preferito tenerlo a casa, a tutto vantaggio economico della Società che lei in qualità di presidente rappresenta. A lei o chi per lei domando a chi devo rivolgermi per avere un'assistenza di ricovero per mio figlio, intendo assistenza vigilata, essendo io sola con lui e dovendo essere ricoverata per un periodo di tre settimane circa? Una sua risposta in merito sarà gradita ed accetta da una vasta schiera di poveri emarginati come dono di Natale. Ringraziando. Lettera firmata».

Cortesia nel traffico

«Care Segnalazioni, non capita tutti i giorni d'avere una gomma a terra proprio in via Carducci all'altezza del mercato coperto alle 8 del mattino quando il traffico è reso spasmodico dall'ansia di arrivare puntuali sul posto di lavoro, e trovare un vigile premuroso e gentile che t'aiuta a risolvere il tuo problema.

E' successo a me il 20 dicembre ed il provvidenziale vigile non m'ha dato modo neanche di ringraziarlo. Vorrei esprimergli la mia gratitudine attraverso la tua rubrica. Grazie e Buone feste. Anita Derin Bezzoni.

Ancora chiuso il museo di scienze

«Caro "Piccolo", sappiamo che molte domande ottengono risposta solo tramite tuo, perciò ricorriamo a te. Siamo studenti della scuola media e il nostro professore di scienze ci ha molto interessato all'argomento, ma la nostra curiosità non è appagata dalle poche sale del civico museo di scienze naturali aperte al pubblico. Noi vorremmo sapere quando finalmente tutto il materiale del museo sarà di nuovo visibile ai visitatori. C'è qualcuno disposto a spiegarci per qual motivo, dopo ben dodici anni, noi possiamo vedere solo una parte del materiale del museo? Quando potremo vedere anche il rimanente? Fiduciosi che, tramite tuo, qualcuno ci risponda, ti salutiamo. Gli studenti della I C della scuola media statale Campi Elisi. Seguono 26 firme».

Fotografia smarrita

«Care "Segnalazioni", mercoledì 22 dicembre, verso le 16.30, sono salita in via San Giacomo su di un autobus della linea 10, dal quale sono poi scesa in piazza Goldoni. Poco dopo ho avuto la sgradita sorpresa di constatare di non possedere il portafogli di pelle nera contenente del denaro, diversi francobolli, un piccolo notes con numerosi indirizzi ed una fotografia a me tanto cara perché raffigurava la mia casa natia nonché mia madre ad una finestra. La fotografia era stata scattata nel 1900. Sono sola e vivo anche di ricordi per cui prego vivamente il rinvenitore del portafogli di tenersi pure il denaro ma di farmi riavere la fotografia ed il notes con gli indirizzi. Grazie infinite per la cortese ospitalità. Paola Gonano, telefono 752838».

Un «regalo» natalizio

«Carissime "Segnalazioni". Vengo a voi per denunciare quel grande eroe, che, a sprezzo d'ogni pericolo, ha eroicamente tagliato tutti e quanti i quattro copertoni e le camere d'aria della mia macchina: una "124" familiare (rossa) parcheggiata regolarmente in via della Tesa (all'altezza del n. 14). Il colmo di tutto questo è che è successo altre due volte, e proprio in questo periodo natalizio. Perché? Non sarebbe meglio aiutare una famiglia ad avere un felice Natale, senza la preoccupazione di dover pagare il danno subito, per poi ricominciare a lavorare, perché la macchina mi serve per lavoro e non solo per diletto! Grazie e scusate lo sfogo. A. B.».

Parrucchieri e deroghe

«Dal "Piccolo" apprendiamo che l'Unione commercianti, in deroga alle disposizioni relative alla chiusura settimanale dei negozi, ha ottenuto, per tutti gli appartenenti alla categoria, il permesso di apertura, con orario normale, sia al mattino sia al pomeriggio. Purtroppo, i parrucchieri per signora mercoledì devono chiudere i negozi, perché — così mi ha detto il mio parrucchiere — "i sindacati dei lavoratori non ne vogliono sapere di deroghe alla settimana corta!". Eravamo in tante a protestare, questa mattina! Con la chiusura di mercoledì si crea il malcontento fra la clientela, malcontento fra i proprietari dei negozi da parrucchiere ed anche, in definitiva, del personale dipendente che dovrà assoggettarsi ad una gran sgobbata nei giorni seguenti. Ma i sindacati, che cosa vogliono veramente?. Questi provvedimenti si risolvono con una riduzione di fonti di lavoro e perdite d'incassi. Lettera firmata».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Tirare sassi e poi nascondersi

«Ho letto sulla rubrica "Segnalazioni" del "Piccolo" del 23 dicembre scorso la "Controreplica a Coloni» del signor L. F. Senza entrare nel merito della questione trattata dal signor L. F. prego di voler cortesemente pubblicare le seguenti mie considerazioni, ispirato dal più vivo sdegno per l'ultima frase usata dal suddetto L.F. Quest'ultimo, dopo aver fatto sfoggio di tutto il suo migliore coraggio contro "il Coloni" e contro "il sordo che non vuol sentire", ha pregato il Direttore del "Piccolo" di pubblicare solo le sigle del suo nome e cognome "perché sua sorella lavora alla Regione come dattilografa!".

«Io sono un dipendente regionale (non iscritto alla DC) e non riesco proprio a capire cosa vuol dire quella frase. Molto probabilmente il signor L.F. è un nostalgico fascista, che continua a ragionare da fascista, anche se ha il privilegio di vivere in un paese democratico e di avvalersi della libertà di stampa. A nessun dipendente regionale, che faccia in primo luogo il suo dovere e il suo lavoro e manifesti poi i propri convincimenti politici con civiltà e rispetto dei metodi democratici, è mai successo niente.

«Era in altri tempi, dei quali il signor L. F. penso abbia nostalgia, che gli impiegati venivano mandati al confino o trasferiti da Trieste a Pantelleria. Tanto meno poi può capitare "qualcosa" a un dipendente regionale per il solo fatto che ha un fratello cui piace cimentarsi a tirare sassi e a nascondere le mani. Nell'Amministrazione regionale vi sono peraltro organismi rappresentativi del personale e organismi sindacali, attraverso i quali viene assicurato un corretto rapporto tra l'amministrazione e il personale.

«Del resto, se non erro, proprio attraverso la rubrica "Segnalazioni" del "Piccolo", alcuni dipendenti regionali, firmandosi per esteso, con nome e cognome, hanno avuto modo di esprimere le proprie idee sul trattato di Osimo e sulla zona franca industriale e non mi risulta che siano stati in alcun modo, per questo, discriminati o vessati. Ma io mi chiedo che cosa temeva il signor L. F. che potesse capitare a sua sorella dattilografa. Nella "peggiore" delle ipotesi poteva rischiare di dover battere a macchina, visto che evidentemente bisogna pensare che questa dattilografa non lo sappia o non lo voglia fare, dato che suo fratello teme tanto per lei. Ha, peraltro, una mentalità ben distorta questo signor L. F. che s'immagina che nell'Amministrazione regionale vi sia qualcuno che abbia il compito di ricercare, tra i dipendenti regionali, i parenti e gli affini degli autori di segnalazioni al "Piccolo".

«Certo, la lettera non è anonima, perché il signor L. F. l'ha firmata, ma poi ha chiesto il paravento di una sigla. Forse il signor L. F. non sa che la libertà e la democrazia sono una conquista e un atto di coraggio che si dimostrano anche nelle piccole cose. La libertà è avere una fronte alta, è guardare il proprio interlocutore negli occhi, è presentarsi con il nome e cognome, è avere il coraggio, per rispetto di sé stessi e degli altri, di dare un volto e un prestigio alle proprie idee. Invito il signor L. F. a fare una controreplica a se stesso, facendo pubblicare nella "Segnalazioni" di codesto giornale il proprio nome e cognome. dott. Vittorio Gemma».

Il verde è tuo. Difendilo!

CAPODANNO a VEGLIA

IN AUTOPULLMAN

31 dicembre - 2 gennaio

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

ANCHE OLTRE CONFINE PROBLEMI ECOLOGICI IN PRIMO PIANO

FORESTE E ACQUE MINACCIATE NEI PAESI DELL'ISTRIA - QUARNERO

Il nuovo oleodotto di Fiume richiederà l'abbattimento di numerosi alberi secolari
Preoccupazione per l'inquinamento da nafta - Deliberati provvedimenti di tutela

Nella regione Istria - Quarnero appare estremamente urgente moltiplicare le iniziative a difesa «dell'atmosfera, del suolo e della purezza delle acque». A queste conclusioni è giunta la competente commissione regionale, riunitasi in questi giorni a Fiume.

Il patrimonio forestale ad Oriente del capoluogo del Quarnero è gravemente minacciato «e, se non si argina il problema, verrà ulteriormente impoverito e devastato». Per di più nella stessa zona «il tracciato dell'oleodotto, la strada a scorrimento veloce, la ricostruzione della ferrovia, richiederanno l'abbattimento di boschi secolari».

Bisogna inoltre prendere di nuovo in esame il «piano di regolazione urbanistica dell'Istria». Vanno studiate per la penisola istriana «misure più idonee» ai fini sia di un'adeguata «difesa delle acque potabili», sia della «soluzione del problema dei rifiuti».

Le indicazioni fornite dai gruppi di lavoro della «comunità dei Comuni» dell'Istria e del Quarnero riecheggiano forse soltanto in parte le preoccupazioni espresse in varie sedi per le trasformazioni in atto nella vicina regione. I lavori in corso per la costruzione del nuovo oleodotto jugoslavo — che avrà il suo terminal nell'isola di Veglia — hanno provocato già diversi interventi da parte degli abitanti della zona a monte di Portorè, dove si profilano gravi danni al «patrimonio idrico» ed in genere all'«integrità naturale dell'ambiente».

L'elaborazione di una serie di «provvedimenti di tutela» della fascia costiera adriatica è stata proposta all'esecutivo dell'assemblea parlamentare della Croazia dal «segretariato repubblicano per la marineria». Entro alcuni anni — è stato detto — gli arrivi di greggio nei porti adriatici jugoslavi raggiungeranno i trenta milioni di tonnellate. Viene quindi ad imporsi «una tempestiva adozione di misure preventive perché eventuali avarie, anche di unità minori, rappresenterebbero una vera catastrofe per l'intera zona costiera».

Nel golfo del Quarnero «al momento attuale — come precisato in una nota pubblicata su un quotidiano di Fiume — i rilevamenti idrometeorologici sono centrati sullo spostamento delle correnti in superficie», in relazione anche al fatto che «i rifiuti della costa fiumana arrivano fino a Riccione in determinati periodi dell'anno». Si stanno raccogliendo «dati probanti sulla direzione e velocità delle correnti di superficie, importantissimi per un domani, in caso di inquinamento da nafta o da qualsiasi altra sostanza oleosa».

Difficoltà analoghe a quelle della Croazia verranno a porsi in tempi diversi per la Slovenia, con la progettata costruzione della raffineria di Capodistria. A breve scadenza invece la Slovenia dovrà farsi carico di vari interventi di tutela dell'ambiente naturale, necessari in relazione all'imminente realizzazione di un gasdotto — della lunghezza di 622 chilometri — che sarà alimentato dal metano proveniente dall'Unione Sovietica.

La soluzione del problema degli interventi a favore del «sistema idrico» della regione dell'Istria e del Quarnero — oltre che della realizzazione nella zona di «opere capitali dell'infrastruttura» — richiederà nuovi oneri a carico delle imprese economiche locali. Per giustificare l'imposizione di tale maggiore onere, calcolato nella misura del 3,265 per cento dei redditi aziendali, vengono sottolineate da un lato le attuali carenze infrastrutturali — mancherebbe «l'acqua potabile e industriale», sarebbero insufficienti gli impianti elettrici di produzione, le strade apparirebbero «dissestate», le ferrovie disporrebbero soltanto di «attrezzature vecchie» — e dall'altro lato la possibilità delle imprese di utilizzare le «riserve interne per l'ottenimento di risparmi nei processi tecnologici e una maggiore produttività aziendale».

In ogni caso non sembra possibile risolvere il problema del «rifornimento idrico dell'Alto Buiese e della zona limitrofa del Capodistriano» prima del 1980. La questione è stata affrontata anche in un recente incontro dei pubblici amministratori della zona, ma l'attuale impostazione delle competenze degli organi amministrativi locali — il Buiese è stato assegnato a Zagabria e il Capodistriano a Lubiana — non facilita una rapida approvazione dei provvedimenti necessari.

Difficoltà di altro genere — in particolare l'insufficienza dei mezzi finanziari — ostacolano invece l'avvio di qualche azione per «arrestare la progressiva rovina» del porticciolo «cittadino» di Capodistria. Risulta così «tuttora aperta la vasta breccia formatasi qualche anno fa sulla diga foranea durante un violento temporale».

Ancora all'insufficienza dei mezzi finanziari viene attribuita la carenza degli interventi a «tutela dei monumenti storici e culturali della regione». A breve scadenza sono previsti — oltre alla «conservazione dei monumenti della lotta popolare di liberazione e della rivoluzione popolare» — vari lavori di restauro «del castello di Grobnico, della Cittavecchia di Fiume, della chiesa parrocchiale di Buccari, della scalinata di Tersatto». Il governo centrale ha già indicato in materia i precisi limiti degli interventi di propria competenza: la tutela effettiva di diversi «altri monumenti» sembra quindi condizionata dalle disponibilità future dei bilanci degli «enti comunali e regionali interessati».

Con la stesura di un «nuovo progetto», per il «dislocamento di punti di vendita di generi alimentari nei rioni più densamente popolati» — e con il trasferimento in Cittavecchia di vari «chioschi di souvenir, indumenti, manufatti, lavori manuali, ecc., che pesano sul mercato centrale» — a Fiume dovrebbero invece essere risolti almeno parzialmente vari problemi «dell'approvvigionamento e funzionamento dei mercati al minuto». Il malcontento degli abitanti di quella città veniva manifestato sinora «in ordine alla trasformazione del mercato centrale in un accampamento da fiera paesana, alla mancanza di centri di approvvigionamento e mercatini di frutta e verdura nei borghi e sobborghi della periferia, al fatto che si permette la vendita di pesce pescato nel Canal Morto e in porto vicino alle discariche della rete fognaria» e ancora in ordine alla pesca con la dinamite, alla vendita «di surgelato rosicchiato dai topi», alle vendite sulla strada di frutta e verdura, alla mancanza di «depositi e impianti di refrigerazione», agli ammassamenti all'aperto di generi alimentari «che occupano intere vie adiacenti ai mercati», agli immagazzinamenti di frutta e verdure «in scantinati e cantine private» con frequenti deterioramenti causati dai ratti.

In alcune parti della periferia fiumana — e in particolare a Clana e a Studena — un altro problema, quello della mancanza di posti nei vecchi cimiteri, è stato già risolto — come sottolineato in una nota riportata in un giornale di Fiume — principalmente col «lavoro volontario» della gente del luogo. A Viscovo e in qualche altra località, invece, «a causa della mancanza di cappelle mortuarie entro i confini dei cimiteri», si continuano a tenere «i morti in casa fino al funerale». A Buccari infine non sono state trovate finora «vie d'uscita per la situazione esistente» e non è stato reperito il nuovo spazio richiesto per «seppellire i morti del luogo»: l'Assemblea comunale e la «comunità d'interesse autogestita per le attività comunali» — che pur hanno dimostrato tanta comprensione per il problema — sono dell'avviso che «per questo caso particolare sarà necessario trovare altre soluzioni».

Mario Dassovich

Trasferimenti insegnanti

Il ministro della pubblica istruzione Malfatti ha emanato l'ordinanza relativa ai trasferimenti, passaggi e assegnazioni provvisorie del personale direttivo e insegnante di ruolo delle scuole secondarie.

I termini di scadenza per la presentazione delle domande di trasferimenti e di passaggio sono fissati al 20 gennaio 1977 per gli insegnanti e al 25 gennaio 1977 per i capi d'istituto. Per la prima volta è stata data applicazione all'art. 77 del decreto delegato n. 417, che prevede la possibilità dei passaggi da un ruolo ad altro di grado superiore.

Inoltre per la prima volta le operazioni di trasferimento dei docenti di scuola media vengono decentrate ai provveditori agli studi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Giraldi a 6 mesi dalla scomparsa (27-VI) dalla sua mamma 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza, 10 mila pro UNITALSI, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro A.N.F.Fa.S., 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», e 10.000 pro Umago Viva.

In memoria del gr. uff. Tommaso Vecchione dal dott. Carlo Maionica 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giuseppina Giacoletti dal dott. Carlo Maionica 10 mila pro ECA.

In memoria di Bruno Pittana nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, e 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del comandante Orlando Malaguti nel IV anniv. (28-12) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro ANIEP.

In memoria dei fratelli Placido nel 12.o anniv. (30-11) e di Luigi Varnerin nel 2.o anniv. (27-12) dalla sorella Italia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Colombo nel IV anniv. dalla moglie 10.000, dalle figlie 5000, da Carla Ravalico 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei genitori e dei fratelli da Margherita ed Emma Bianchi e da Dorina Bianchi in Imbimbo 5000 pro Famiglia Parentina, e 5 mila pro Famiglia Visignanese.

In memoria del dott. Antonio Bianchi nel VI anniv. (27-12) dalla sorella Emma 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Egidio Furlan nel II anniv. dalla moglie la figlia e la nipote 10.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Bassanese nel II anniv. (28-12) dalla sorella Anna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Donaggio nel 44.o anniv. (28-12) dalla moglie Netty e figlia Luciana 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Italo Dussi per il compleanno dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro «Don Gnocchi».

In memoria del dott. Alfredo Catania nel II anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. medica triestina (Fondaz. dott. Catania).

In memoria di Armando Musina I anniv. dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott. ing. Franco Braini (27-12-72) dalla mamma, papà e fratello Paolo 30.000, da nonna Clara e zia Silva 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Maria e Rodolfo Posar nell'anniv. dai figli, figlie e familiari 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Primo Reparto Geriatria).

In memoria di Bruno Mauro dalla moglie 25.000 pro Società Ginnastica Triestina» (Sez. Scherma).

In memoria di Nella e Giorgio Pian nel 25.o anniv. dalla nipote Bianca Maria Del Benaco 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Giusto Riavini sen. (27-12) dalla figlia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della sorella Ada nel 26.o anniv. da Bianca Maria Del Benaco 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria del dott. Cesare de Stradi nel 10.o anniv. dal padre 10 mila pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Derio Cresnar nell'11.o anniv. dalla moglie e figlia 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara per il S. Natale dalla sorella Vittoria e cognato Mario Visintini 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Maria Ingravalle nel I anniv. dalla figlia Bruna Savi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In occasione delle feste da Rosa 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Stefania Cergoli per l'onomastico dalla sorella Pina 5000 pro ECA.

In memoria di Nino Siriani per il compleanno e l'onomastico (27-12), da Elsa, Maria Pia e Mario 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iorio Goffredo nell'anniv. dalla moglie Laura Iorio 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo de Dolcetti in occasione del Santo Natale dalla prof. Marina Venezia 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Attilio Grego nel LI anniv. da Alberta Grego 5000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (Fondo A. Grego); da Pietro e Lidia Grego 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Guido e Laura Pollucci 5000 pro Scuola elementare «A. Greco».

In memoria di Egidio Firmiani dalla moglie 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco», 5000 pro Casa Riposo «Mater Dei», 3000 pro ECA, 2000 pro Villaggio del Fanciullo, 5 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 5000 pro «Vita Nuova».

In memoria di Giuseppe Massaro a tre mesi dalla scomparsa dalla moglie il figlio e la figlia 30.000 pro Osp. S.M. Maddalena (Divisione III Geriatria).

In memoria del s. ten. dott. Furio Nodus (Albania 28-12-1940) da Alma Glessi Ferluga e Sergio Spagnul 30 mila pro Assoc. Nazionale Alpini - (Sez. «G. Corsi»).

In memoria di Giorgio Corsi (24 dicembre 1971) dalla moglie e figli 30.000 pro Istituto Infantile «Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Cargnelli da Mary Pecorari 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Guido ed Ester Frausin 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Marina Fedi da Maria Fonda 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello ed Elisabetta Baatz dalla figlia 30.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Giuseppe Carlo Lesecchi dalla sua Maria 5000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Neida Turti in Donaggio dal marito Paolo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipotini Fabio, Aldo e Lisa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Per il Santo Natale dalla fam. Raffaelli 10.000 pro ASTAD - Rifugio animali.

In memoria di Teresina Ferrigno da Ellie e Maria 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pitteri Ennio da Bruno ed Emmamaria Sereas 20.000 pro Soc. Alpina Giulie (ESCAI).

In memoria del dott. Vittorio Urban dal prof. Fulvio Omero 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Giovanni Scabardi (Vicenza) 5000 pro Lega Nazionale; da Silvana e Antonio De Giacomi 10.000 pro Ordine dei medici (Fondo orfani e vedove di medici); dalla fam. Borri 10 mila pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) Osp. Maggiore; da Paola e Antonio Catania 10.000 pro Fondazione dott Alfredo Catania (Ass. medica triestina): da Fulvio e Annamaria Bonifacio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Elsa Grusovin da Lia, Alberta e Maria 15.000 pro Centro Tumori; da Maria Mrakitoch 3000 pro Centro Tumori; da Gino e Nelly Nadali 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Maria Bergamini 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Cilia e Duilio Durissini dalla famiglia 10.000 pro CAI XXX Ottobre - Natale alpino, 10.000 pro CAI XXX Ottobre - Fondo Duilio e Cecilia Durissini.

In memoria di Oliviero e Valeria Polli dalla figlia 10.000 pro Istituto ciechi «C. Rittmeyer».

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 20.000 pro Liceo Dante Alighieri - premio di studio prof. Fornasari.

In memoria di Bruno Fermeglia da Marietta Tarlao 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Papo Elisa da N.N. 5000 pro Suore Canossiane - Asilo Speranza.

In memoria della mamma Irene da Gigliola e Gina 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare

In memoria della signora Giuseppina Zerial ved. Giacoletti dall'arch. Lucio Arneri e fam. 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Filippo Nencioli da Rina, Lucianita e Nino 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del maestro Orazio Fiume dalla famiglia de Pretis 10.000 pro Domus Lucis, Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri congiunti periti nel terremoto di Messina 1908 da Emma Blessi lire 3000 pro Liceo «Dante» fondo Camillo Blessi.

In memoria del dott. Vittorio Urban da Marcello e Grety Pollio (Monfalcone) 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giovanni e Atlanta Vendramin 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Liliana Stransiani Roatto 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Stopar ved. Skabar da Elvira e Lidia Pittana, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Serazin ved. Hrovatin da Mafalda e Remigio Scheri e da Duilia Gandolfo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Salvatore Germelli da Luisa Germelli 5000 pro Asilo Speranza e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Boschin da zia Giustina e figli, Maria, Giustina, Paolo, Stelio 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppina Zessar da Anna Siligato e figli 4000 pro Repubblica dei ragazzi e 3000 pro Domus Lucis, Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guglielmo Gidino dalla famiglia Angeli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Neida Donaggio da Ina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natalina Cremese da Laura ed Ermanno 5000 pro chiesa San Giovanni decollato.

In memoria di Nives Alberti ved. Venturin da Silvia Marassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Offerta natalizia da parte di M. C. 10.000 pro Domus Lucis, Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Emerico Vio dai condomini dello stabile n. 16 di via Galleria 55.000; da Tina, Laura e Dario 10.000; da Romualdo Vusio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Felice Herzig dalla nipote Nora Migliaccio 10.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.

Offerta natalizia da parte di Giuseppina Furlani, 5000 pro Domus Lucis, Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilio Maier dalla famiglia ing. Giovanni Maier-Ritossa 5000 pro Unione italiana ciechi.

Da N. N. 50.000 pro Asilo infantile di Nimis.

In memoria di Vincenzo Castellano dalla famiglia Alberto Secoli 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Fernelio Micheli dai colleghi del Coro Teatro Verdi 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paola Lampe da Olga ved. Cohen e figli 50.000 pro CRI.

In memoria di Pietro Millo dalla sorella e dalle nipoti 30.000; da Miranda Mauro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Maria Guttmann (Rapallo), 10 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Tegacci, da Elda Tegacci 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Marega, da un gruppo di amici 41.000 pro «Telefono amico».

In memoria di Antonia Lapel, dalla figlia Silva e marito 20.000, dal figlio Fulvio e moglie 20.000, dalla sorella Pina 10.000, dalla nipote Lidia e marito 15.000, da Antonietta e Aristide Robba 5000, da Manuela e Piero Robba 5000, da Ucci e Carlo Grusovin 5000, dalla sig. Dorina 4000 pro Associazione it. sclerosi multipla (AISM) Roma.

Da Elvino Varini. 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

Da parte di M.D.S., 2000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer», 2000 pro Lega Nazionale, 1000 pro ECA.

In memoria di Maria Prez, da Albina Kaluza 10.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Elvira Tedeschi, dalle fam. Oretti, Chervatin Anita, Gavardina Bruna, Sabataro Lina 20.000 pro Ist. ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Zerial, da Gilda Sain 3000, da Romano Taucer 3000, da Cesare Lomi 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione in memoria di Francesca Vallon ved. Kezich da parte delle famiglie Orbani e Scapin apparsa in data 23 dicembre deve intendersi eseguita a favore dell'Opera Difesa Minorenni per l'importo di lire 10.000.

PROGRAMMI DI INTERVENTI PER IL PROSSIMO ANNO

Agenzie della Friulgiulia in Germania e Arabia Saudita

Missione commerciale negli Stati Uniti nei primi mesi del '77
Positivi i contatti per un simposium delle calzature a Mosca

Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio direttivo del Consorzio regionale Friulgiulia per l'import-export, sotto la presidenza dell'ing. Gianni Cogolo, assistito dal direttore, comm. Elio Geppi.

Sul programma per i primi mesi del 1977, illustrato dal presidente Cogolo e dal direttore Geppi, hanno apportato il loro contributo d'idee e di proposte i vicepresidenti dott. Vatta di Trieste, ing. Lualdi di Pordenone, Comolli di Gorizia, e i consiglieri Donda, Latcovich, Pacorini, Trevisini e Ujka di Trieste, Gregorat, Imberti, Patriarca e Toniutti di Udine, nonché i sindaci Scarano di Gorizia e Spangaro di Udine.

Nel corso della seduta è stato ampiamente riferito sulle ultime e più recenti iniziative adottate dal Consorzio, tra le quali ha assunto un'importanza particolare la partecipazione all'Expo '76 d'Egitto svoltosi a fine novembre al Cairo. A riguardo della presenza di Friulgiulia a tale manifestazione sono stati rilevati i settori industriali e commerciali più interessati al mercato egiziano e illustrati i contratti che il Consorzio e alcuni consorziati hanno in via di stipulazione e le trattative in corso di perfezionamento, per un ammontare di alcuni miliardi. L'esito molto favorevole dell'iniziativa di Friulgiulia al Cairo ha indotto il consiglio consortile a esaminare la possibilità dell'istituzione di un'agenzia in Egitto, che avrebbe sede o nella capitale oppure nella zona franca di Porto Said.

Tra le iniziative in corso di realizzazione è stata rilevata la particolare importanza dell'apertura di un'agenzia del Consorzio a Gedda per l'Arabia Saudita e ad Amburgo per la Germania Federale, con possibilità d'estensione del suo raggio d'azione a tutta la parte settentrionale della Comunità economica europea.

Sulla base dei risultati di un'indagine di mercato svolta recentemente per iniziativa e su finanziamento della Friulgiulia, è stata approvata dal consiglio consortile la proposta per l'effettuazione di una missione commerciale negli Stati Uniti, allo scopo di individuare i settori più interessati allo sviluppo dell'interscambio commerciale con l'Italia e in particolare ai prodotti industriali e agricoli del Friuli-Venezia Giulia.

Sono già in corso trattative per l'apertura di un'agenzia del Consorzio in una città della California, per tutto il mercato statunitense, ma una decisione definitiva al riguardo verrà adottata solo dopo gli accertamenti che saranno effettuati appunto dalla missione del Consorzio negli USA, lo svolgimento della quale avverrà nel primo trimestre del '77.

Dopo aver preso atto del positivo esito dei contatti necessari per l'organizzazione a Mosca, in febbraio, di un simposium riguardante alcuni prodotti e tecnologie del settore pelli-calzature e affini, il consiglio ha anche discusso su programmi riguardanti l'Iran e il Brasile nonché un programma di ricerche di mercato, un altro di monografie su settori, un terzo di monografie su paesi, un quarto di viaggi e missioni all'estero, un quinto di fiere e mostre specializzate e campionarie, un sesto di mostre di prodotti del Friuli-Venezia Giulia all'estero, un settimo di divulgazione pubblicitaria dei prodotti dei consorziati e infine un ottavo di organizzazione interna, per il potenziamento degli uffici e l'apertura di una sede operativa a Udine.

Il consiglio direttivo consortile ha infine preso atto dei primi positivi sviluppi dei rapporti con il mercato indonesiano, curati dall'agenzia di Friulgiulia a Giacarta, tra i quali acquista particolare importanza un'iniziativa, in corso di avanzato studio tecnico economico, per l'acquisizione, da parte di aziende consorziate importatrici di legnami esotici, di una concessione che consentirebbe il subentro in un contratto di esclusiva a un gruppo di operatori di un paese estero.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BUDICIN

Sergio Budicin alla Sant'Elena. Budicin è il pittore dei cavalli e quanto alla superlativa bravura virtuosistica in questo particolare genere di soggetti bisogna davvero lasciarlo fare e affidarsi a lui in piena fiducia.

Vogliamo elencare, senza pretesa di essere esaurienti, personaggi e situazioni: la tenerezza della cavalla con il puledro sullo sfondo d'un paesaggio vuoto e deserto, pauroso e lontano; la coppia dei robusti cavalli da tiro, presenza dell'animale e quindi della natura, nel cuore della vita urbana d'un tempo; il cavallo e la capretta in veste clownesca, momento allegro e struggente dello spettacolo sotto la tenda del circo; i cavalli selvaggi, liberi, sfrenati, impazziti nella notte nevosa; l'approccio amoroso fra il cavallo e la cavalla, due teste in primo piano, isolate nell'ambiente circostante che non conta più.

Se Budicin ama i libri, il viaggio di Gulliver nel paese degli Houyhnhnms dovrebbe essere la sua lettura preferita. E' la pittura? Beh, io penso che per Budicin la pittura non fa questione. Si tratta di essere bravi, di rappresentare il più verosimilmente possibile i cavalli e l'ambiente. Non c'è problema di rapporto fra il soggetto e lo stile, fra lo stile e lo stato d'animo dell'artista, fra l'emozione del pittore e la cultura che lo sorregge. Ed è questo il tratto che lo distingue da altri e in particolare da un altro pittore triestino che ama lo stesso genere. Perciò, non ponendosi problemi ed essendo coscienziosissimo e dotatissimo, riesce bene, dà il meglio di sé e lo fa capire con facilità a chi guarda.

MALACHINI

Giorgio Malachini al Caiba. Forme scarne, disadorne, raggruppate su sé stesse, ma sbalzate sovente sulla tela con potente rilievo plastico, quasi che egli dipingesse dal vero sculture figurali al limite dell'astrazione. Grandi ed inquietanti ombre che vengono proiettate ora alternativamente ora sovrapposte sulla tela, fino a restituire a tali ombre un corpo certo ed una perentorietà eloquente: i nitidi fantasmi di Alberto Martini, conterraneo suo, essendo il Malachini di Treviso; i ricchi e forzati accostamenti di tinte di Soutine; l'ossessionante e irreale simbologia di Ernst; i violenti squarci naturalistici di Zigaina; le dolenti sculture di Moore. Non è un campionario. All'opposto è lo sforzo di dire il massimo con il minimo di parole. Una volta tanto i titoli ci sono d'aiuto per entrare nel mondo autistico, quanto ansioso di comunicazione sociale, di questo artista: Fuga, Penetrazione, Due momenti, Pensiero, Presenza, Prigioniero di se stesso, Forma in espansione, Possesso . . . .

E' un pulsante intenso tra sé e gli altri, gli altri del passato, gli altri del presente, scegliendo ogni volta un interlocutore privilegiato, ma essendo pronto, subito, a contraddirlo, a negarlo, a soverchiarlo con l'importanza del contenuto morale e, come conseguenza automatica, della propria scelta stilistica. E' come se Malachini rifacesse la storia dell'arte moderna. Non importa, per lui, il già detto o il da dire, la copia o l'originale, la cifra stilistica riconoscibile e difensibile sul mercato. Gli importa ciò che egli può dire. E se è un discorso difficile, enigmatico, chiuso, non si spaventa e non ci spaventa. E' proprio di lì che dobbiamo passare se vogliamo che il lavoro dell'arte moderna non sia stato vano e che apra una porta al futuro.

D'AMBROSIO

Roberto D'Ambrosio alla Galleria degli Artisti. Della singolare vicenda del pittore ci parla Sergio Molesi con la consueta chiarezza: nato a Campagna di Salerno nel 1947, ha studiato nell'Istituto d'arte di Trieste e ne ha rifiutato il metodo problematico per abbracciare alla scuola di Riccardo Tosti l'immediatezza veristica. «Andando alle fonti del maestro, ha riscoperto, attraverso Barison e Wostry, la solidarietà meno corrusca e più tenera di colore del Tiepolo e di qui all'interesse per il cromatismo tenero di Grubissa il passo è breve». Non dubito che tale sia stato il cammino di D'Ambrosio. Ma mi pare che i risultati nei singoli cicli di dipinti qui esposti siano sostanzialmente diversi e che vi sia una partecipazione, nel bene e nel male, alla cultura d'oggi, per cui gli stili del passato vengono rivisitati consapevolmente e quindi con una forte componente riduttiva, modernista, rispetto ai modelli originari.

Valga l'esempio dei piccoli ovali, davvero deliziosi, che raccolgono in poche macchie la suggestione di un brano paesaggistico. E' ben vero che codesto modo compendiario lo troviamo in alcuni bozzetti di Wostry. Ma lì il modo concitato era preludio espressionistico, in tono eloquente, di un ampio discorso futuro, qui è conclusione dolce, quasi una miniatura, del primitivo alterco chiaroscurale, alla Tosti, su complessi spartiti prospettici.

Le considerazioni che abbiamo esposto non valgono per gli altri cicli di D'Ambrosio. Il pittore sta ancora cercando i punti nodali attorno ai quali avvolgere la propria pittura, fin troppo disponibile alle sollecitazioni stimolate dal soggetto e dai ricordi pittorici. E' una mostra ricca di molte esperienze, una mostra eclettica. Peraltro un tempo l'eclettismo nasceva da un'esigenza d'ordine, di sistematicità e di accoppiamento fra stili e generi, il che oggi difetta e non soltanto in D'Ambrosio.

Mostra riuscita

Sesta mostra all'Associazone insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia. Abbiamo due pittrici di valore che operano in direzioni diverse: Eva Ronay nel rigore dell'astrattismo geometrico sotteso su di un'arcana musicalità dei simboli asemantici, Jolanda Rosini nella continuità del tonalismo luministico veneziano sui temi dei fiori e della figura umana. C'è un Roberto Tramontini che nel nitore impeccabile del verismo emula i professionisti del buon tempo andato e c'è una Mirella Sutto Famulari che emula i fumettisti d'oggi sulla cresta dell'onda. Ritroviamo l'elegante stilizzazione di Bianca Catolla, scopriamo in Tullio Bressan anche un vigoroso pittore impressionista.

Segnaliamo Giuseppe Acone, Elena Cargnelli, Fausta Grassi, non dimentichiamo Adriana Bartoli, Vanna Milossi, Bianca Serini, Ida Tarlao. In conclusione, una mostra riuscita, una riprova di quanto la cultura e soprattutto la tecnica delle arti figurative si siano diffuse in misura incredibile. Eppure fra i vecchi maestri c'è qualcuno, come me, che rimpiange il tempo in cui molti dipingevano male, dilettanti senza pretese. Era il tempo in cui la professione principale di ciascuno dava maggiori soddisfazioni!

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
L'ISTRIA
di BRUNO FACHIN
in 70 acquarelli

GALLERIA D'ARTE RUBENS
Gradisca d'Isonzo
espone
CORRADO DAVIDE

LE ORE DELLA CITTA'

L'arcivescovo al «Maggiore»

Stasera alle 19.30 l'arcivescovo monsignor Cocolin, amministratore apostolico di Trieste, si incontrerà nella chiesa del «Maggiore» con tutti i dipendenti ospedalieri e con gli ammalati che hanno la possibilità di alzarsi. Il significativo incontro avviene sotto gli auspici della parrocchia di San Giuseppe dell'Ospedale Maggiore

Dono significativo

Il ministro della casa reale ha inviato al prof. Renato Baroni una lettera con la quale Umberto di Savoia gli esprime i suoi grati sentimenti per il dono significativo e devoto fatto all'Unione monarchica italiana di Trieste.

Al ristorante «Al Granzo»

Al ristorante *«Al Granzo»* cena di S. Silvestro «un menù favoloso a prezzo contenuto», tel. 38978. Servizio di enoteca con vini veraci del Collio.

Strenna di fine d'anno

Presso *«La Casa della scarpa»* piazza Ospedale 6, sconti del 10, 15 e 20%. Calzature uomo, donna, bambino; stivali taglie forti. Eleganza - Qualità - Garanzia.

Cenone di S. Silvestro

Prenotate a *La Bussola* di Muggia il vostro cenone di capodanno. Specialità gastronomiche nazionali ed estere. Nuova gestione. Telefono 271266.

Pensionati CRT

Oggi alle 14.30 presso la sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 7 si terrà una assemblea alla quale sono invitati tutti i pensionati della Cassa di Risparmio di Trieste, per comunicazioni che li riguardano.

Passeggiata carsica

Sabato 1 gennaio la Società alpina delle Giulie - Cai Trieste organizza la tradizionale passeggiata carsica di inizio d'anno, con successivo pranzo sociale in trattoria tipica. Le necessarie iscrizioni si ricevono presso la sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 60317).

Ristorante «LA BUSSOLA»

di Muggia, potrete passare un capodanno diverso. Per prenotazione tel. 271266. Nuova gestione.

Profumeria Rosa

Via S. Lazzaro 6; tel. 38222. Cosmetica. Profumerie. Bigiotterie. Confezioni regalo.

Fuochi artificiali

Giuochi pirici da 31 anni *Bernardi* — Roiano tradizionalmente in via S. Ermacora.

Anno nuovo: Seiko!

Orologi digitali Seiko Quarz: un regalo indimenticabile per non farsi dimenticare! Tutti i meravigliosi modelli della linea Seiko da: *Lorenti - Stigliani*, concessionaria e assistenza. Largo Sartorio 4.

Sposi da 55 anni

Il 26 dicembre nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù Giovanni e Libera Corsi hanno rinnovato il rito celebrato nel lontano 1921 nella chiesa di San Rocco a Pirano. Alla cerimonia festosa hanno partecipato le figlie, i generi i nipoti e tutti i parenti.

Il velluto

è sempre di gran moda per vestiti da uomo e donna. Sempre con i prezzi giusti al *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Scampoli e saldi

da Bruni & De Pol — Via Battisti 9 — Grandi occasioni.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

CONFERENZE

Tamaro storico nel pensiero di Giulio Cervani

Per la Sezione scienze morali, il prof. Giulio Cervani, della nostra Università, ha parlato alcuni giorni orsono, al Circolo della cultura e delle arti, sul tema: «Profilo critico di Attilio Tamaro».

Il prof. Giulio Cervani — che ha curato la presentazione della ristampa della «Storia di Trieste» del Tamaro per la Casa editrice Lint —, nella sua esposizione lucida ed esauriente, non ha mancato di sottolineare la genesi del volume, seguendo, ad un tempo, la ricca biografia del Tamaro.

Il relatore ha analizzato attentamente l'opera, soprattutto dal punto di vista ideologico. Ha detto, tra l'altro: «Uno scrittore di storia scrive in quanto, al di là di ogni condizionamento ideologico e di ogni pregiudiziale, crede alle cose che racconta; altrimenti scade a libellista; bisogna ammettere che il Tamaro, come storico, in complesso, non "scade". Egli ha scritto la Storia di Trieste in una certa chiave e secondo certe ipotesi di lavoro; perché l'interpretazione dei fatti che egli veniva dando rispondeva ad una persuasione di fondo e a convinzioni precise. Era la concezione patriottica della storia di cui la sua cultura si era nutrita da sempre».

Cervani, inoltre, continuando l'approfondita analisi dell'opera, ha messo in rilievo come «a prescindere dall'importanza in termini strutturali che, comunque, tutte le singole parti della Storia rivestono, il lavoro presenta — ed il Tamaro ne è ben consapevole — squilibri interni che sono da ascrivere alla maggiore o minore quantità di materiale reperito dall'autore».

Perché, dunque, la ristampa, oggi, di un libro che, a più di cinquant'anni dal momento della sua comparsa, rivela appieno il processo di invecchiamento al quale è andato soggetto? Il prof. Cervani ha risposto all'implicita domanda del pubblico, osservando come vi siano delle ragioni valide: «La Storia di Trieste — ha detto — costituisce oggi un importante documento storico-politico, indispensabile per lo studio della storia moderna di Trieste; inoltre si tratta, comunque, dell'unico lavoro espressamente scritto come tale sulla città, da cento anni a questa parte. E nessun lavoro prima della Storia del Tamaro si era mai presentato con tanta ricchezza di documentazione».

studio graphis

PELLICCERIE FRANCETICH

OFFERTA SPECIALE
valida fino al 15/1/77
una pelliccia di
CASTORINO SELVAGGIO (Nutria)
a L. 490.000

Troverete anche molti altri capi estremamente convenienti - giacche, giacconi, pellicce intere di tutti i peli e di tutte le taglie. Da noi si risparmia sempre perchè fabbrichiamo e vendiamo direttamente al pubblico senza alcun intermediario.

Filiale: c.so S. Spiridione 2/c - Trieste Tel. 040/64910
Stabilimento: Montegaldella (Vi) - Filiale: Milano

una tradizione di qualità ZIGNAGO

il buon latte fresco nel miglior contenitore

ZIGNAGO
LATTE BURRO YOGURT LATTICINI

...con i più sinceri auguri di buone feste

IN UNA STATISTICA RILEVATA DALL'INPS

Regime di quiescenza dei lavoratori del mare

L'importo sfiora mediamente i due milioni annui Confronto con le pensioni del personale di volo

L'importo medio complessivo della pensione di vecchiaia di cui fruiscono i quasi 21 mila pensionati della previdenza marinara — «Gestione marittimi» — sfiora i 2 milioni di lire annue, pari a un importo mensile di 151 mila lire. Notevolmente differenziata la situazione della «gestione speciale» della Previdenza marinara, che annovera 1318 pensionati i quali godono di un importo medio annuo di pensione di vecchiaia superiore ai 5 milioni, cioè, poco meno di 400 mila lire al mese. Il «fondo volo», che eroga le pensioni al personale di volo iscritto negli albi e nei registri tenuti dall'ente nazionale della gente dell'aria, annovera 250 pensionati, che godono di una pensione di vecchiaia annua media di oltre 13 milioni, cioè di oltre 1 milione al mese.

Questi dati si ricavano da una statistica (riferita al 1975) dell'Inps, la quale presenta alcuni dati relativi alla Cassa nazionale per la previdenza marinara e al fondo per il personale di volo dipendente dalle aziende di navigazione aerea, cioè al più antico e al più recente dei fondi di previdenza gestiti dall'Inps.

Alla fine del 1975 gli iscritti alla cassa marinara erano circa 185 mila nella gestione marittimi e 3260 nella gestione speciale. Appartengono alla prima tutte le persone che compongono l'equipaggio delle navi italiane munite di carte di bordo, più alcune particolari categorie di naviganti, quali ad esempio i piloti, il personale imbarcato su galleggianti ecc. La navigazione è considerata un'attività tipicamente saltuaria; perciò a fronte dei 185 mila iscritti sopra indicati, sta un numero medio teorico di naviganti - anno pari a sole 81.300 unità.

Alla gestione speciale sono iscritti invece gli addetti ai servizi amministrativi e le persone dello stato maggiore navigante dipendenti da società di navigazione di preminente interesse nazionale e dalle aziende che svolgono servizi marittimi sovvenzionati postali o commerciali. Mentre per la gestione marittimi i contributi dovuti dagli armatori e dai lavoratori sono calcolati in relazione a tabelle di retribuzione medie, per la gestione speciale i contributi sono rapportati alla reale retribuzione, al verificarsi degli eventi protetti ed al maturarsi di determinati requisiti. La cassa concede agli iscritti le pensioni per vecchiaia di anzianità per invalidità ordinaria e privilegiata ed ai superstiti i requisiti per il diritto a pensione sono diversi per le due gestioni. Le pensioni di invalidità del fondo sono all'incirca il 16 per cento del totale delle pensioni in pagamento, mentre quelle dei marittimi sono circa il 25 per cento del totale.

Si può quindi osservare — rilevano le statistiche Inps — che il fenomeno delle pensioni di invalidità è molto limitato rispetto a quello che si verifica nel fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi. Se si volesse inoltre fare un raffronto fra i due fondi e l'assicurazione generale obbligatoria in relazione all'aumento dell'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1970-75, (1970 = 100) si avrebbero al 31 dicembre 1975 i seguenti numeri indici: A) fondo lavoratori dipendenti: 222,3; B) previdenza marinara, gestione marittimi: 185,1; C) previdenza marinara, gestione speciale: 172,3; D) fondo volo: 299,2. Risultato: le pensioni medie dei marittimi sono in proporzione cresciute meno di quelle dei lavoratori dipendenti, pur essendo superiori a quest'ultime in valore assoluto.

Quanto alla distribuzione regionale delle pensioni vigenti alla fine del 1975, c'è da rilevare che per le pensioni del fondo volo non vengono fornite le distribuzioni regionali poiché la loro gestione è accentrata presso la sede centrale dell'istituto. Indicazioni peraltro interessanti si desumono per la previdenza marinara. Le regioni con il più alto numero di pensioni a carico di entrambe le gestioni sono nell'ordine la Liguria (4.620 pensioni) la Campania (3.007-, la Sicilia (2.680), il Friuli - Venezia Giulia (2.101) e la Toscana (1.345).

Si può stilare anche la classifica — non evidenziata in tabella — delle province con il maggior numero di pensionati: al primo posto Genova con 3.490 unità, seguita da Napoli con 2.920, Trieste con 1.963 e Bari con 1.187.

Stato civile — Il Comune informa che in occasione della prossima festività di Capodanno, l'ufficio dello stato civile rimarrà aperto per il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio dei permessi di seppellimento il giorno 2 gennaio 1977 dalle

Cartoline natalizie di «Italia-Cile»

I 2500 democratici triestini stanno inviando in questi giorni gli auguri natalizi al carcere cileno dov'era custodito Luis Corvalan, al presidente del Consiglio Andreotti e al segretario dell'ONU, nonché al ministro della Giustizia e al Presidente della Corte suprema del Governo di Santiago. «I niños cileni ti augurano buon Natale» è infatti la scritta che sovrasta il frontespizio della cartolina augurale edita dall'associazione Italia-Cile di Trieste che ha promosso l'iniziativa.

Le cartoline — con già stampato l'indirizzo del destinatario — si possono ritirare presso la sede provinciale delle ACLI di via S. Francesco 4. Questa iniziativa — secondo l'associazione Italia-Cile — vuole rappresentare anche un'occasione diversa di passare le festività natalizie, legate profondamente alla costante iniziativa democratica ed antifascista.

Posti di segretario alle Imposte dirette

Nel suppplemento ordinario della G. U. n. 326 del 7 dicembre 1976 è stato pubblicato il D.M. 6 novembre 1976, con il quale è stato indetto il concorso per esami a 50 posti di segretario in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione periferica delle Imposte Dirette.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 6 gennaio 1977.

ALLA CASERMA «DARDI» DI BORGO GROTTA

Cambia il comandante dei «Lancieri di Firenze»

Il ten. col. Bini prende il posto del magg. Cafagna

Nella Caserma Dardi di Borgo Grotta Gigante è avvenuta la cerimonia di riconoscimento del nuovo comandante del 9.o Gruppo squadrone carri «Lancieri di Firenze», ten. col. Pietro Romano Bini. Dopo lo schieramento dei reparti in armi e l'assunzione del comando da parte del maggiore Andrea Cafagna, sono stati resi gli onori allo stendardo del gruppo e, successivamente, al comandante della Brigata corazzata Vittorio Veneto, generale Giovanni de' Bartolomeis che, seguito dai due comandanti, ha passato in rassegna le truppe.

Il maggiore Cafagna dopo aver ringraziato per la collaborazione fornitagli nel breve periodo del suo comando in sede vacante, ha esortato a continuare il lavoro con lo stesso impegno, e a fornire al suo successore la stessa affettuosa partecipazione, allo scopo di mantenere sempre alto il prestigio del Corpo.

Dopo aver pronunciato la formula del riconoscimento, il maggiore Cafagna ha consegnato il glorioso vessillo (nella foto) nelle mani del tenente colonnello Bini.

Parole di elogio per l'opera intelligente e appassionata svolta dal maggiore Cafagna e di augurale saluto al nuovo comandante del 9.o Gruppo «Lancieri di Firenze» sono state pronunciate dal generale de' Bartolomeis. Gli onori allo stendardo e al comandante della Brigata hanno concluso la cerimonia.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Cronache degli spettacoli

PROIETTATI I MIGLIORI FILM DEL CONCORSO ENAL - ZONCA

Rivissuta all'«Adriaco» la magica «Half Ton Cup»

Vincitore assoluto Lucio Ralza - Quattro targhe d'argento

A pochi mesi dalle regate internazionali «Half Ton Cup» svoltesi nel nostro golfo, gli appassionati della vela si sono ritrovati nell'accogliente sede dello Yacht Club Adriaco in occasione del concorso cinematografico riservato ai registi del passo ridotto, che il sodalizio ha organizzato assieme alla società Veneziani Zonca Vernici e al Club cinematografico triestino - Enal, e imperniato sulle recenti gare veliche.

All'appuntamento sono intervenuti centinaia di appassionati che attraverso le vive e suggestive immagini dei numerosi film hanno potuto rivivere le fasi più significative della gare. «Tutte le opere presentate al concorso sono state — ha sottolineato il presidente del Club cinematografico prof. Marpino — di buona e, in alcuni casi, di ottima fattura». Inoltre vale la pena di aggiungere che gli autori non si sono limitati a eseguire un puro lavoro di documentazione ma sono riusciti, chi in un modo e chi in un altro, a trasfondere nei loro film le sensazioni che il mare e gli uomini in gara hanno suscitato in loro.

A dimostrazione che spesso la scelta di un buon commento musicale e un'ottima qualità d'immagine sono più eloquenti di tante parole, è stato sufficiente vedere e valutare il film di Lucio Ralza vincitore del concorso, il quale con non comune perizia è riuscito dall'inizio alla fine a fornire un documentario completo, dal ritmo incalzante e cromaticamente perfetto.

Virgilio Cirelli ha proposto con successo «La grande passione» e alle immagini ha voluto aggiungere un commento parlato non convenzionale in cui ciò che maggiormente conta è il colloquio tra alcuni pescatori del nostro golfo: frasi dialettali, semplici ma sincere come si addice alla nostra gente. Sul molo, intenti nel loro lavoro i «pescadori» guardano la regata e rammentano tempi lontani quando anch'essi andavano a veleggiare: «I tempi xe cambiai — commentano — ma quela che no se cambiada, xe 'sta granda pasion pel mar».

Al riuscito lavoro di Cirelli che parimenti agli altri concorrenti racconta la regata nel suo insieme, va aggiunto il film poetico di Giuseppe Di Domenico il quale in «Per Vasco Donini il mare canta ancora» ha voluto e saputo trarre dal contesto delle regate l'intimo tormento del navigatore del «Tuscany» partito con grandi speranze e giunto, purtroppo, decimo in classifica generale. Ciò nonostante Vasco Donini, nell'interpretazione del regista, rimane un campione anche nella sconfitta perché ama il mare tanto nella buona come nella cattiva sorte.

Vivamente apprezzato è stato pure «Flash» alla «Half Ton Cup» di Emilio Meriani ritornato ai concorsi dopo lungo tempo, nonché «Strade silenziose» di Giovanni Ulcigrai. Non va dimenticato inoltre «Vele silenziose» di Tarcisio Lupo e Lorenzo Dobrilla, i quali hanno ben documentato la costruzione, avvenuta a Trieste, del «Balanzone».

La giuria composta da Adolfo Marpino, Graziella Petracco, Alessandro Psacaropulo e Claudio Vaccari ha assegnato i seguenti premi: targa d'oro a Lucio Ralza, targa d'argento a Virgilio Cirelli e targa d'argento a Giuseppe Di Domenico. Inoltre ha conferito premi speciali consistenti in altre targhe d'argento a Emilio Meriani e a Giovanni Ulcigrai.

E. L.

Domani prevendita biglietti per il «Verdi»

Il nuovo anno si aprirà al Teatro Verdi con l'atteso capolavoro di Massenet «Werther». La concertazione e la direzione dell'opera sono affidate al maestro Bruno Bartoletti, mentre la regia a Giulio Chazalettes. I due protagonisti vocali dell'opera saranno Carmen Gonzales e Alfredo Kraus; negli altri ruoli canteranno Daniela Mazzucato, Lorenzo Saccomani, Giannicola Pigliucci, Dario Zerial, Claudio Giombi, Giovanni Di Padua e Maria Loredan.

Da domani presso la biglietteria del Teatro inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili per la prima che andrà in scena martedì alle ore 20 (turni di abbonamento A - E).

LUNEDI' AL C. d. S.

Analisi del «Werther» del critico Bruni

Il ciclo di prolusioni alle opere liriche in cartellone al Verdi, promosso dal Teatro in collaborazione con il Circolo della Stampa, riprenderà con la presentazione di «Werther». Lunedì prossimo nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) l'illustre critico Massimo Bruni parlerà sull'opera di Massenet che andrà in scena prossimamente al Comunale.

Massimo Bruni, musicologo di chiara fama e vasta esperienza, è da molti anni critico musicale del quotidiano torinese «La Gazzetta del Popolo».

Mostra di pittura alla civica «Marin»

Da oggi e sino al 6 gennaio p.v., a cura dell'Amministrazione comunale verrà allestita nella sala delle mostre della biblioteca civica «Falco Marin» di Grado, una esposizione dei quadri premiati all'ultima estemporanea di pittura organizzata dallo stesso Comune nel settembre scorso avente per soggetto «Il porto di Grado».

MALORE DEL PROTAGONISTA

Non andrà in scena la «Gatta Cenerentola»

La compagnia «Il Cerchio» ha inviato il seguente telegramma alla direzione del Teatro Stabile di Trieste: «Comunichiamo che rappresentazioni de "La gatta Cenerentola" sono sospese tempo indeterminato per conseguente gravità del malore che ha colpito il 23 dicembre durante lo spettacolo Giuseppe Barra protagonista insostituibile dello spettacolo. Seguiranno comunicazioni dirette telefoniche. Bruno Fantuzzi direttore compagnia "Il Cerchio" Napoli».

Pertanto gli spettatori che avessero già provveduto al ritiro del biglietto potranno ottenere il rimborso relativo presso la Biglietteria Centrale.

DUE MILIARDI E DUECENTO MILIONI

Linfa dalla Regione alla Fiera campionaria

Serviranno per la prevista ristrutturazione Analoghi benefici per Udine, Gorizia e Pordenone

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deciso l'utilizzazione (dal 1977 al 1979) di 3 miliardi e 900 milioni di lire per programmi d'impianto e di allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali e di produzione all'ingrosso della regione. Per tre enti si tratta della continuazione di contributi già precedentemente erogati: 700 milioni di lire, in un triennio, alla Camera di commercio di Gorizia per l'«Espomego»; 300 milioni di lire per la Fiera di Pordenone e 700 milioni di lire per la S.r.l. «Udine esposizioni».

Due altre sovvenzioni saranno così ripartite: 2 miliardi e 200 milioni di lire alla Fiera campionaria di Trieste per la ristrutturazione pressoché totale del quartiere espositivo ed un miliardo e 200 milioni al costruendo «centro commerciale all'ingrosso» di Pordenone.

Sempre in tema di manifestazioni fieristiche la giunta regionale ha deliberato di assegnare la somma di 56 milioni di lire, così divisa fra le Camere di commercio di Udine (22 milioni), Trieste (14 milioni), Pordenone (14 milioni) e Gorizia (6 milioni) per rifondere espositori ed operatori economici presenti nelle varie manifestazioni 1976.

Cuccagna presidente delle Piccole industrie

I rappresentanti delle Associazioni medie e piccole industrie del Friuli-Venezia Giulia, aderenti alla Confapi, si sono riuniti a Udine per rinnovare le cariche direttive dell'Unione regionale, al cui vertice è stato designato, quale presidente, l'ing. Giuliano Cuccagna, di Trieste. Nel corso dell'incontro l'Unione delle piccole industrie ha poi preso in esame la situazione economica della regione.

NEL RISPETTO DELLE ULTIME VOLONTA' DI UNA BENEFATTRICE

Nuova fonte benefica la Fondazione «A. Duma»

Ogni anno verranno assegnati dieci sussidi da un milione ciascuno a famiglie bisognose - Altre quaranta sovvenzioni da 300 mila lire

Il concreto interessamento dei cittadini a favore delle persone e famiglie bisognose, ha a Trieste una solida tradizione, che fin dal secolo scorso ha assunto autonome strutture perpetuatesi nel tempo con apprezzabile validità. Le manifestazioni di tale interessamento sono state negli ultimi anni particolarmente consistenti: fra le più recenti vi è la Fondazione Angelica Duma, eretta in ente morale il 14 giugno di quest'anno con decreto del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. La Fondazione realizza le ultime disposizioni della signorina Angelica Duma, la quale ha voluto che anche dopo la sua morte, avvenuta a Trieste il 5 giugno 1973 all'età di 92 anni, venissero continuati gli atti di solidarietà umana che con delicata discrezione aveva costantemente realizzato nella sua vita, condotta nella consapevolezza dei valori spirituali.

Il patrimonio lasciato dalla signorina Duma, formato in prevalenza da beni immobili, dà un reddito annuo di alcune decine di milioni di lire, sicché è assicurato il soddisfacimento delle finalità benefiche espresse nel testamento e che sono: 1) l'erogazione, ogni anno, di dieci sussidi da lire un milione ciascuno ad altrettante famiglie di Trieste, senza distinzione di razza o religione, che versino in effettivo stato di bisogno in conseguenza di disgrazie che abbiano modificato le condizioni della famiglia; 2) l'intervento, ogni anno, a favore di almeno quaranta persone dimesse da ospedali e cliniche, dopo operazioni chirurgiche o lunghe terapie, per assicurare — direttamente o mediante rimborso — l'assistenza infermieristica o materiale, in quanto le persone non dispongano dei mezzi necessari perché prive di familiari e di risorse finanziarie adeguate, entro il limite di 300 mila lire per ciascun intervento.

Lo statuto fondazionale affida la scelta dei destinatari a una commissione composta da amministratori dell'Ente comunale di assistenza di Trieste, il quale cura la gestione della Fondazione, e da due professionisti cittadini di fiducia della benefattrice; i professionisti dovevano essere tre, secondo le disposizioni testamentarie, ma purtroppo è recentemente venuto a mancare il dott. Renato de Portada.

Per i sussidi da un milione di lire sarà bandito annualmente un concorso pubblico; il primo bando verrà pubblicato — anche con inserzione sui quotidiani locali — nel gennaio prossimo. Per gli interventi a favore di dimessi da ospedali e cliniche, le domande potranno essere presentate in qualsiasi momento all'Ente comunale di assistenza (via G. Pascoli 31), il quale è a disposizione per fornire tutte le informazioni desiderate.

Sicurezza degli impianti di riscaldamento

L'ing. Livio Angioletti, direttore della sezione sud-orientale dell'ANCC (Associazione Nazionale Controllo Combustione), ha tenuto all'Istituto di macchine e tecnologie meccaniche della nostra Università e sotto gli auspici dell'ATI (Associazione Termotermica Italiana) l'annunciata conferenza sulla normativa di sicurezza per gli impianti di riscaldamento.

A un pubblico numeroso ed attento l'ing. Angioletti ha particolareggiatamente illustrato le nuove norme dettate dal Decreto Ministeriale dell'1.12.75.

L'oratore ha messo in risalto che la normativa in questione, del tutto nuova per il nostro Paese, viene a colmare un vuoto nel campo appunto degli impianti di riscaldamento.

BRIDGE

L'improvvisa scomparsa dell'insostituibile «Emilio» ha lasciato costernato il piccolo mondo di «Adriaclub Italia» e dell'A.B.T. Il suo ricordo resterà incancellabile in tutti: si tratta di una grave perdita, sia pure indiretta, per il bridge triestino.

Il torneo di martedì 21 ha visto vincitori in N-S Strada e Zia e in E-O Freschi e Vici. Le piazze d'onore sono state appannaggio delle sorelle Lapini rispettivamente di K. Klugmann e M. Udina. Il torneo regionale è sospeso sino al 13 gennaio 1977, mentre proseguono i tornei a coppie (questa sera si gioca in «Adriaclub»).

Domenica 19 dicembre nel corso dell'eliminatoria di Coppa Italia è stata giocata questa mano assai interessante:

NORD (GIUPPANI)
picche K 9 2
cuori 10 9 4 3
quadri K 5
fiori A 10 8 2

OVEST (IMBRIACO)
picche A 10 5 4 3
cuori J 8 6
quadri 4
fiori Q 9 7 4

EST (LESA)
picche Q J 6
cuori Q 5
quadri J 10 9 8 6 3
fiori J 5

SUD (GALLINOTTI)
picche 8 7
cuori A K 7 2
quadri A Q 7 2
fiori K 6 3

Sud gioca 3 S. A. e riceve l'attacco di 4 di picche per il 2 del morto, il J di Est e piccola del dichiarante; Est ritorna con la Q di picche che Ovest liscia costringendo Sud a prendere con il K del morto. A questo punto Sud dispone di otto prese e sa che non può cedere la mano all'avversario per sviluppare le cuori o le fiori; gioca quindi l'unica carta che gli permette di mantenere il contratto: la picche del morto scartando una piccola cuori di mano. Al tavolo Ovest incassò le picche vincenti sulle quali Nord scartò una cuori e una fiori, Est due cuori e Sud una cuori ed una fiori.

Questa la situazione finale:

NORD
cuori 10 9 X
quadri K X
fiori A 10 8

OVEST
cuori J 8 6
quadri 4
fiori Q 9 7 4

EST
cuori Q 5
quadri J 10 9 8
fiori J 5

SUD
cuori A K
quadri A Q 7 2
fiori K 6

Preso con il K il ritorno a quadri, il dichiarante incassò A e K di cuori, A di quadri e Q di quadri sulla quale Ovest fu irrimediabilmente compresso tra cuori e fiori.

Da notare che se Ovest non si fosse incassato le picche vincenti Sud avrebbe ancora mantenuto il contratto manovrando opportunamente sia le fiori che le cuori potendo ora dare la mano ad Est poiché la giocata della terza picche dal morto aveva tagliato le comunicazioni alla difesa.

Ed ora un problema di licita che si presentò a molti in una mano del torneo a coppie di Gorizia del 19 dicembre: voi siete in Sud con queste carte:

P X
C 10 XXX
Q K XX
F A K Q J

e la licita procede così:

EST	SUD	OVEST	NORD
1 P	2 F	2 P	3 P
Passo ?			

E' da ritenere che la licita migliore sia 4 fiori poiché 4 picche può essere sopralicitato; comunque sul 4 fiori il partner licita 4 quadri: adesso sì che 4 picche diventa obbligatorio. Il vostro partner vi invita ancora con 4 S. A. (cue bid generale, quindi controlla le cuori); l'invito va raccolto licitando 6 fiori.

«ETICHETTATE» SOGLIOLE E ALTRE SPECIE

RICERCHE SUI PESCI TRA FANO E TRIESTE

Il laboratorio di biologia marina e pesca di Fano, con la collaborazione, tra gli altri, del dott. Mario Specchi dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste, ha iniziato una ricerca sui pesci piatti e in particolare sulle sogliole, al fine di conoscerne gli spostamenti, l'accrescimento e la consistenza delle loro popolazioni, per migliorare e incrementare la pesca senza danneggiare le risorse biologiche. A questo fine ha contrassegnato e liberato in mare un certo numero di sogliole e altri pesci piatti con dei dischetti bianchi di plastica, numerati nel loro interno, del diametro di circa 15 millimetri, riportanti la dicitura «Biologia marina - Fano». E' un'iniziativa analoga a quella realizzata da anni con ottimi risultati per gli uccelli, che portano un anello a una zampa.

I pescatori di professione e i pescasportivi sapranno adesso di cosa si tratta se eventualmente dovessero pescare i pesci liberati a Fano. Perché la ricerca abbia risultati positivi, è indispensabile però la collaborazione dei pescatori e di tutti coloro che in qualunque modo sono interessati all'attività peschereccia, mediante la riconsegna dei pesci con il contrassegno. Su tutti i mercati ittici all'ingrosso, da Trieste a San Benedetto del Tronto, sono stati depositati dei recipienti per la conservazione dei pesci consegnati, che verranno periodicamente ritirati dal Laboratorio di biologia marina e pesca di Fano.

Nuovi ragionieri

Presso il collegio dei ragionieri di Trieste si sono tenuti gli esami pratici professionali. Sono stati proclamati idonei all'esercizio della professione i ragionieri: Fabrizia Taccani, Abbondanzio Chiella, G. Battista Ermanis, William Omari e Marino Poropat. La commissione esaminatrice era composta dai ragionieri Luciano Savino, presidente del collegio, rag. Duilio Bossi, vicepresidente e dai consiglieri, Chiurco, Arzon, Prester, Foti, Naviglio.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso; sulle restanti regioni settentrionali e tirreniche e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Sulle regioni centrali e meridionali adriatiche sereno o poco nuvoloso. Fitte nebbie in Pianura Padana e nel primo mattino anche nelle valli e lungo i litorali delle regioni peninsulari.

Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste —0,8, 4; Bolzano —5, 1; Verona —4, 4; Venezia —5, 0; Milano —2, 4; Torino —4, 1; Genova 3, 5; Bologna —2, 5; Firenze 3, 8; Pisa 2, 8; Perugia 1, 4; Pescara 6, 7; L'Aquila —2, 7; Roma Nord 4, 11; Roma Fiumicino 5, 10; Roma Eur 7, 10; Campobasso —3, 8; Bari 5, 9; Napoli 4, 9; Potenza —4, 0; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 10, 13; Messina 11, 12; Catania 5, 11; Alghero 4, 12; Cagliari 5, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 5; Atene 9, 12; Beirut 11, 14; Belgrado —7, 0; Berlino —5, —1; Buenos Aires 18, 29; Copenaghen —9, —5; Francoforte —7, 2; Ginevra —6, —1; Helsinki —20, —12; Hongkong 10, 12; Lisbona 6, 12; Londra 3, 6; Los Angeles 11, 25; Madrid 1, 8; Montreal —26, —23; Mosca —12, —8; New York —1, 2; Parigi 2, 4; Rio de Janeiro 24, 33; San Francisco 3, 13; Seul —19, —10; Singapore 24, 30; Stoccolma —14, —9; Tel Aviv 11, 18; Tokio 1, 7; Toronto —25, —23; Vancouver 3, 10.

LA VITA NEL PORTO

Nella Adria Lines

Il programma '77 della Adria Lines poggia sui servizi già in atto, che vengono non solo riconfermati, ma anche potenziati, sempre in relazione ai traffici che il porto sarà in grado di alimentare. La società sta sviluppando un'attiva e capillare propaganda in ogni centro del retroterra alpino-danubiano e del Nord Europa, in modo da intensificare il volume dei traffici.

Oltre alla Flotta Lauro, della quale abbiamo già riferito il programma '77 (una partenza ogni 10 giorni per il Golfo Persico, con toccate mensili a Caracì), l'impresa triestina ha in attività questi altri servizi:

Trieste - Australia - Nuova Zelanda: nuova linea mensile, che inizierà nel prossimo gennaio.

Trieste - India - Ceylon - Bangladesh: la Adria Lines sta ultimando, per conto di un primario gruppo armatoriale inglese l'indagine per estendere a Trieste, che ne diverrebbe il terminal, un servizio regolare per Bombay, Colombo, Trincomalee, Chittagong, Chalna e altri eventuali porti intermedi, ivi compresi quelli del Mar Rosso.

Servizio regolare ro-ro Trieste-Ashdod-Limassol, della Ferrytrans, agente generale della Grimaldi di Napoli. Attualmente la linea è espletata dalla mn. «Aquila».

Linea del legno Asia di S.E.-Trieste: della Retia Steamship Cy. agente generale Ferrytrans. E' un servizio che nel 1976 ha comportato uno sbarco in Adriatico di 300.000 mc. di legnami del Sud-Est asiatico, di cui l'80 per cento sbarcati a Trieste e a Monfalcone. La linea continuerà con l'usuale regolarità anche per l'anno prossimo.

Linea del Med-Club per l'E. O.: la Lauro, che fa parte del gruppo italo-franco-nipponico che espleta il servizio tutto-contenitori fra il Mediterraneo, l'Asia orientale e l'E.O., si occupa pure del maneggio dei contenitori in arrivo e in partenza, oltre a fornire il numero dei contenitori ai clienti, dando di volta in volta i posizionamenti in qualsiasi località.

Nella AMAT

Sono appoggiati all'AMAT di Trieste i collegamenti seguenti, che continueranno regolarmente anche per il 1977:

Linea Cina-Trieste: espletata dalla COSCO (l'impresa statale di navigazione cinese, che dispone di navi modernissime da 12.000 tpl.) e dalla Zhongzu, (l'impresa cinese che si occupa di noleggi di navi). Il servizio regolare continuerà sulla base di una partenza ogni 20 giorni. Nell'anno in corso sono state registrate 18 partenze per Shanghai, Shinkang e Wanpoa. In prevalenza le navi caricano nel nostro porto prodotti chimici e fibre della Montedison. Si prevede una ripresa dei trasporti per la Cina dei «dumpers», i famosi «muoviterra» di produzione nazionale.

Linea Trieste-Albania: dura da parecchi anni il collegamento Durazzo-Trieste delle navi albanesi della società statale «Drjfiot». L'impresa di Durazzo continuerà nell'anno prossimo le tre regolari partenze mensili. Il traffico in uscita da Trieste ha registrato nel 1976 un aumento del 10 per cento sulla precedente annata. Le navi in servizio sono della tipologia «Korabi» e «Teuta». La Drjfiot, all'occorrenza, si avvale anche di navi prese a noleggio.

CALORE PULITO
tepens RADIATORE ELETTRICO A SABBIA SPECIALE

TEPENS
HA IL CALORE SANO DELLA SABBIA
Tepens è l'unico radiatore elettrico le cui resistenze funzionano immerse in sabbia speciale. Per questo non brucia ossigeno e dà un calore pulito. Risolve i più fastidiosi problemi di riscaldamento: o come sostitutivo del normale riscaldamento, nella seconda casa quando mancano i termosifoni o non vanno ancora, nelle giornate molto fredde, nella mezza stagione.
Montato su rotelle può essere facilmente trasportato in qualunque stanza. Da 2 a 15 elementi, ha grandi superfici radianti ed un contenuto costo di esercizio. A richiesta può essere dotato di termostato e asciugabiancheria. Tepens è garantito per cinque anni e contraddistinto da «Marchio italiano di qualità».
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
BOLDRINI/BRESCIA
SCROBOGNA AURELIO
via Boccaccio 9 - TRIESTE - tel. 418263

All'emporio calzature VANUZZO
TRIESTE - VIA GENOVA, 21 - TELEFONO 38-020
MODA NOVITÀ MODA
AUTUNNO-INVERNO
SCARPE DA UOMO - DONNA - BAMBINO
STIVALI DA DONNA - SCARPONI DA SCI
DOPOSCI DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA PER TUTTA LA FAMIGLIA
Ricordate VANUZZO un nome una convenienza

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL «WERTHER» PROSSIMAMENTE AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

Ritorna con Massenet il linguaggio fin-de-siècle

Sul teatro di Jules Massenet, uno dei musicisti più interessanti dell'ultimo Ottocento francese, appare arduo ristabilire un equilibrio di valutazione critica, quell'equilibrio che è stato compromesso dall'ostilità venutasi a creare in una lunga stagione di trascuratezza e incomprensione. Molti e affrettati furono i giudizi di condanna o insofferenza. Spesso, in Francia e fuori, si considera Massenet troppo legato al mondo borghese della Terza Repubblica e alle mediocri esigenze dei «boulevards». E' facile poi accusare di superficialità il musicista che seguì il mutare delle prospettive del gusto e scelse i suoi modelli un po' dovunque: Wagner per «Esclarmonde», il verismo italiano per la «Navarraise», Humperdinck per «Cendrillon». E Adolphe Jullien, dopo la prima rappresentazione della «Thais» all'Opéra, nel 1894, parlò di «fuasse religiosité», di «saintes de boudoir». Altri, con pari sufficienza, vollero definire Massenet un musicista per sartine o sorridere di una troppo edulcorata «Wertherstimmung». Ma Debussy, che non rilasciava elogi a occhi chiusi o valutazioni prudentemente velate, ne scrisse nei «Monsieur Croche» con molta simpatia. E ancora Ernest Reyer, l'autore del wagneriano «Sigurd», sottolineò sulle colonne dei «Débats» il pregio di una strumentazione «pleine de Caresses, de coquetteris et de séductions».

Un Massenet caro al pubblico femminile, si è detto. Grande fu il successo delle sue melodie, «en gants de Suède» (Fernand Ocnsé). La lezione non effimera del bovarysmo: nel quadro di Aublet, «Autour d'une partition», si vede Massenet circondato da uno stuolo di giovani donne. Nelle liriche su testo di Armand Silvestre, il poeta prediletto, non bisogna però fermarsi all'esteriore piacevolezza «fin-de-siècle». Semplici nella loro struttura, le melodie di Massenet si piegano a ogni esigenza del testo, ricreando la poesia in termini musicali equivalenti. Tanto nella parte vocale, quanto nel disegno pianistico, la decantazione è serena, elegante, priva quasi affatto di ogni pratica accademizzante, con un risultato di rara sottigliezza. Ma è proprio in «Manon», opera di «demi-caractère», e nel «Werther» che ritroviamo l'autentico Massenet, un musicista che riesce a liberarsi dall'accento vagamente enfatico di molte sue esperienze teatrali e dall'aspirazione al grand-opéra culminante in lavori come «Le Roi de Lahore» o «Hérodiade». Jules Massenet esprime il fremito della vita nei suoi aspetti più seducenti, come nella pittura di Degas il gesto di una ballerina o lo slancio di un fantino a Longchamp. La sua musica è ricca di tenerezza, di femminilità, di «sensibilerie», negli stessi modi della pittura di un Bonnard e di un Vuillard. Riascoltiamo il racconto di Manon all'arrivo ad Amiens o la notturna scena d'amore del «Werther», l'opera che torna ora a Trieste con un interprete finissimo come Alfredo Kraus. Tratto dal celebre romanzo epistolare di Goethe, su testo di Edouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann, il «Werther» fu dato per la prima volta all'Opera di Vienna, il 16 febbraio 1892, nella traduzione tedesca di Max Kalbeck e con gli stessi cantanti che avevano portato al successo la «Manon» nel grande teatro viennese: il mezzosoprano Marie Renard e il tenore fiammingo Ernst van Dyck. Nell'originale francese il «Werther» venne eseguito a Parigi l'anno seguente, all'Opéra-Comique, con Marie Delna (il contralto francese che Verdi definì «l'unica Quickly»), e successivamente apparve al Covent Garden e al Lirico di Milano nella versione di Menasci e Targioni-Tozzetti. Al nostro Teatro Verdi la «prima» del «Werther» si ebbe il 7 marzo 1896, interpreti Gemma Bellincioni e Alfonso Garulli.

Bisogna sottolineare che il «Werther» appartiene al più incontestato Massenet: il musicista dalle modulazioni dolcissime, dalle morbide atmosfere timbriche, dal ritmo misurato ed elegante, in quel misto di raffinatezza e di languido artificio che rende gli incontri Werther - Carlotta molto simili a sfibrati convegni d'amore fine Ottocento. L'invocazione alla natura di Werther, un personaggio in Massenet piuttosto lontano dalla fisionomia dell'eroe goethiano (specie in quella che Alberto Spaini chiamò «luminosa contemplazione della morte»), le strofe di Ossian e la drammatica lettura di Carlotta, al terzo atto, sono fra le pagine più affascinanti dell'opera. La strumentazione è molto fine, densa di sfumature, di timbri insinuanti, e sembra annunciare il Ravel dell'«Enfant et les sortilèges». Interprete ideale del ruolo di Werther, Alfredo Kraus è molto atteso a Trieste, ove la tradizione interpretativa poggia sul ricordo di Schipa e di Wesselowsky, protagonisti dell'opera al Verdi e al Politeama Rossetti. Dirigerà il maestro Bruno Bartoletti.

Edoardo Guglielmi

«Don Carlos» a Bonn

Bonn, 27

Per la città di Bonn (300.000 abitanti) il «Don Carlos» di Verdi, attualmente in «cartellone» al Teatro dell'Opera di Bonn, rappresenta un avvenimento eccezionale. Ne sono interpreti cantanti di fama internazionale, quali il tenore spagnolo Francisco Lazaro, nel ruolo principale, Eva Randova (di origine cecoslovacca) in quello di Eboli, Juri Masurok, primo baritono del Bolshoi di Mosca (Posa), Mechthild Gessendorf (Elisabeth), il rumeno Ilie Baciu (Philipp) ed il cipriota Pieris Zarmas (grande inquisitore).

L'intendente del Teatro di Bonn, Hans-Joachim Heyse, ha curato la regia di questa edizione del «Don Carlos» in cui gli interpreti nanno sobria e fatalistica tragicità e si muovono in spazi fondi grazie ad un affascinante gioco di prospettiva che supera i limiti di una ribalta.

L'attore cinematografico Richard Todd, ben noto per l'interpretazione di Robin Hood, è in ospedale in condizioni soddisfacenti. Todd, che ha 57 anni, era stato ricoverato ieri al GranthamGeneral Hospital del Lincolnshire, per crisi cardiaca.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il guardaroba degli abiti usati

Quando si è poveri, come lo siamo noi ora, si stringe la cinghia: Natale dimesso, pasti frugali, il puro necessario, e se l'abito è liso non si compera uno nuovo, si rivolta il vecchio (ma sarà poi vero?). Comunque la televisione rincorre gli asseriti tempi grami, apre il guardaroba degli abiti usati, togliendoli in fretta dalla naftalina e riutilizzandoli per la circostanza. Fuori di metafora, ciò vuol dire repliche a bizzeffe, specie in quest'ultima settimana. Ecco, ad esempio, uno «Specchio segreto» (leva 1964) di Nanni Loy, ecco la commedia musicale «Il giorno della tartaruga» di Garinei-Giovannini, con Delia Scala e Renato Rascel annata 1966; ecco ancora ben due «Nero Wolfe» l'un su l'altro nello stesso giorno, risalenti al 1968, per non parlare poi del «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, programma giovincello rispetto alle altre repliche, essendo stato realizzato non più indietro del '70. Ma siccome è proprio a Natale che Bambin Gesù arriva anche per i telespettatori bramosi di una piccola strenna senza muffe, qualche sorpresina, qualcosetta un po' più fresca dovevano pur uscire dal sacco. E così salta fuori, a fare «cucù», nientemeno che Mike Bongiorno, venuto dall'Oriente come i re magi, a miracol mostrare col suo nuovo telequiz «Scommettiamo?»; e salta fuori (nella stessa sera) anche Paolo Poli con la sua parodia dei «Tre moschettieri», divisa in quindici brevissimi capitoletti quotidiani.

E adesso che la vita dei telequiz è ormai tutta vissuta e consumata, che cosa dovremmo ancora dirvi del suo illustre patriarca Mike Bongiorno e di questa creatura appena data alla luce? Che, salvo qualche lieve ritocco, l'ultimo nato porta, nettissima, l'impronta di famiglia (ci sono figli che nascono con gli occhi chiari, altri con gli occhi scuri, ma si vede a un miglio di distanza che son tutti figli dello stesso padre).

Il primo numero di «Scommettiamo» è apparso magari un po' più noioso di quanto non fosse, poniamo, d'abitudine il «Rischiatutto». Ma l'incresciosa circostanza può essere dovuta al fatto che ogni esordio di telequiz inclina alla zoppia a causa del cosidetto rodaggio e di tutte le spiegazioni di regolamenti e meccanismi che il caso comporta. Poi, magari, con il passare delle settimane, il motore prende l'aire e si lubrifica meglio. Proprio per ciò sembra giusto rinviare il giudizio a tempi più maturi. Tanto, non è che la maturità possa far paura a Mike: è ancora molto lontana, per lui.

C'è romanzo di avventure più popolare dei «Tre moschettieri» di Alessandro Dumas? Probabilmente no. E infatti, cinema radio teatro non si son fatti mai pregare per tirarse i in epoche varie, al proprio nulino.

Mancava la Tv, ma la lacuna viene ora colmata da Paolo Poli (con la collaborazione di Sandro Sequi e Giuseppe Bertolucci), che ne dà una versione sua, cioè tutta da ridere. Personalmente conserviamo un ricordo così fulgido del «divertimento» teatrale che dai «Moschettieri» ricavò anni orsono Roger Ponchon, da costringerci a un confronto (forse non pertinente, data la diversità dei due mezzi espressivi, ma inevitabile) con questo di Poli, che ne esce svantaggiato. Il fatto è che un attore-autore come Poli non potrà mai mettere il suo estro e la sua intelligenza interamente al servizio di un'invenzione che non sia, appunto, l'invenzione dell'attore-autore Paolo Poli. Chi l'ha visto tante volte sul palcoscenico sa bene che, quali che siano i soggetti e i motivi della sua satira e delle sue burle, egli resta sempre il sosia di se stesso o, se volete, la maschera della propria maschera, malgrado la diabolica capacità di trasformarsi e travestirsi in cento ruoli e fogge diversi. Un fenomeno di immedisimazione ripetitiva. Allora non va bene nemmeno lui? No, va benissimo. Il suo arrivo nei telaschermi, solitamente abbrutiti da «comici» rozzi e ineducati, è già una mezza rivoluzione. E poi, quale commendevole esempio di economia! Uno spettacolo montato con quasi niente: quattro attori in tutto (che fanno per venti) — lui, sua sorella Lucia, Milena Vukotic, Vittorio Messeri —; pochi elementi scenografici da presepio dei poveri (figurette ritagliate, cavallini di legno, stagnola etc.) Morale: con i soldi buttati in un solo romanzo sceneggiato di tipo tradizionale (alla Anton Giulio Majano o alla Sandro Bolchi, per intenderci), Poli potrebbe rivisitare l'intero ciclo dei Moschettieri, con l'aggiunta magari del «Conte di Montecristo» e, tanto per gradire una variante, del «Rocambole» di Ponson du Terrail. Da viverci sopra per anni, e con profitto.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

CANTI DIFFICILI

«Le inchieste del commissario Maigret» (Rete 1, ore 20.45). Si conclude stasera per la serie con protagonista Gino Cervi, il romanzo in tre puntate «Una vita in gioco». Maigret ha molto rischiato facendo evadere il presunto assassino della vecchia signora e della sua cameriera: l'evaso dopo aver ferito uno degli ispettori che lo pedinano, scompare. Maigret dichiara al giudice istruttore Comeliau che darà le dimissioni se entro pochi giorni non scoprirà il vero assassino. Il sospettato numero uno resta il nipote dell'uccisa, Crosby, un fatuo e squattrinato bellimbusto il quale però si uccide proprio davanti agli occhi di Maigret. Il commissario, deciso a battere nuove strade, accetta così la bizzarra offerta di aiuto propostagli da Radek, un giovanotto cinico e saccente che ha l'aria di sapere molte cose.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 22.20). Va in onda stasera la rubrica settimanale di fatti, opinioni e personaggi curata da Angelo Campanella per le inchieste e da Gaetano Nanetti per i dibattiti.

* * *

«Conti difficili» (Rete 2, ore 18.45). Comincia oggi «Conti difficili» un breve ciclo in tre puntate dedicato a questioni economiche che in un certo senso anticipa quello che sarà un vasto ed organico programma di economia in progetto per il 1977. In questa prima puntata si parla delle assicurazioni automobilistiche, nella seconda e nella terza saranno trattati, rispettivamente, gli argomenti riguardanti i consumi alimentari e la scala mobile.

* * *

«I tre moschettieri» (Rete 2, ore 20.45). Porthos, ferito leggermente nel corso del duello con lo sfregiato, è costretto a fermarsi nell'osteria della posta anche perché ha perso tutto il suo denaro giocando a dadi. Qui lo ritrova D'Artagnan che, dopo aver salvato la regina, sta ripercorrendo la strada verso Calais per sapere qual è stata la sorte dei suoi tre amici. Durante il soggiorno nella locanda Porthos ha trovato anche il tempo di corteggiare la moglie del procuratore della cittadina. D'Artagnan rassicurato sulla sorte dell'amico parte alla ricerca degli altri due moschettieri.

* * *

«Caro papà» (Rete 2, ore 21). Per la serie dedicata al telefilm comico va in onda stasera «SOS polizia». Patrick continua a ricevere lettere minatorie, e dati i suoi pessimi rapporti con la polizia da lui stesso interpellata per risolvere situazioni intricate all'interno dei suoi gialli, tenta di cavarsela da solo. Dopo i soliti equivoci, le paure e gli inutili sforzi per risolvere, finalmente, un vero giallo, Patrick scopre che si tratta solo di pubblicità.

* * *

«TG 2 dossier» (Rete 2, ore 21.30). Va in onda stasera a colori, il documento della settimana a cura di Ezio Zefferi.

Nuove rubriche al posto di «Carosello»

Roma, 27

Due febbraio 1957 - Due gennaio 1976: sono le due date che racchiudono la storia di «Carosello», la cui ultima trasmissione andrà in onda il primo dell'anno; il giorno successivo sarà sostituito da due rubriche di uguale durata (cinque minuti) che seguiranno il «TG» della prima rete e quello della seconda.

Le nuove rubriche non avranno un titolo particolare: tutti gli intermezzi riservati agli inserti commerciali saranno denominati «Spazio pubblicitario», seguito da una lettera successiva («Spazio F» sarà quello delle 20.30, cioè alla fine dei «telegiornali»). Ciascuna delle due rubriche avrà la stessa denominazione, appunto «Spazio F», la stessa sigla (una semplice immagine che caratterizzerà la pubblicità) e uguale durata. Ognuna delle due rubriche che sostituiranno «Carosello» sarà composta di cinque comunicati commerciali di 60 secondi ciascuno; in ogni comunicato non sono consentite più di cinque citazioni del prodotto pubblicizzato. «Carosello» dura attualmente 14-15 minuti, comprese le sigle; dal 2 gennaio questo spazio sarà suddiviso fra le due reti TV: le due rubriche avranno un tempo complessivo di undici minuti, comprese le sigle.

Sempre dal 2 gennaio lo spazio pubblicitario sarà esattamente ripartito fra le due reti (venti minuti ciascuna).

L'attore e cantante Charles Aznavour riceverà il titolo di «Re del varietà 1976» dalle mani del sindaco di Megeve, nell'Alta Savoia, in Francia. Aznavour, eletto «re» all'unanimità dalla popolazione della cittadina, si esibirà in un concerto il 9 gennaio «la notte dei re».

AL Tiffany's Club
PIERIS (GO) - Largo Garibaldi
Ti aspettiamo per la
VEGLIA DI CAPODANNO
31 dicembre
Col Complesso Attrazione
«QUEL PAZZO MONDO»

Rinviate le riprese di «Porci con le ali»

Roma, 27

L'inizio della lavorazione del film tratto dal best seller recentemente sequestrato «Porci con le ali» subirà un ritardo, perché non è ancora stata trovata la protagonista.

Il produttore, Mario Orfini, e il regista, Paolo Pietrangeli, dopo aver esaminato molte candidate, sono ancora in cerca di una ragazza — che abbia compiuto i diciotto anni e che ne dimostri un paio di meno — in grado di interpretare la parte di Antonia, una sedicenne «postsessantottesca».

Rocco, il protagonista maschile, sarà scelto tra tre candidati adatti alla parte, quando sarà stata trovata Antonia.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Martedì 4 gennaio alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-E) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741083). 16.30, 19, ult. 21.30: «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo di Dino Buzzati. Technicolor con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, J. L. Trintignant, Max von Sydow

EDEN, 16.30, ult. 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni. Sospese tessere e ingressi di favore.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentiis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Robert Redford e George Segal i due celebri divi dello schermo sono i protagonisti de «La pietra che scotta». Spettacolare technicolor. Non vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Febbre di donna» con Isabel Sarli. Sensazionale. Sever. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.

NAZIONALE. 15, 17.10, 19.20, 22.15. Walt Disney presenta: «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.

GRATTACIELO
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
GEORGE SEGAL
la pietra che scotta
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ROBERT REDFORD

RITZ. 16, ult. 22.15: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure». Technicolor per tutti con Paolo Villaggio e Zeudi Araya.

AURORA. 16.30. Una cosa veramente folle, un avvenimento cinematografico veramente straordinario «L'ultima follia di Mel Brooks» («Silent Movie»), un nuovo modo di ridere con M. Brooks, M. Feldman e la partecipazione di B. Reynolds e P. Newman. Technicolor. Un film per tutte le età, particolarmente adatto ai giovani.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. Una delle più grosse produzioni della corrente stagione lo spettacolare technicolor di A. Penn: «Missouri» con J. Nicholson e M. Brando. Per tutti.

CRISTALLO. 16: «Il corsaro della Giamaica» con Robert Shaw. Un nuovo kolossal che vi farà riscoprire l'eccitante e pittoresco mondo dei corsari. Un film per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.40, 22: «Mary Poppins» di Walt Disney. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Per i giovani di tutte le età le maxirisate di «Invito a cena con delitto», interpretato da D. Niven, P. Sellers e A. Guinness. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Un successo di pubblico e di critica: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Technicolor con Jack Nicholson, Louise Fletcher. Grande Successo. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Terence Hill e Bud Spencer nel superdivertente technicolor: «Continuavano a chiamarlo Trinità».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «A qualcuno piace caldo». La più brillante, allegra, effervescente commedia realizzata da Billy Wilder con Marylin Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis.

ALDEBARAN. 16: «La contessa nuda». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il 7.o viaggio di Sinbad». Spettacolare avventura a colori con K. Matthews e K. Grant.

LUMIERE (via Flavia 3). 16: «I fanciulli del West». Comicissimo con Stanlio e Ollio.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
Lo spettacolo
LA GATTA CENERENTOLA
in programma dal 20 dicembre al 2 gennaio
E' STATO SOSPESO

IDEALE. 16. Technicolor. Giuliano Gemma, George Eastman, Marisa Mell nel western «Amico, stammi lontano almeno un palmo».

RADIO. 16: «4 marmittoni alle grandi manovre». Supercomico con Gianfranco D'Angelo e Sergio Leonardi. Colori.

SERVOLA. 16. Solo oggi. La parata dell'allegria con «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Uno scintillante programma di cartoni animati. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «L'invincibile cavaliere mascherato» con Pierre Brice, Helene Chanel, Daniele Vargas e Gisella Arden. Avvincente technicolor.

All'EDEN
SECONDA SETTIMANA
Trionfa l'eccezionale avvenimento della più bella cinematografia «osée»
LA SCHIAVITÙ AMOROSA VISSUTA COME INEBRIANTE STATO DI GRAZIA

FILMARTE DISTRIBUZIONE
CORINNE CLERY • UDO KIER
ANTONY STEEL • JEAN GAVEN
histoire d'O
Un film di JUST JAECKIN
Adattamento dialoghi SEBASTIEN JAPRISOT
Tratto dal romanzo di PAULINE REAGE
con CHRISTIANE MINAZZOLI
MARTINE KELLY-JEAN PIERRE ANDREANI
GABRIEL CATTAND-LI SELLGREN - ALBANE NAVIZET
HENRI PIEGAY e la partecipazione di ALAIN NOURY
Musica di PIERRE BACHELET
Direttore di produzione ROGER FLEYTOUX
Direttore della fotografia ROBERT FRAISSE
Colore Eastmancolor LUCIANO VITTORI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL DESERTO DEI TARTARI

UDINE

ARISTON. 16: «Quelle strane occasioni». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Il corsaro nero».

ODEON. 15: «Kong Kong».

CRISTALLO. 16: «Il libro della giungla».

PUCCINI. 16: «Sturmtruppen». V.m. 18 anni.

DIANA. 16: «Il paradiso del piacere».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.40 - 22: «Il figlio di King Kong». Film di fantascienza.

CORSO. 17 - 22: «King Kong» di De Laurentiis con J. Bridges e J. Lange. Scope a colori.

VERDI. 16, 19, 22: «Il Casanova» di Fellini con D. Sutherland e T. Aumont. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30, 19.30, 21.30: «Mary Poppins» con J. Andrews e D. Van Dyke. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Afrika erotika» con L. Casey ed E. Carson. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «400 mila dollari sull'asso di cuori» con Mickey Rooney. Technicolor.

PRINCIPE. 16, 19, 22: «Novecento» (atto II) con Dominique Sanda e Robert De Niro. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Senza un attimo di tregua» con L. Marvin e A. Dickinson.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La moglie del prete» con M. Mastroianni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La fine dell'innocenza». V. m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Una vita bruciata».

PALMANOVA

ITALIA. «Progetto micidiale».
GARIBALDI. «Le laureande».

CASARSA

ROMA. «Giochi di fuoco».

I FILM Titanus I FILM Titanus
I GRANDI FILM DELLA CINEMATOGRAFIA INTERNAZIONALE PER LE FESTIVITA'
All'Excelsior
Il film più atteso e discusso dell'anno
Un grandioso spettacolo, magico, affascinante e ipnotico

IL CASANOVA DI FEDERICO FELLINI
DONALD SUTHERLAND
Vietato m. 18 anni
Per una migliore visione ed apprezzamento del film si consiglia di vederlo dall'inizio
Al FENICE
LA PIU' COLOSSALE OPERA CINEMATOGRAFICA MAI REALIZZATA FINORA

King Kong
Il film è per tutti
Questo kolossal è in programmazione in tutto il mondo contemporaneamente in 2200 cinema

RISTORANTI E RITROVI

«BELLA TRIESTE» SERVOLA
Cucina casalinga specialità pesce - carne. Prenotazioni cenone di S. Silvestro. Telefono 815262.

FUNNY CLUB DISCOTEQUE
Via Canalpiccolo 2/B, tel. 62526. Prenotazioni veglione S. Silvestro dalle 17 alle 19.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7
Tel. 64542. Selvaggina, pesce, carne. Prenotazioni cenone di San Silvestro lire 15.000, compreso champagne.

BIRRERIA KING'S — Via P. Reti 10
Prenotazioni per il cenone di San Silvestro. Tel. 68027.

BAR PIZZERIA «AL GREZAR»
Si accettano prenotazioni per la sera di San Silvestro. Tel. 811269.

RISTORANTE «EL CAMPANON»
Claudio vi attende per il cenone. Ultime prenotazioni. Tel. 726286.

PIZZERIA GRETTA
Via Carmelitani n. 10. Tel. 410058. Si accettano prenotazioni per la sera di fine anno. Costo L. 10.000.

MOTEL VALROSANDRA
Ultimi posti per il cenone e veglione di fine anno. Prenotazioni al 226221.

BIG BEN - CLUB
Vi invita ogni giorno dalle 21 alle 03 escluso il lunedì a degustare piatti alla fiamma (paste e carni) del noto maitre «Mimmo» a partire da mercoledì 29 c.m. E inoltre potrete degustare i cocktails internazionali del barman «Salvatore», in più musica, musica!!

BIG BEN - CLUB
Vi invita al divertimento della discoteca più prestigiosa di Trieste. Tel. 421452. Viale Miramare 285.

BIG BEN - CLUB
Thee danzante dalle 15 alle 19 di domenica 2 gennaio 1977. Prenotazioni per San Silvestro. Tel. 421452. Viale Miramare 285.

BOOWLING DUINO
Vi invita a prenotare per il veglione di Capodanno. Tel. 208362.

MOTELAGIP DUINO — Tel. 208273
Si accettano prenotazioni veglione fine anno. Suonerà il complesso «I CARDINALI».

DISCOTECA KOALA
Prenotatevi per il veglionissimo di Capodanno. Tel. 208362

TRATTORIA «AL GAMBERO» — MONFALCONE
Si accettano prenotazioni per il Cenone di fine anno. Suonerà Luciano Postin e il suo complesso. Via Cave di Selz. Tel. 778294.

RISTORANTE «GALEONE PIRATA» — Grado
Cenone di San Silvestro. Prenotazioni: telefono (0431) 81364 dopo le 19.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Gorizia - Hotel ACI. Apertura venerdì 24.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le sere dalle 21 alle 2.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Tutte le domeniche e festivi the danzanti dalle 15 alle 19.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Prenotazioni Gran Gala di S. Silvestro con cenone. Tel. 5298-5752.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta». Prenotatevi in tempo per il veglione di San Silvestro.

AL PORDENONE — Via Nordio, 20
Si accettano prenotazioni per il cenone di San Silvestro. Tel. 750264.

DISCO CLUB RISTORANTE «SAGITTARIO»
Muzzana del Turgnano. Prenotazioni per il cenone di San Silvestro, telefonando al (0431) 69147.

DISCOTECA «HACIENDA» TURRIACO
Prenotazioni Veglione di San Silvestro. Telefono 76451.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Elettro-domestici; 12: GR1 (IV); 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Visti da loro; 14.30: Romeo, Giulietta e le tenebre; 15: GR1 (VII); 15.05: Il secolo dei padri; 15.35: Primo Nip (17: GR1 (VIII); 17: GR1 sera (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Anghingò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Giochi per l'orecchio; 21: GR1 (XI); 21.05: Nastroteca di Radiouno; 22.35: Musicisti italiani d'oggi; 23: GR1 (ult.); 23.05: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Notizie - Bollettino del mare); 7.30: GR2 radiomattino; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2; 8.45: Oscar della canzone; 9.30: GR2; 9.32: Nel mondo delle mille e una notte; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: GR2; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia - Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (17.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Per voi con stile; 18.30: GR2 radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2; 19.50: Supersonic; 21.40: Riascoltando W. Gieseking 1895-1956; 22.45: Incontro con Franco Marino (GR2 radionotte - Bollettino del mare).

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: GR3; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: GR3); 11.10: Musica operistica; 11.40: Pagina su pagina; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: GR3; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Antologia del bel canto; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: «Il bravo» di Mercadante; 21.30: GR3; 22.45: GR3 e la critica nel «foyer».

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Dietro lo schermo», 1.a puntata.*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del consumatore.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.00 *«Il libro dei racconti».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.25 *«Due anni di vacanza», di Giulio Verne.*
17.55 *«La cittadella della scienza», documentario.*
18.15 *Argomenti: «Dopo Mantegna».*
18.45 *«Jazzbum!».*
19.20 *Io e i miei tre figli: «Katie è indispensabile».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Maigret: «Una vita in gioco», con Gino Cervi, Andreina Pagnani, 3.a e ultima puntata.*
22.20 *«Scatola aperta», fatti opinioni personaggi.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di cinema.*
13.30 *Educazione e regioni: «Lingua e dialetti».*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
17.00 *Carovana: «L'uomo senza pistola», telefilm.*
18.00 *Politecnico: «Il World Trade Center a New York».*
18.25 *Rubriche del TG2: Sportsera.*
18.45 *Conti difficili: «Il labirinto della R.C.A.».*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«I tre moschettieri», 6.a puntata.*
21.00 *Caro papà: «Sos polizia», telefilm comico.*
21.30 *TG2 - Dossier: Il documento della settimana.*
22.15 *«Nijinski - Mito di un grande danzatore» (colori).*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di Bessoi in compagnie», un programma in lingua friulana; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Cori e balletti da opere; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Alexander; 11.30: Baiardi; 11.45: The Callaghan New Band; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Orchestra F. Pourcel; 15.45: Edizioni musicali DEM; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Questo è soul; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca saund; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Bella di giorno», film; 22.05: Documentario; 22.35: Complessi sloveni.

TV Lubiana

8, 10.30, 14.30 e 16.05: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.15: Trim Test; 19.30: Telegiornale; 20. Panorami internazionali; 20.55: Romanzo sceneggiato; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: Musei italiani; 18.15. Trasmissione culturale; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: Film sovietico; 22.40: Telegiornale; 23: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 27

Chiusure irregolari con scambi discretamente attivi. Alla ripresa dell'attività dopo la pausa natalizia, il mercato ha denunciato un andamento irregolare con oscillazioni piuttosto ampie sui titoli più trattati.

La seduta è iniziata in un clima ancora festivo e le poche iniziative del denaro hanno interessato le Pirelli e C. ed in misura più contenuta le Pirelli SpA e le Imm. Roma. Nel durante gli spunti della domanda hanno spaziato su una rosa più ampia di titoli interessando gli assicurativi e qualche finanziario, mentre le Pirelli e C. hanno toccato un massimo di 1330 contro 1271 dell'apertura. Tuttavia con la chiamata in chiusura queste iniziative hanno perso in incisività anche per l'affluire di realizzi sui valori in battuta.

Al listino sono stati così iscritti i minimi della seduta per numerosi valori a largo mercato come le Olivetti ora. (—3,1 p.c.), Viscosa (—2,6 p.c.), Fiat priv. (—2,5 p.c.), Olivetti priv. (—2,3 p.c.), Centrale (—2 p.c.), Pirelli SpA (—1,5 p.c.), e Montedison (—1 p.c.). Su basi deboli sono terminate anche le Rinascente (—5,4 p.c.), Mondadori (—4,3 p.c.), Riva (—3,2 p.c.), Autostrada TO-MI (—3,1 p.c.). In ulteriore assestamento le Cir (—2,9 p.c.).

Progressi consistenti hanno invece messo a segno diversi assicurativi a seguito del previsto aumento delle tariffe. In particolare SAI (+17,5 p.c.), Milano priv. (+8,1 p.c.), Milano ord. (+6,7 p.c.), Latina (+6,3 p.c.), Toro priv. (+5,9 p.c.), Latina priv. (+5,1 p.c.), Italia Ass. (+4 p.c.), Toro (+3,2 p.c.). Migliori anche le Binda (+16,6 p.c.), Pacchetti (+12,4 p.c.), Agricola (+11,9 p.c.), Gilardini (+5,9 p.c.), Olcese e Ginori (+5,4 p.c.), Liquigas priv. (+5 p.c.), Iniz. Edilizia (+4,4 p.c.), Liquigas ord. (+4,1 p.c.), Burgo priv. (+3,9 p.c.), seguite da Aedes, Sarom e Magona.

Tra gli altri titoli guida le Pirelli e C. hanno conservato un progresso del 4,4 p.c. e le Generali l'1,1 p.c. Da segnalare infine che le Rumianca hanno guadagnato il 3,7 p.c. dopo avere subito il rinvio della chiamata in chiusura per l'eccessivo rialzo. Nel dopoborsa in rialzo le RAS e le Generali.

Intonazione calma con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.

Titoli in rialzo 95, in ribasso 49, in equilibrio 25.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 375 milioni di lire, obbligazioni 1.479,4 milioni di lire, azioni n. 8.373.537.*

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi migliori. Generali 40250-40350; Alleanza 20700-20800; Ras 66800-67000; La Rinascente 61-61.50; Imm. Roma 137.75-138; Fiat ord. 2145-2150; Pirelli SpA 1510-1520. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167500, Generali 40000, Ras 66.500, Anic 410, Liquigas 181, Liquigas priv. 168, Montedison (senza stampigliatura) 326, Montedison (con stampigliatura) 315; La Rinascente 60, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 2051, Premuda 1150, Sip 1338, Tripcovich 27020, Bastogi 924, Finmare 104, Finsider 223, Pirelli SpA 1500, Sme 443, Stet 1427, Beni Stabili 2475, Generale Immobiliare 138, Fiat 2135, Fiat priv. 1370, Dalmine 670, Italsider 305, Terni 250, Lane Marzotto priv. 980, Snia Viscosa 1150, Snia Viscosa priv. 720, Patriarca 4070.

NEW YORK

Chiusura al rialzo su un ampio fronte alla Borsa di New York, nella prima seduta dopo la pausa natalizia. L'indice Dow Jones dei trenta industriali torna a sfiorare quota 1.000, con un guadagno di 10,4 punti che lo porta a 996,09.

A dare vitalità al mercato sono state le notizie secondo le quali i Paesi produttori di petrolio sarebbero disposti a rinunciare ad una parte (il 5 p.c.) dell'aumento nel prezzo del greggio deciso durante l'ultima riunione nel Qatar.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4 7/8	5- 1/16	5- 5/16
Sterlina br.	—	—	—
Franco sv.	1-3/4	2- 1/8	2- 7/16
Marco ger.	5-1/8	4-15/16	4-15/16

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 27 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	133,49	(—0,03)
Hongkong	—	—
Londra	—	—
New York	132,85	(+0,50)
Milano	145,72	(+0,08)
Parigi	132,34	(+0,59)
Zurigo	133,12	(+0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,69	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Europrogr.	frsv.	134,90	—
Fonditalia	doll.	10,10	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,93	—
Interitalia	lire	9275	9562
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,08	7,50
Mediolanum S.	»	9,66	10,50
Management	lire	6269,42	—
Rominvest	doll.	9,61	10,38
Italunion	»	6,83	7,44

Titoli azionari

TITOLI	23-12	27-12	TITOLI	23-12	27-12
Alimentari e agricole			Pan Electric	—	—
Alivar	1000	1005	Supertila	5650	5650
Bonifiche Ferraresi	5570	5600	Tecnomasio	201	201.25
Buton	4330	4381	**Finanziarie**		
Chiari & Forti	1010	1012	Agricola	1675	1875
Eridania	1970	1988	Bastogi	915	924
Imm. Vittoria	—	5200	Centrale	7850	7630
Ind. Buitoni Perug.	2225	2200	Fin. Ernesto Breda	1988	1979
Unidal (ex Motta)	330	329	Finmare	103.50	104
Romana Zucchero	310	311	Finsider	226	223
Romana Zucch. pr.	338	338	Flaminia Nuova	765	765
Venchi Unica	145	—	Generalfin	1321	1299
Assicurative			Gim	2280	2315
Alleanza Assicuraz.	20020	20500	I.F.I.	2115	2150
Assicuratrice Ital.	166500	166500	I.F.I.L.	4396	4401
Ausonia	2651	2680	Invest.	2069	2075
Bowring	561	561	Mittel	1245	1246
Comp. Ass. Milano	6740	7195	Part. Fin.	1395	1395
» » » pr.	3515	3800	Pirelli & C.	2160	2256
Comp. Latina	605.50	644	Pirelli S.p.A.	1525	1501
Comp. Latina priv.	490	515	Riva Finanziaria	4033	3900
Firs	2890	2900	Sarom	1258	1295
Generali	39690	40150	S.M.E.	443	443
Italia Assicuraz.	16720	17400	Stet	1444	1427
L'Abeille Italiana	9090	9300	Svil. Bon.	6700	6730
Fondiaria Incen.	5499	5789	**Immobiliari - Edilizie**		
La Fondiaria Vita	16000	16350	Aedes	1320	1360
RAS	66150	66550	Beni Imm. Italia	494	500
SAI	5360	6299	Beni Imm. Italia pr.	305	310
Toro Assicuraz.	9100	9400	Beni Stabili	2428	2475
Toro Assicuraz pr.	4349	4606	Certosa	4925	4900
Bancarie			Coge	1015	1006
Banca Comm. Ital.	15990	15990	Condotte d'Acqua	615	618
Banco di Roma	11400	11400	De Angeli Frua	3990	3950
Banco Lariano	5030	5285	Finrex	8150	8250
Credito Italiano	1910	1912	Gen. Immobil.	135	137.75
Cred. Varesino	4370	4300	Iniziativa Edilizia	4300	4490
Interbanca priv.	12199	12000	Isvim	2791	2831
Mediobanca	72300	72580	La Milano Centrale	24850	24790
Cartarie - Editoriali			Risanamento	3753	3730
Binda	2830	3300	Sifa	520	539
Burgo	8200	3200	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	3510	3650	FIAT	2150	2140
De Medici	462	480	FIAT priv.	1395	1360
Donzelli	900	900.50	Franco Tosi	9899	9870
Mondadori priv.	930	990	Gilardini	3770	3355
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	420	419
Cementir	1351	1351	Olivetti	1425	1380
Cer. Pozzi	1266	1270	Olivetti priv.	1121	1095
Eternit	1040	1060	Westinghouse	2585	2420
Eternit priv	1551	1551	Worthinghton	1830	1850
Italcementi	14600	14750	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	351	370	Broggi Izar	828	828
UNICEM	3750	3730	Dalmine	661	659
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Falck	4460	4420
A.N.I.C.	410	410	Falck priv.	3485	3485
Brioschi	18020	17990	Ilssa Viola	1310	1310
Caffaro	276	275	Italsider	305	305
Carlo Erba	1789	1748	Magona	1605	1645
Carlo Erba priv.	850	850	Pertusola	2948	2999
Italgas	715	714	SMI	2491	2485
Lepetit	9410	9300	Terni	246	250
Lepetit priv.	9020	9029	Trafilerie	788	784
Liquigas	173.75	181	**Tessili**		
Liquigas priv.	160	168	Centenari e Zinelli	108	106.50
Mira Lanza	29400	29300	Cantoni	5660	5800
Montedison	316	326	Cucirini	4310	4350
Montedison '74	—	—	Cascami Seta	3860	3865
Montegemina	330	313.75	Fisac	1170	1172
Napoletana Gas	432	433	Lanerossi	400	900
Perlier	580	578	Linif. e Canapif.	560	560
Petrolifera Italiana	835	835	Marzotto priv.	980	980
Pierrel	625	629	Montefibre	38	37
Rumianca	1730	1798	Montefibre priv.	37.25	37.50
Saffa	5300	5310	Olcese Veneziano	55	58
Siossigeno	8780	8800	Rotondi	97600	97600
Commercio			Scotti	1305	1370
La Rinascente	64	60.50	Snia Viscosa	1171	1140
La Rinascente priv	41	39.75	Snia Viscosa priv.	720	725
Silos di Genova	2055	2105	Filane	299	300
Standa	3100	3020	Unione Manifatture	11800	11850
Comunicazioni			**Diverse**		
Alitalia priv.	451	461	Acqua Marcia	2640	2600
Ausiliare	3450	3570	Acqu. De Ferrari	1620	1620
Aut. Torino - Milano	1745	1690	Acque Potabili	539	550.50
Italcable	2450	2475	Cart. di Varese	4120	4128
NAI	2380	2415	C.I.G.A.	1660	1635
Nord Milano	500	501	C. I. R.	8550	8300
S.I.P.	1350	1338	Pacchetti	68.50	770
Elettrotecniche			Rejna	1740	1740
Magneti Marelli pr.	530	530	Smeriglio	8	8.15
Marelli E.	348	350	Terme Acqui	630	635
			Trenno	3300	3240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-12	TITOLI		27-12
Rendita	5%	89.50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.65	» » Montec.	6%	99.90
Ricostruzione	3,50%	89.—	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.50
Redim. Trieste	5%	91.40	» Ind. ss. C.	7%	74.50
Rif. Fondiaria	5%	96.25	» Ind. ss. D.	7%	74.40
Redimibile '54	5%	91.—	» Ind. ss. E.	7%	72.70
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—	» Ind. ss. F	7%	71.60
» » '68	5,50%	77.—	Isveimer IV	5,50%	90.90
» » '69	5,50%	78.70	» V	5,50%	97.55
» » '70	6%	79.—	» VI	5,50%	94.50
» » '71	6%	79.—	» VII	5,50%	91.50
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	88.30
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	89.20
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	84.80
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	83.65
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.30
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	78.20
B.T. 1977	5%	99.65	» XIV	6%	78.—
» 1978	5%	90.45	» XV	6%	78.—
» 1979	5,50%	86.90	» XVI	6%	75.90
» 1980	5,50%	81.40	» XVII	7%	77.10
» pol. '78	7%	—.—	» XVIII	7%	74.—
» » '79	9%	—.—	» XIX	7%	71.60
» » '79	9%	—.—	» XX	7%	70.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.25	Enel 1965 II	6%	72.40
» » 68/88	6%	67.90	» 1966 I	6%	71.—
» » 70/80	7%	70.30	» 1966 II	6%	71.05
» » 71/86	7%	72.—	» 1967	6%	68.—
IMI XX	6%	96.40	» 1968 I	6%	66.60
» XXII	5%	91.90	» 1968 II	6%	66.30
» XXIII	5%	78.40	» 1969 I	6%	66.30
» XXIV	5,50%	76.60	» 1969 II	6%	65.—
» XXV	6%	79.—	» 1970	7%	77.30
» XXVI	6%	68.—	» 1971	7%	76.30
» XXVII	6%	66.15	» 1972/87	7%	74.45
» XXVIII	7%	71.50	» 1972/92	7%	67.50
» XXIX	7%	72.—	» 1973/93	7%	67.30
» XXXI	7%	88.20	» 1974 Ind.	8%	101.30
» XXXII	7%	83.60	» 1975	10%	90.30
» XXXIII	7%	70.20	» 1975 II	10%	89.15
» XXXIII opt.	7%	88.65	» 1974	9%	85.—
» XXXIV	7%	78.—	» 1975	9%	85.15
» XXXV	7%	74.30	» Europa	6%	88.10
» XXXVII	7%	67.40	E.N.I. '58 vent.	6%	95.—
» XXXVIII	7%	63.10	» '64	6%	98.—
» XXXIX	7%	70.—	» '65 II	6%	88.10
» XL	7%	94.—	» '66	6%	83.80
» XLI	8%	69.—	» Gela	5,50%	88.75
» XLII	8%	67.70	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	80.50	» '60	5,50%	95.40
» XLIV	8%	99.50	» '61	5,50%	91.20
» XLV	8%	79.90	» IV	5,50%	88.15
» serie sp.	6.50%	78.25	» V	5,50%	84.80
» XLVIII	10%	86.20	» VI	5,50%	84.45
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	94.80
» Interfund	8%	86.—	» VIII	5,50%	92.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.70	» IX	6%	91.30
» » »	5,50%	57.40	I.R.I. '57/77	6%	98.50
» » »	6%	58.60	» '58/78	6%	95.—
» » »	7%	63.—	» '59/79	5,50%	91.70
COP ss. I	6%	73.80	» '60/80	5,50%	84.—
» ss. II	6%	71.—	» '61/86	5,50%	66.30
» ss. III	6%	63.20	» '63/83	5,50%	76.—
» ANAS '66	6%	60.—	» '64/82	6%	82.10
» ANAS '72	7%	62.55	» '65/83	6%	76.—
» Dotaz. I	6%	72.20	» Alfa R.	7%	71.20
» Dotaz. II	6%	69.50	» Elett. opt.	5,50%	96.30
» Int. St. 1	6%	70.10	Autostr. C.C. '63	5,50%	63.10
» Int. St. 2	6%	68.35	» C.C. '65	6%	73.20
» Int. St. 3	6%	67.30	» C.C. '67	6%	68.40
» Int. St. 4	6%	70.10	» C.C. '68 I	6%	67.20
» Int. St. I	7%	65.40	» C.C. '68 II	6%	69.30
» Int. St. II	7%	70.40	» C.C. '69	6%	65.45
» Int. St. III	7%	70.40	» C.C. '71	7%	74.50
» Int. St. IV	7%	70.10	» C.C. '72	7%	73.20
Ferrovie 1959	5,50%	90.10	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	91.20	Banco Sicilia OP	6%	65.—
» 1961	5%	79.40	Cred. Fondiario	6%	73.50
» 1965 I	6%	72.—	Cred. Fond. conv.	6%	61.10
» 1965 II	6%	71.70	Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» 1966 I	6%	71.—	» » 1986	6%	81.90
» 1966 II	6%	69.65	» » 1987	6%	86.50
» 1969 I	6%	66.10	» » 1990	6%	67.50
» 1971	7%	71.—	» » 1991	6%	65.70
» 1972	7%	72.30	» » 1992	6%	65.20
» 1972 II	7%	69.80	» » 1995	6%	75.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.—	» » 1996	6%	65.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.30	» » 1997	6%	66.70

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.25
E.N.I '66/81	6%	97.—	» '68/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	95.50	» '69/84	7½%	98.75
» '67/82	6½%	91.—	» '71/78	7¾%	100.50
» '67/87	6½%	90.—	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8.75%	100.35
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.50
» '69/81	7%	95.25	» '65 dic.	6½%	89.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50	» '66/87	6½%	89.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.50	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVO CORSO MONETARIO DOPO LA RIDUZIONE DELLA TASSA DAL 7 AL 3,5%

LA LIRA PERDE L'1 PER CENTO SULLE PRINCIPALI MONETE

Intervento della Banca d'Italia per limitare il ribasso
A breve scadenza altre 6 riduzioni della tassa d'acquisto

Roma, 27

Diffuse perdite per la lira oggi sui mercati valutari italiani ed esteri: la riduzione dal 7 al 3,5 p.c. del diritto speciale sugli acquisti di divise, operativa da stamane, ha avuto il prevedibile effetto ribassista sul corso della nostra moneta. Il cedimento della lira è stato peraltro inferiore a quanto sarebbe dipeso dal puro aggiustamento del cambio alla mutata condizione del mercato: la Banca d'Italia è infatti intervenuta per accompagnare il movimento al ribasso della nostra moneta mantenendo così ordine nel mercato. L'esborso di riserve necessario per sostenere la lira viene valutato, da ambienti bancari, intorno ai 50 milioni di dollari.

La moneta statunitense, comunque, è stata quotata, al fixing di oggi, 875 lire sulla base delle medie dell'ufficio dei cambi, con una perdita della nostra moneta pari all'1,03 p.c. rispetto alle 865,975 lire di venerdì 24, quando, però, il mercato aveva in piccola parte già scontato l'annuncio del dimezzamento dell'imposta sugli acquisti di valute.

Intorno all'1 p.c., poi, si sono aggirate le perdite della lira anche nei confronti delle altre principali divise: la sterlina è in particolare salita a 1481,25 lire dalle 1463,375 del 24 scorso, con una perdita della nostra moneta pari all'1,20 p.c.. Di poco inferiore, e pari all'1,10 p.c., il ribasso della lira sul marco, salito da 365,975 a 370,035 lire. Ancora: il franco svizzero è passato da 354,155 a 357,625 lire, con un ribasso della valuta italiana dello 0,98 p.c. Dello 0,91 p.c., infine, il cedimento della lira sul franco francese, salito da 174,155 a 175,745 lire nel periodo considerato.

L'attività operativa è stata oggi vivace, con un notevole afflusso di ordini di acquisto di valute da parte delle società petrolifere; a tali ordinativi si sono aggiunti — ha detto un esperto — «una miriade di altri piccoli acquisti».

Comunque, tanto presso le maggiori aziende di credito che alla Banca d'Italia si annette molta importanza a quello che sarà il comportamento della lira nei prossimi giorni; per la verità, le previsioni delle prime appaiono più pessimistiche delle valutazioni espresse negli ambienti vicini alla seconda. Operatori delle banche hanno tra l'altro ribadito che soltanto una difesa relativamente rigida della lira al livello attuale potrebbe scoraggiare un futuro imponente afflusso di acquisti di divise.

Il progressivo erodersi del cambio della lira, infatti, determinerebbe — secondo questi operatori — il convincimento, presso gli importatori, della convenienza di affrettare gli acquisti. Si innescherebbe così una spirale di ribassi determinata più dal panico che dalle reali condizioni della nostra moneta. Alla Banca d'Italia, d'altro canto, si esprime fiducia sia sull'effetto deterrente che, nei confronti della speculazione, hanno le ricostituite riserve in valuta della banca centrale (tre milioni di dollari), sia la speranza negli effetti riequilibratori che, a medio termine, dovrebbero avere i provvedimenti di austerità varati dal governo.

La riduzione al 3,5 p.c. della tassa sull'acquisto di valuta, durerà poco perché vi saranno a breve scadenza altre riduzioni, così fissate dal decreto ministeriale del 23 dicembre 1976; dal 3 gennaio 1977 passa al tre p.c.; dal 10 gennaio al due e mezzo p.c.; dal 17 gennaio al due p.c.; dal 24 gennaio all'uno e mezzo p.c.; dal 31 gennaio all'1 p.c.; dal 7 febbraio allo 0,5 p.c.

Il decreto non stabilisce quando sarà interamente abolita la tassa: in base al decreto-legge originario del 23 ottobre scorso la tassa dovrebbe essere abolita automaticamente il 18 febbraio 1977, salva la possibilità per il Ministro del Tesoro di fissare una data anteriore.

Ed ecco le medie odierne dell'ufficio italiano cambi, per le principali monete, e le differenze rispetto il 24 dicembre.

MEDIE U. I. C.

	27/12	24/12	Variaz. perc.
DOLLARO U.S.A.	875	865,975	—1,03
FRANCO FRANCESE	175,745	174,155	—0,91
FRANCO SVIZZERO	357,625	354,155	—0,98
STERLINA INGLESE	1481,25	1463,375	—1,20
MARCO TEDESCO	370,035	365,975	—1,10

Forse risolti i problemi della Philco Italiana

Teheran, 27

Un imprenditore iraniano, Mohammed Kuchekzadeh, conta di risolvere i problemi della Philco Italiana con un apporto personale di sette miliardi di lire. A suo dire, il governo italiano gli ha concesso un credito di otto miliardi di lire per 15 anni e il ministero del lavoro gli consentirebbe di ridurre il personale e gli garantirebbe tre anni senza scioperi, d'accordo con i sindacati.

BISTURI CHE FONDE I TESSUTI

Il bisturi, pur restando uno strumento di lavoro insostituibile in sala operatoria, viene via via integrato da apparecchi che impiegano correnti ad alta frequenza. In elettrochirurgia il chirurgo non usa il bisturi, ma un elettrodo inserito in un manipolo: l'elevata densità della corrente produce un riscaldamento tanto intenso che l'elettrodo praticamente attraversa il tessuto cellulare «fondendolo». E' così possibile tagliare con continuità e senza sforzo anche strati muscolari di notevole spessore. Contemporaneamente l'elettrodo ferma rapidamente il sangue nel punto di taglio, perché al momento della separazione dei tessuti, i piccoli vasi si chiudono immediatamente, anch'essi «saldati» elettricamente. Inoltre l'elevata temperatura uccide i batteri. La Siemens ha sviluppato una serie di tali apparecchi denominati «Radiotom», adatti sia per la chirurgia generale sia per operazioni urologiche e neurologiche. La parte comune è costituita da un generatore a valvole con circuiti e regolazione di alta frequenza, separati per «taglio» e per «coagulazione». La foto mostra all'estrema sinistra un apparecchio «Radiotom».

CAUSA LA SPACCATURA PROVOCATA DALL'ARABIA SAUDITA

FORSE L'OPEC RINUNCERÀ ALL'AUMENTO DEL LUGLIO 1977

In tal caso dovrà essere indetta una riunione straordinaria
Riad aumenterà la produzione di 1.500.000 barili al giorno

Vienna, 27

Il segretario uscente dell'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, ha ammesso che la spaccatura creatasi sulla questione del prezzo del greggio rappresenta un elemento di incertezza nell'ambito dell'organizzazione.

«Non è impossibile», ha aggiunto il nigeriano M.O. Feyide, che l'Opec debba rinunciare all'ulteriore rincaro del 5 per cento che, secondo i programmi, dovrebbe entrare in vigore in un secondo momento e cioè a partire dal 1.o luglio 1977.

«Vedremo come andrà il mercato nei prossimi sei mesi», ha osservato Feyide in una conferenza stampa, ed ha aggiunto che gli elementi che faranno decidere sono la produzione, la quantità disponibile di greggio e l'entità della domanda da parte dei paesi consumatori. A chi gli chiedeva se, per sanare la scissione, gli undici paesi che hanno deciso l'aumento vi avrebbero rinunciato, Feyide ha risposto: «Non è impossibile, nulla è impossibile». In un'evenienza del genere, l'Opec dovrebbe indire una riunione straordinaria dei ministri del petrolio ad una data antecedente il 1.o luglio; a tutt'oggi, infatti, la prossima sessione a livello ministeriale è stata fissata per il 12 luglio.

Feyide ha detto che finora non si è parlato di una riunione straordinaria, ma che in base allo statuto dell'Opec una cosa del genere può essere decisa in un momento qualsiasi.

Frattanto, la Middle East Economic Survey afferma che l'Arabia Saudita porterà a 10 milioni di barili al giorno la sua produzione di greggio. A partire dal prossimo 1.o gennaio la produzione giornaliera sarà aumentata in media di 1,5 milioni di barili e in seguito sarà riveduta ogni trimestre. Con questa decisione — che la rivista afferma di aver appreso da un'attendibile fonte saudita — il governo di Riad intende mettere a disposizione dei paesi consumatori una quantità extra di greggio saudita ad un prezzo notevolmente inferiore a quello della maggioranza delle nazioni produttrici di petrolio.

Aumenta l'imposta di bollo sulle cambiali

Roma, 27

L'Associazione Bancaria Italiana rende noto che, con decreto legge 23 dicembre 1976, n. 854, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di oggi, l'imposta di bollo sulle cambiali è aumentata, con effetto dal 28 dicembre 1976, nelle seguenti misure: cambiali emesse e pagabili nello Stato 8 per mille; cambiali emesse nello Stato e pagabili all'estero 5 per mille; cambiali emesse all'ordine delle aziende di credito 7 per mille.

Il provvedimento aumenta, inoltre, le misure fisse dell'imposta di bollo rispettivamente da L. 50 a L. 100, da L. 150 a L. 300, da L. 300 a L. 500, da L. 700 a L. 1500. Resta viceversa ferma l'imposta nell'attuale misura del 6 per mille sugli assegni circolari e del 4 per mille sui vaglia cambiari e fidi di credito del Banco di Napoli e di Sicilia e quella fissa di L. 400 sugli atti giudiziari.

Deficit di bilancio nei primi 10 mesi: 9390,7 miliardi

Roma, 27

Il disavanzo di cassa del bilancio statale ha raggiunto, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», i 9390,7 miliardi nei primi 10 mesi del '76. Gli incassi sono ammontati a 25.962,1 miliardi e i pagamenti a 35.352,8 miliardi di lire. Il conto corrente di tesoreria intrattenuto con la Banca d'Italia presenta un passivo di 5.658,8 miliardi.

A SEGUITO DI DUE NUOVE DETRAZIONI FISCALI

NELLE BUSTE PAGA 5.000 LIRE IN PIÙ

Con il gennaio in vigore l'abbuono per la benzina e il raddoppio della quota esente per il coniuge

Roma, 27

Sarà un po' meno leggera del solito (se non interverranno ulteriori «stangate» nelle prossime settimane) la busta paga per molti lavoratori dipendenti, a partire dal prossimo stipendio di gennaio. Ciò avverrà grazie a due provvedimenti che dovrebbero diventare pienamente operativi proprio nel '77. Si tratta delle due ulteriori detrazioni fiscali che vanno ad aggiungersi a quelle già note e che rendendo meno pesante il carico fiscale mensile faranno crescere, anche se non di molto, la retribuzione netta in busta.

La prima delle due detrazioni è quella relativa all'abbuono per il maggior prezzo della benzina, la seconda riguarda invece il raddoppio della quota esente per il coniuge a carico. Mentre per la benzina la detrazione, 24 mila lire l'anno, 2000 lire al mese, è già in vigore dal novembre scorso (ma per il '76 verrà conteggiata solo in sede di conguaglio acquistando «cadenza» mensile a partire da gennaio '77, per il raddoppio della detrazione a favore del coniuge (da 36 mila a 72 mila lire) bisognerà attendere che venga definitivamente approvato dal Parlamento il disegno di legge (attualmente all'esame di una delle due Camere) approntato dal ministro Pandolfi, che prevede — tra l'altro — questa maggiorazione.

Per i lavoratori con reddito inferiore ai sei milioni e con coniuge che non abbia redditi superiori alle 600 mila lire annue, pertanto, le detrazioni di imposta saliranno di altre 60 mila lire annuali (24 mila più 36 mila)pari appunto a 5000 lire al mese. Questa somma è quanto si aggiungerà allo stipendio netto attualmente percepito.

Venchi Unica: sospesa la quotazione in Borsa

Milano, 27

La Consob ha deliberato con effetto da oggi la sospensione, a tempo indeterminato, della quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano e di Torino delle azioni della SpA Venchi Unica di Torino.

La decisione è stata adottata dopo l'assemblea straordinaria degli azionisti di approvare la richiesta di amministrazione controllata adottata dall'amministratore giudiziario nominato dal Tribunale di Torino e sentite le deputazioni e i comitati direttivi degli agenti di cambio di Milano e di Torino.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	370,07	369,—	370,03
Fiorino olandese	354,28	353,—	354,14
Franco belga	24,23	23,90	24,23
Corona danese	151,20	148,—	151,17
Corona norvegese	168,75	166,—	168,68
Corona svedese	211,70	208,—	211,65

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	875,05	877,—	875,—
Dollaro canadese	863,—	845,—	863,—
Peseta spagnola	12,81	12,44	12,82
Escudo portoghese	27,74	26,50	27,74
Scellino austriaco	52,13	51,80	52,13
Franco svizzero	357,85	357,25	357,62
Franco francese	175,79	174,80	175,74
Yen nipponico	3,—	2,90	2,99
Lira sterlina	1481,—	1478,—	1481,25
Dracma greca	—.—	20,75	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	42,50	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 36,92 percento rispetto al complesso delle altre valute (36,13 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 33,60 percento (32,86) rispetto alle monete della CEE 41,06 percento (40,30).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 41000-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4000-4200, argento 122000-126000, platino 4710. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 3,50% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

NEL 1976 SUI MERCATI INTERNAZIONALI

DIVERGENZA NEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

I Paesi del terzo mondo temono che il rincaro del petrolio incida sui prezzi dei prodotti-base

Nei dodici mesi del '76, le materie prime di maggior traffico internazionale hanno subito variazioni contrastanti nei prezzi, perché la crisi non ha permesso a tutti i settori industriali di svilupparsi con lo stesso ritmo. L'annata chiude su posizioni moderatamente rialziste, frenate, per altro, dall'aumento del petrolio. Certi prezzi figurano in espansione nelle quotazioni in sterline, ma in stasi o in discesa nei controvalori in dollari USA - Canada, in marchi e in franchi svizzeri. L'esame delle materie prime di base porta a questi risultati nella seconda decade di dicembre:

Rame — New York: 65 3/8 cents-libbra; giugno '74 cents 87; Londra: 775 sterline-tonn; giugno '74 sterline 1410; i grossi mercati d'esportazione non riescono a raggiungere i livelli del 1974; la domanda è scarsamente attiva;

Stagno — lo stagno degli Stretti (Malaysia, Singapore, Indonesia) chiude a New York a 382 cents-libbra, contro 308 di massima del 1975; Londra raggiunge 4980 sterline-tonn (ottobre '76 sterline 5070);

Alluminio — Londra: 579 sterline-tonn (massimo 670 sterline nel '74); mercato ancora distante dai massimi del 1974; traffico di bauxite attivo;

Cotone — N. York: 76 cents-libbra; 1975, massimo 61,40; plus richieste europeo-nipponiche; mercato ben controllato dagli USA; compaiono offerte cinesi a prezzi deboli in dollari;

Lana — mercato abbastanza attivo con prezzi sostenuti; Wall Street quota 170 cents-libbra; l'Australia sta per aumentare i prezzi;

Juta — in deciso aumento; la Borsa di Londra quota 384 sterline-tonn (1974, sterline 284; quota massima del '74-'76);

Zucchero — Londra 115 sterline-tonn; massimo 1974, sterline 650; la crisi zuccheriera continua;

Caffè — è l'unica materia prima che ha avuto in 18 mesi degli aumenti sensazionali: in media incrementi di 3,5 - 4 volte, con i Robusta in aumento del 500 per cento sul 15.7.1975.

Preoccupazioni nei paesi del Terzo mondo a seguito dell'aumento del petrolio. Le nazioni ex coloniali temono un regresso nelle esportazioni di materie prime.

D. L.

FRATELLI
tessari
S.p.A.

MOTORI MARINI
MOTORI INDUSTRIALI
GRUPPI ELETTROGENI

CONCESSIONARIO PER LE TRE VENEZIE

aifo applicazioni industriali FIAT-OM

La Società
ADRIATICA
di Navigazione
annuncia
la ripresa del servizio per
BEIRUT
da metà gennaio '77
con la motonave
portacontenitori
«PALLADIO»
Partenze quattordicinali dai porti di Venezia e Trieste, con scali anche a Port Said, Mersina, Izmir (event.)
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:
LLOYD TRIESTINO di Navigazione S.p.A.
P.zza Unità d'Italia 1 - 34100 Trieste
Telefono 7364

Freddo e neve sull'Italia per Capodanno

Roma, 27

Freddo e neve in numerose regioni dell'Italia settentrionale e meridionale, specialmente sul versante Adriatico. Le previsioni sono improntate al pessimismo per i giorni di Capodanno. In Friuli, nonostante la temperatura sia scesa di qualche grado sotto lo zero, i lavori di costruzione delle case prefabbricate non sono stati sospesi. Nella regione il termometro è sceso a 13 gradi sotto lo zero sul valico di Fusine, nei pressi di Tarvisio, e si è fermato a dieci gradi sotto lo zero nel fondovalle e su tutto il comprensorio carnico.

La notte scorsa è nevicato nell'Avellinese, nel Beneventano, nel Salernitano e in provincia di Caserta. A Montevergine, in provincia di Avellino, la neve è alta dieci centimetri e nel più alto comune della zona, Cervialto, la temperatura, è scesa la scorsa notte a quattro gradi sotto lo zero. Nella zona di Nocera Inferiore (Salerno) la temperatura si è abbassata notevolmente e soffia un forte vento di tramontana; sul valico del Chiunsi è caduta la neve e, nel fondovalle, nevischio. Sul Taburno e sull'altopiano del Fortore, in provincia di Benevento, è caduta la neve e il traffico sui passi è difficoltoso. Neve è caduta anche nell'alto Casertano e alla periferia di Letino e di Gallo. E' stato segnalato qualche lupo in cerca di cibo.

La temperatura si è abbassata anche in Puglia. Al confine con l'Irpinia cade nevischio sulle zone pianeggianti e nevica sui rilievi più alti del subappennino Dauno. Le strade sono ghiacciate anche a causa del forte vento di tramontana.

Una ondata di maltempo si è abbattuta da due giorni sulla provincia di Reggio Calabria, già colpita nello scorso mese di novembre dalle alluvioni che avevano provocato notevoli danni. Strade allagate ed interrotte, colture danneggiate, traffico intasato, smottamenti di terreno e frane. Da stamane operai dell'Anas, della forestale, dell'Amministrazione provinciale e dei vari comuni sono al lavoro per alleviare i disagi delle popolazioni.

A Samo, piccolo centro distante ottanta chilometri dal capoluogo, sei case rurali che sorgevano in prossimità dell'abitato sono state inghiottite da una frana. Non si lamentano vittime. Per altre quaranta abitazioni il sindaco ha emesso ordinanza di sgombero. Danneggiata la strada provinciale Bianco-Samo, a causa di una voragine profonda circa sette metri. Sono molte, le borgate della zona rimasta isolata a causa della piena del fiume «La Verde». L'acqua ha allagato decine di ettari di terreno, ed i danni sono rilevanti. A Gallina, un rione alla periferia di Reggio, la strada che porta verso il centro urbano è stata interrotta da una frana. Danni si segnalano anche nelle altre arterie che collegano la città con i rioni dell'entroterra. La pioggia ha riaperto le «ferite» non ancora rimarginate, della precedente ondata di maltempo. I cortili di numerosi isolati sono allagati, ed anche in alcune zone del centro urbano la circolazione si svolge con difficoltà. Numerosi gli interventi eseguiti dai vigili del fuoco e dalla polizia stradale i cui uomini hanno soccorso numerosi automobilisti rimasti in panne.

Un'altra ondata di freddo si è abbattuta sulla zona dolomitica. Questa notte il termometro è sceso di parecchi gradi sotto lo zero anche nel fondovalle, dove si sono toccate punte comprese fra i meno 12 ed i 15 gradi. Il primato del freddo spetta al Passo Pordoi con meno 18 ed al Passo Falzarego con meno 15. In compenso, nelle ore diurne, la colonnina è risalita raggiungendo i normali valori stagionali. Anche oggi cielo sereno e poco nuvoloso con assenza di vento su tutta la regione. E' tuttavia in arrivo una nuova perturbazione, attualmente sul Mare del Nord ed in rapido spostamento verso Sud-Est, che influenzerà da domani solo il versante Nord delle Alpi, apportando sulle altre zone del Veneto temporanei e scarsi annuvolamenti. Visibilità buona, mare mosso, temperatura stazionaria con minime di meno 5 a Belluno, meno 4 a Venezia e Verona, da meno 2 a zero altrove. Ancora verso mezzogiorno sono stati registrati a Venezia due gradi sotto zero.

(Ansa)

PRESSO AGRIGENTO

RAGAZZO AVVELENATO dai gas di un braciere

Agrigento, 27

Un ragazzo di 16 anni, Rosario Pompeo, è morto per le esalazioni di ossido di carbonio di un braciere in una casa di campagna, nei pressi di Favara. Il ragazzo si era recato in campagna in compagnia del padre, Pasquale, nonostante le avverse condizioni del tempo per potare il vigneto.

Il mancato rientro dei due congiunti aveva allarmato i parenti e uno di essi si è recato in campagna a cercare i congiunti. Ma giunto nella casa rurale di Poggiomuto trovava i corpi dei due esanimi e un braciere al centro della stanza ormai spento. Allarmato è tornato in paese ad avvertire i carabinieri che, poco dopo, raggiungevano assieme al pretore dott. Aldo Lo Presti Seminerio e al medico dott. Filippo Vetro la casa rurale. Dopo un primo esame per Rosario Pompeo non c'era più niente da fare, mentre il padre respirava ancora. Il medico dopo avergli praticato la respirazione artificiale ne disponeva il ricovero in ospedale. Le condizioni di Pasquale Pompeo rimangono gravi nonostante i sanitari abbiano sottoposto l'anziano contadino al ricambio totale del sangue e ad altre cure

(Ansa)

«SOTTO CONTROLLO» LO SMOTTAMENTO CAUSATO DALLA SPECULAZIONE EDILIZIA

Sgomberate le prime abitazioni per la frana nella Valle dei Templi

Due rustici sono parzialmente crollati - Strade chiuse al traffico - La frana è distante 150 metri dal Tempio di Giunone, tra i meglio conservati - Sequestrate 200 case abusive

Agrigento, 27

Una masseria e alcuni piccoli caseggiati rurali sono stati sgombrati ad Agrigento nella Valle dei Templi, dove una vasta estensione di terreno è colpita da un movimento franoso. Due rustici sono crollati parzialmente. La situazione è sotto controllo da ieri, quando — dopo l'apertura di una voragine — è stato chiuso al traffico e transennato il raccordo tra la strada panoramica che passa a monte del più grande parco archeologico del mondo e la sottostante strada a scorrimento veloce diretta da porto Empedocle a Caltanissetta. Almeno per il momento, la frana non minaccia direttamente i templi, ma essa è parecchio vicina al tempio dedicato a Giunone, che è tra i meglio conservati. E' qui che si è prodotto lo smottamento su una estensione di oltre cinque ettari e su un fronte di oltre 300 metri.

La frana dista circa 150 metri dal Tempio di Giunone. Stamani l'ingegnere capo del genio civile, De Francesco, ha inviato un primo rapporto agli uffici pubblici.

Si tratta di terreni tufacei con substrato argilloso, che dieci anni fa furono studiati dai tecnici, quando il 16 luglio del 1966 per una imponente frana sulla collina dove sorge la città crollarono alcuni palazzi e rimasero senza tetto quasi 20 mila agrigentini, un terzo della popolazione.

Già l'anno scorso alcune crepe si erano prodotte nel Tempio della Concordia, che da allora è ingabbiato da strutture protettive. Fenditure nel terreno — come questa volta, causate dalla pioggia — da sempre sono andate aprendosi accanto a tutti i templi, compreso quello di Giove, del quale rimangono i resti e che fu il più grande edificio sacro di tutto il mondo ellenistico, misurando 155 per 55 metri. Nonostante i divieti imposti dalla soprintendenza ai monumenti, nella Valle dei Templi (ma sul lato opposto a quello ora minacciato dalla frana) si è continuato a costruire anche negli ultimi anni. L'autorità giudiziaria ha sequestrato oltre duecento abitazioni sorte sul versante della frazione Villaseta.

(Ansa)

GROSSE FRANE presso Caltanissetta

Caltanissetta, 27

Un grosso movimento franoso è stato segnalato alle pendici della collina San Giuliano, alla periferia di Caltanissetta. Il punto critico di frattura è stato localizzato in contrada «La Spina», dove si sono aperte voragini sulla circonvallazione e sulla statale 122 bis. Nella stessa zona la frana ha danneggiato circa trenta costruzioni, tra villette e magazzini.

Secondo i tecnici che hanno effettuato i primi sopralluoghi nella zona, il movimento franoso potrebbe anche essere di proporzioni gigantesche fino ad ascendere ad un milione di metri cubi di terra.

TREDICENNE A L'AQUILA

Gli scoppia il «botto» che stava preparando: perde la mano destra

L'Aquila, 27

Un ragazzo di 13 anni, Lorenzo Di Febo, ha perso la mano destra per lo scoppio di un rudimentale petardo che stava confezionando insieme con il fratello maggiore. Il ragazzo stava preparando alcuni petardi da far esplodere nella notte di fine anno.

Il fatto è avvenuto stamani a Baciano, un piccolo centro agricolo a circa 30 chilometri dall'Aquila, secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri, Lorenzo Di Febo stava confezionando il petardo esploso mettendo polvere pirica in un tubetto di lamiera. Dopo lo scoppio, il ragazzo è stato immediatamente soccorso e portato all'ospedale, dove in sanitari sono stati costretti ad amputargli la mano destra.

A Napoli, nell'ambito dell'operazione «San Silvestro tranquillo», agenti della squadra mobile hanno scoperto e sequestrato in un'abitazione — in un vicolo adiacente piazza Nicola Amore — tre quintali di fuochi d'artificio di genere proibito, che erano custoditi in alcune casse nascoste sotto il letto.

LE PIU' RECENTI STATISTICHE DELLA BANCA MONDIALE

Grazie ai «petrodollari» gli arabi sono i più ricchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 27

Gli Stati Uniti sono stati superati anche dal Qatar nella più recente classifica dei paesi con il più alto reddito individuale medio. Al primo posto assoluto è sempre il Kuwait, seguito dagli Emirati Arabi Uniti, poi viene il Qatar. Questi paesi sono in testa perché i loro immensi redditi petroliferi nazionali vanno divisi, al fine della determinazione del reddito individuale medio, per un ridottissimo numero di abitanti.

Nella statistica, che è stata pubblicata oggi dalla Banca Mondiale, vengono poi alcuni paesi occidentali, che hanno densità di popolazione comparabili fra loro, con in testa Svizzera, Svezia e Stati Uniti.

Ecco l'elenco dei dieci paesi «più ricchi del mondo», con a fianco il reddito individuale degli abitanti per il 1975: 1) Kuwait (11.510 dollari); 2) Emirati Arabi Uniti (10.480); 3) Qatar (8.320); 4) Svizzera (8.050); 5) Svezia (7.880); 6) Stati Uniti (7.060); 7) Danimarca (6.920); 8) Canada (6.650); 9) Germania Ovest (6.610); 10) Norvegia (6.540).

Secondo la Banca Mondiale, sono 19 i paesi con redditi individuali medi superiori ai 5 mila dollari. La loro popolazione assomma a 412 milioni di persone. Per contro, ci sono 75 paesi con due miliardi e 300 milioni di abitanti che hanno un reddito individuale meno di 500 dollari. Ci sono poi 33 paesi con una popolazione complessiva di un miliardo e 200 milioni di persone, dove il reddito individuale non arriva ai 200 dollari all'anno.

Secondo le statistiche per il 1975, tuttora incomplete, nei paesi industrializzati il reddito individuale si è contratto del 2,1 per cento. Anche l'anno precedente c'era stata una contrazione del reddito, precisamente dello 6 per cento, mentre nel 1973, l'ultimo anno di abbondanza, c'era stato un aumento del 5,1 per cento.

Il reddito totale dei paesi industrializzati, indicato dal prodotto nazionale lordo che assomma beni e servizi, è sceso dell'1,4 per cento nel 1975, mentre si è accresciuto in tutti gli altri paesi del mondo.

La Banca Mondiale, nella sua relazione, sottolinea che in buona parte del mondo industrializzato l'economia ha progredito in termini monetari, ma tenendo conto dell'inflazione c'è stata in effetti una contrazione del potere d'acquisto dei singoli abitanti. Per il 1974, ad esempio, il reddito individuale in termini reali del cittadino americano è sceso di 170 dollari, mentre in Svizzera è salito di 130 e in Svezia di 271.

L'Arabia Saudita, che è il paese maggiore esportatore di petrolio del mondo, ha avuto nel 1975 il più forte aumento del reddito individuale «reale», che è salito di 560 dollari, arrivando a 2.830.

A. P.

SGOMINATA UNA BANDA nelle borgate di Roma

Roma, 27

I carabinieri della compagnia di Trastevere, hanno portato a termine in questi giorni una brillante operazione che ha permesso di sgominare una banda che agiva nella Borgata di Monte Spaccato, lungo la via Aurelia: una sacca compresa appunto fra l'Aurelia, via Ottavia e via Boccea, che è decentrata e lontana dalle vie di comunicazione.

Già due anni or sono questa zona venne alla ribalta della cronaca per una lunga serie di estorsioni e di attentati compiuti contro negozianti e titolari di esercizi pubblici. I carabinieri inviarono un dettagliato rapporto al magistrato, indicando i nomi di almeno venti pregiudicati, indiziati di essere gli organizzatori del racket, ma nessun provvedimento venne preso dall'autorità giudiziaria.

Dopo un periodo di relativa tranquillità, gli episodi di racket hanno cominciato a ripetersi negli ultimi mesi, ma nessuna delle vittime aveva avuto il coraggio di denunciare i soprusi patiti. I carabinieri sono venuti a conoscenza, con un delicato lavoro investigativo, di alcuni attentati ed atti di teppismo e con una serie di appostamenti, usando anche travestimenti, sono riusciti finalmente ad identificare due dei capibanda del racket.

Si tratta del trentunenne Rosario Interra, e del trentanovenne Armando Lanciani, entrambi pregiudicati, il secondo addirittura un sorvegliato speciale. Accertate le loro responsabilità, l'Interra e il Lanciani sono stati bloccati nella tarda serata di ieri: avevano in tasca circa un milione di lire ciascuno, che avevano appena riscosso dalle loro vittime. Il magistrato ha convalidato l'arresto con due ordini di cattura per estorsione aggravata e continuata.

CATTURATO AD ALGERI il «bandito della casbah»

Algeri, 27

Il «bandito della casbah», noto con il soprannome di «Il serpente», è stato catturato insieme con 16 componenti della sua famigerata banda. Il bandito, al secolo Ali Kriba, terrorizzava da anni l'antica cittadella di Algeri con un seguito di una ventina di delinquenti.

Dopo una lunga serie di indagini e perquisizioni, la polizia ha annunciato di aver sgominato la banda mettendo le manette a 17 persone. Altre cinque sono perseguite da mandato di cattura.

La banda era specializzata in rapine, furti e stupri. Le indagini della polizia si sono spesso infrante contro un muro di omertà, ma alla fine tutto il castello costruito in anni di paziente lavoro dal Kriba si è sfaldato. L'agenzia ufficiale di notizie algerine riferisce che per la maggior parte degli arrestati verrà chiesta dalle autorità inquirenti la pena di morte.

L'URSS LANCERA' astronauti non russi

Mosca, 27

L'Unione Sovietica — comunica la Tass — si sta preparando a lanciare in orbita astronauti non sovietici. E' giunto infatti in Urss il primo gruppo di esperti dei paesi socialisti che collaboreranno dal 1978 al 1983 a esperimenti spaziali congiunti tra l'Unione Sovietica ed otto paesi socialisti. Si tratta di tecnici e di futuri astronauti provenienti dalla Cecoslovachia, dalla Polonia e dalla Repubblica Democratica tedesca.

A questo primo gruppo si aggiungeranno in seguito rappresentanti di Cuba, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Mongolia e della Romania. Il primo scaglione di tecnici e astronauti ha cominciato in questi giorni a familiarizzarsi con le attrezzature e gli impianti del grande centro sovietico per la preparazione dei cosmonauti. L'Urss ha già realizzato un primo esperimento di volo spaziale internazionale con gli americani dell'«Apollo». La cooperazione tra l'Urss e gli altri paesi socialisti in campo spaziale è stata avviata col programma «Intercosmos» di satelliti per telecomunicazioni.

GRAZIE ALLE METICOLOSE OPERAZIONI DI CONTROLLO DELLA SQUADRA MOBILE

SVENTATO A PRATO IL SEQUESTRO D'UN INDUSTRIALE: SEI IN ARRESTO

Sono stati presi prima che scattasse l'agguato, previsto nei giorni precedenti il Natale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 27

Un sequestro di persona è stato sventato dalla squadra mobile fiorentina e gli organizzatori sono stati arrestati. La persona che doveva essere sequestrata è l'industriale Guido Franchi, di 30 anni, abitante a Prato, titolare di uno stabilimento tessile. Gli arrestati sono i romani Giancarlo Polidori, di 33 anni, pregiudicato; Claudio Cioci, di 25 anni; Pierpaolo Biraghi, di 36 anni, già colpito da ordine di cattura della procura di Monza per scasso; Enzo Suriani, di 37 anni, pregiudicato per rapina e furto; e due donne toscane, Livia Zatini, di 31 anni, e Giacoma Aleo, di 29 anni.

La vicenda è nata dall'arresto, avvenuto a Torino, del pregiudicato Michele Di Biasi, implicato nei sequestri Alemagna e Antonioli. La questura torinese avvertiva quella fiorentina che Di Biasi aveva avuto frequenti contatti con Livia Zatini e con Giacoma Aleo, con le quali conviveva «more uxorio». Il telefono della Zatini veniva così messo sotto controllo e gli agenti venivano a conoscenza che si stava organizzando il sequestro dell'industriale pratese Guido Franchi. Per 40 giorni gli agenti della mobile fiorentina, sotto la guida del dirigente dott. Grassi e del dott. Federico, seguivano i movimenti dei malviventi.

Da Roma essi venivano a Firenze, dove si incontravano con la Zatini all'uscita Firenze Sud dell'Autostrada del Sole e da cui, insieme alla donna, proseguivano per Prato, dove venivano controllati i movimenti dell'industriale, le sue abitudini, l'ora di uscita di casa, quella dell'uscita dallo stabilimento, il suo rientro all'abitazione. Soprattutto, i malviventi si erano preoccupati di avere un quadro preciso per quando il Franchi faceva ritorno a casa la sera e si erano spinti fino nel garage, da dove, risalendo una scala secondaria, si poteva giungere all'appartamento del Franchi.

Però le informazioni che giungevano alla questura fiorentina attraverso il controllo telefonico a un certo momento venivano a cessare, cioè quando scadeva il termine di legge, dopo 21 giorni di controllo. I dirigenti della mobile, ormai certi che il sequestro sarebbe avvenuto nei giorni precedenti il Natale, acceleravano i tempi e tendevano un agguato nascondendosi nel garage dell'industriale, il quale veniva pertanto messo al corrente di quanto si stava tramando ai suoi danni.

La sorpresa permetteva di arrestare sul posto il Biraghi e il Suriano, mentre il Polidori, che era con loro, riusciva a fuggire nonostante che i poliziotti avessero sparato colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio. Anche la Zatini riusciva a non farsi prendere sul posto: essa veniva però arrestata poco dopo a Firenze in via Forlanini, mentre, insieme alla Aleo, usciva dalla casa di un'amica. In una busta l'Aleo aveva del cloroformio, dei cerotti, della corda e dei tranquillanti.

Polidori veniva arrestato a Roma, mentre con altre tre persone — Alfonso Rullo, Evandro Giubilato e Giovacchino Catani, tutti romani, le cui posizioni sono al vaglio delle autorità inquirenti — si recava in casa del Cioci, che risulterebbe il capo dell'organizzazione criminosa. Il sostituto procuratore, dott. Bellagamba, ha spiccato contro i sei mandato di arresto per tentativo di sequestro di persona, associazione per delinquere (questo reato riguarda il riciclaggio di auto rubate), spaccio di banconote false. A Roma l'operazione è stata condotta dal dott. Cecconi della squadra mobile.

A. I.

GIOVANE PRETE aggredito da una donna

Chieti, 27

Un giovane prete è stato aggredito in sacrestia, vestito ancora con paramenti da messa, da una donna che lo accusa di averla circuita. E' accaduto in una frazione di Chieti, San Martino, e dell'episodio si stanno interessando la polizia e i carabinieri, ai quali ha fatto ricorso il sacerdote. Don M. C. aveva appena finito di celebrare la messa ed era tornato in sacrestia, quando una donna di 32 anni, T. A., separata dal marito e madre di una bambina di due mesi, è entrata e ha aggredito il prete, graffiandogli il volto e strappandogli i paramenti.

Le grida e il trambusto hanno indotto chi ascoltava a chiamare il «113» che ha posto fine alla scenata. La donna accusa il prete di essere il padre della sua bambina. Il prete, da tutti stimato come onesto e attivo nella sua parrocchia, nega la faccenda e si è rivolto ai carabinieri. Sembra che il religioso abbia più volte aiutato la famiglia della donna, tentando di riportarvi la pace, suscitando in questo modo l'interesse della moglie separata e inquieta.

(Ansa)

ROMPIGHIACCIO A HELSINKI

Telefoto Ap

Helsinki — Un rompighiaccio finlandese si apre la strada nel porto di Helsinki. I ghiacci hanno bloccato parte del traffico

PRESA DI POSIZIONE DELLE AUTORITA' RELIGIOSE

CAGLIARI: NOZZE «VIETATE» A UN'ITALIANA E UN TEDESCO

«E' necessaria una preparazione al matrimonio con stranieri»

Cagliari, 27

«Il matrimonio religioso tra italiani e stranieri può essere celebrato solo dopo un adeguato periodo di preparazione spirituale, secondo le direttive dettate dalla Conferenza episcopale italiana. Quindi l'autorità religiosa locale ha l'obbligo di dare ai futuri sposi questa direttiva prima di concedere l'autorizzazione alla celebrazione del matrimonio».

Così ha detto stamani il vescovo ausiliario di Cagliari, mons. Tiddia, dopo che il giornale «Tuttoquotidiano» ha pubblicato una notizia secondo la quale il prelato avrebbe vietato il matrimonio di una giovane di Quartu Sant'Elena (una cittadina a otto chilometri dal capoluogo) con un elettrotecnico tedesco.

Secondo il giornale, inoltre, il parroco della chiesa di Sant'Elena al quale i giovani si sarebbero rivolti per la celebrazione del rito, avrebbe opposto un rifiuto perché lo sposo «è un tedesco». Il sacerdote, don Pala, afferma invece che «quando si tratta di unire in matrimonio una persona del luogo con una straniera si ha l'obbligo di legge di chiedere l'autorizzazione al vicario generale della diocesi, nel caso specifico al vescovo ausiliario».

I due fidanzati sono Pierina Recupero, di 20 anni, figlia di un venditore ambulante di Quartu Sant'Elena, e Franz Lanfemberg di 32, di Duisburg (Germania federale), dove è titolare di una ditta di elettromontaggi, che attualmente sta eseguendo lavori in Sud Africa. I due si conobbero l'estate scorsa a Sant'Antioco, una cittadina sulla costa sud-occidentale della Sardegna, dove Franz Laufenberg si era recato insieme al cognato Pietro Nieddu, un operaio di Quartu Sant'Elena ritornato nella sua città dopo aver lavorato alcuni anni in Germania.

Telefoto Ansa

Cagliari — I due «promessi», protagonisti della singolare vicenda

FATALE ESCURSIONE SULLE MONTAGNE NEI PRESSI DI MACERATA

Un sindaco e un'impiegata precipitano in un burrone

Difficile per il maltempo e il terreno impervio il recupero delle salme

Camerino, 27

Le salme del sindaco di Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno), Bruno Barelli, di 35 anni, e di Maria Claudia Lonzi, di 32, impiegata dello stesso comune, precipitati ieri in un burrone sulle montagne di Bolognola in provincia di Macerata, sono state recuperate nella tarda mattinata di oggi. Dato il maltempo che per tutta la scorsa notte è imperversato nella zona dove i due ieri erano stati visti scomparire, le speranze di trovarli ancora in vita si erano col passare delle ore sempre più affievolite. Stamani, all'alba, quando ancora stava cadendo la neve, le squadre di soccorso alpino di Bolognola, Camerino, Jesi, Macerata e Ascoli Piceno, oltre a varie pattuglie di carabinieri, hanno ripreso le ricerche interrotte nella tarda serata di ieri appunto a causa del maltempo.

L'operazione di recupero è stata difficile dato il terreno impervio. Le squadre si sono dovute dividere in gruppi che hanno cercato di raggiungere il punto dove si presumeva che fossero caduti i due malcapitati e cioè da valle, dalla parte del canalone della Valle del Sarnio e da monte in cordate scendendo dalla strada che il sindaco e l'impiegata stavano percorrendo a piedi prima di precipitare.

Le squadre di soccorso hanno impiegato tutta la mattinata prima di riuscire a raggiungere le due salme. Hanno dovuto infatti aiutarsi con sonde essendo i due corpi nascosti quasi completamente dalla neve caduta durante la notte. Lontani l'uno dall'altro un centinaio di metri, i corpi sono stati composti in due sacchi e quindi calati a valle. Alle ricerche, approfittando di un momento di schiarita, ha partecipato anche un elicottero dei carabinieri alzatosi dall'aeroporto di Falconara e appunto dall'alto è stato possibile dare indicazioni preziose ai soccorritori impegnati a terra.

I cadaveri, alla prima sommaria ispezione presentavano entrambi diverse fratture al capo e, sparse, nel corpo; ciò lascia supporre che sia il sindaco sia la sua accompagnatrice siano morti sul colpo e che quindi era infondata l'impressione avuta da alcuni che ieri, poco dopo la sciagura, avevano creduto di vedere col binocolo e da lontano uno dei due muoversi. Le salme, una volta recuperate, sono state portate nel primo pomeriggio nella chiesetta del cimitero di Bolognola, da dove verranno avviate, si pensa domani, al luogo di origine.

(Ansa)

AEREO DA TURISMO precipita in Kenia: morti quattro svizzeri

Nairobi, 27

Un aereo da turismo è caduto mentre era in volo da Nairobi a Dar Es Salaam, capitale della Tanzania: tutte e quattro le persone a bordo sono decedute. I quattro, secondo le autorità dell'aeroporto di Nairobi, erano svizzeri — padre, madre e due figli — che si trovavano in vacanza in Africa con il loro piccolo Bonanza.

L'aereo è stato trovato distrutto nel parco nazionale Tsavo, in una zona lontana da qualsiasi centro abitato a circa 300 chilometri dalla capitale keniota. La morte dei quattro, sulla cui identificazione non si hanno ulteriori particolari, è stata immediata, secondo un portavoce della polizia.

POLEMICHE PER LA NAVE AFFONDATA CON CENTO PERSONE

Il naufragio nel Mar Rosso: accuse ai pellegrini musulmani

Il capitano: «Non volevano abbandonare ciò che avevano comprato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 27

Il comandante della nave egiziana «Patra», affondata in fiamme nel Mar Rosso mentre riportava pellegrini musulmani di ritorno dalla Mecca, accusa i passeggeri di non aver voluto obbedire all'ordine di «abbandono della nave». I superstiti dicono a loro volta che sulla nave non c'era attrezzatura antincendio. Non è stato finora comunicato un bilancio ufficiale del disastro, ma secondo l'autorevole giornale del Cairo «Al Ahram» le autorità portuali di Suez dicono che mancano all'appello almeno novantacinque persone.

Il comandante della «Patra», capitano Mohammed Shabban Hammad, ha detto ai giornali egiziani che tutti i passeggeri e gli uomini d'equipaggio si sarebbero salvati se le sue istruzioni fossero state seguite. Ad «Al Ahram» Hammad ha detto che i suoi ufficiali hanno dovuto dar la caccia ai passeggeri, inseguendoli per la nave, al fine di costringerli ad abbandonare il mercantile.

La «Patra» stazzava 3.920 tonnellate, era stata costruita ventitré anni or sono. Aveva lasciato il porto di Gedda, nell'Arabia Saudita, da tre ore quando — giovedì sera — si è manifestato l'incendio. E' colata a picco venerdì mattina, un'ottantina di chilometri a Ovest della costa saudita. Aveva a bordo da quattrocento a cinquecento persone (non ci sono per ora cifre ufficiali) fra passeggeri e uomini di equipaggio. I viaggiatori erano in massima parte pellegrini reduci dalla Mecca.

Il capitano Hammad è fra le 206 persone prese a bordo dalla petroliera sovietica «Lenin». Al ritorno a Suez ha detto: «E' stata una situazione tragicomica. Qualche passeggero ha obbedito all'ordine di abbandono della nave, poi si è inerpicato di nuovo a bordo, per cercare di prendere gli oggetti personali e quelli acquistati in Arabia Saudita. Ho dovuto ordinare ai marinai di far uso della forza, di picchiare i passeggeri,

U. P. I.

UBRIACO A PARIGI

«SONO UN EX SS»: ammazzato a pugni

Parigi, 27

Un ubriaco che si vantava di essere un ex «SS» è stato ammazzato a calci e a pugni da due suoi compagni di bevuta. E' accaduto nella serata di ieri a Reims, nell'Est della Francia.

Adrien Ricart, 66 anni, senza professione, è stato trovato morto stamane nella sua casa da due poliziotti. Gli agenti sono andati a casa di Ricart dopo che uno dei suoi due uccisori si è costituito raccontando la vicenda.

COLPA DEL PILOTA il disastro di Bangkok?

Bangkok, 27

L'ente da cui dipende l'aviazione civile thailandese ha escluso oggi qualsiasi responsabilità degli addetti alla torre di controllo di Bangkok nella sciagura aerea verificatasi nelle prime ore del giorno di Natale, a poca distanza dall'aeroporto Don Muang.

Un portavoce dell'ente ha affermato che l'esame delle registrazioni delle comunicazioni intercorse con il pilota dell'aereo di linea dell'Egypt Air, schiantatosi su uno stabilimento tessile quando ormai mancava poco più di un chilometro all'inizio della pista, ha permesso d'accertare la completa estraneità dei tecnici. E' risultato che il pilota era già in vista della pista d'atterraggio e pertanto tutta la responsabilità della manovra ricadeva su di lui. Ciò non significa che il pilota debba aver commesso necessariamente un errore di calcolo, e l'ente si è astenuto infatti dal formulare un'accusa in tal senso. Ma non è mancato chi ha fatto accuse in tal senso.

TRAGICA COLLISIONE NELLE ACQUE DEL BOSFORO

SI SCONTRA CON UNA NAVE RUSSA UN MERCANTILE INDIANO: A PICCO

Due dispersi - Sull'unità sovietica mancava il pilota turco?

Istanbul, 27

Un mercantile indiano è entrato oggi pomeriggio in collisione con una nave sovietica nelle acque del Bosforo. La nave, la «Lok Prabha» di 9317 tonnellate con un equipaggio di 42 uomini, è affondata, e due marittimi sono dati per dispersi. Quanto alla nave sovietica (il cui nome è «Manvet» o «Maketa»), essa avrebbe riportato danni piuttosto rilevanti a prua; il mercantile disloca 10 mila tonnellate ed è adibito al trasporto di minerali.

Il sinistro è avvenuto verso le 17, ora italiana, mentre il mercantile indiano procedeva in direzione del Mar Nero e quello sovietico in senso inverso, circa sei miglia a Nord di Istanbul, tra i due castelli ottomani di Hisar, sulla costa europea e su quella asiatica.

Dopo la collisione, la nave sovietica ha rimorchiato la nave indiana in direzione della località di Rumeli Hisar, ma la nave indiana si è spezzata in due parti ed è affondata. A bordo si trovavano 42 persone. Di queste, 40 sono state salvate, mentre il comandante ed un ufficiale di bordo sono dati per dispersi. Il pilota turco della nave indiana, ricoverato in ospedale, ha dichiarato che la responsabilità dell'incidente è della nave sovietica ed ha aggiunto che quest'ultima stava seguendo una rotta sbagliata.

Secondo fonti solitamente bene informate, a bordo della nave sovietica non vi era il pilota turco che, di solito, deve guidare le navi straniere che transitano nel Bosforo.

Dopo l'affondamento della nave indiana, l'equipaggio ha cercato scampo in tre scialuppe calate in mare dalla «Lok Prabha». Nel frattempo è giunta sul posto la nave turca «Alemdar II». La nave sovietica è attualmente ancorata al largo di Ortakoy, una località sul Bosforo, alla periferia di Istanbul.

CRONACHE SPORTIVE

1976: Olimpiadi e Davis in chiave politica

UN ANNO DIFFICILE

Olimpiadi e politica: su questo tema è stato scandito il 1976 sportivo. I giochi invernali di Innsbruck e quelli estivi di Montreal hanno dominato la scena internazionale. Alle Olimpiadi canadesi è «esploso» il problema della politica nello sport con il boicottaggio, deciso all'ultimo momento, di 29 paesi africani per protestare contro la turnée compiuta dalla nazionale neozelandese di rugby nel Sud Africa segregazionista.

Soltanto due nazioni africane, la Costa d'Avorio e il Senegal, sono rimaste ai giochi di Montreal. La manifestazione, peraltro, era già stata scossa dal problema di Taiwan, che alla fine ha dovuto rinunciare alla rassegna. Così a Montreal le basi del movimento olimpico hanno subito un duro colpo e il comitato internazionale olimpico dovrà trarre una preziosa lezione da tutti questi avvenimenti. In avvenire non potrà più ignorare il fatto politico, tanto più che i governi si sono uniti, sotto l'egida dell'Unesco, in un comitato intergovernativo di sport che a breve scadenza potrebbe diventare l'interlocutore del Cio nell'organizzazione dei giochi.

Traumatizzati dalla tragedia di Monaco, i canadesi hanno allestito a Montreal un servizio di sicurezza giudicato eccessivo, ma che alla fine si è rivelato prezioso anche se nella cerimonia di chiusura un uomo nudo ha beffato lo spiegamento di forze facendo volteggi assieme a giovani danzatrici in costume. Michel Leduc, 23 anni, canadese: con il suo divertente, sdrammatizzante «streaking» nella notte montrealese del primo agosto, è divenuto uno dei grandi protagonisti della storia sportiva del 1976, al pari del cubano Juantorena e della romena Comaneci.

I giochi olimpici per la prima volta non sono stati caratterizzati soltanto dal duello americano-sovietico, ma da una partita a tre: Urss - Germania orientale - Usa, che hanno concluso la rassegna ai primi posti, nell'ordine. Sul piano individuale le due «stelle» dell'anno sono state il cubano Alberto Juantorena, protagonista di una doppietta olimpica mai realizzata (400 e 800 metri), e la ragazzina romena Nadia Comaneci, la ginnasta della perfezione. Con loro vanno citati il finlandese Lasse Viren, che ha ripetuto quattro anni dopo il duplice successo nei 5000 e nei 10.000 metri, e nel nuoto l'americano John Naber e la tedesca orientale Kornelia Ender, vincitori di quattro medaglie d'oro ciascuno.

A parte i giochi olimpici, l'anno è stato fertile di altri avvenimenti: il duello James Hunt - Niki Lauda nell'automobilismo, l'avvento del belga Freddy Maertens nel ciclismo, il successo della Cecoslovacchia nel campionato europeo di calcio, la vittoria dello svedese Ingemar Stenmark nella coppa del mondo di sci, l'affermazione dell'Italia nella coppa Davis di tennis. A questo proposito è da rilevare che l'ingresso della politica nello sport non si è limitato ai giochi olimpici, ma si è esteso nel mondo del tennis con la rinuncia dell'Urss ad affrontare il Cile e poi con le polemiche sorte per la trasferta italiana a Santiago per la finalissima di coppa Davis.

Pallamano

I Paesi dell'Est europeo si sono confermati inavvicinabili e hanno continuato a dominare la scena mondiale. A Montreal l'URSS ha fatto l'«en plein» con l'oro sia nel settore maschile sia in quello femminile. In Italia la pallamano è in lenta ma decisa scalata. E' uno sport ancora nuovo che avvicina però un numero sempre maggiore di appassionati (l'esempio più eloquente è rappresentato dalla nostra città). Il merito è indubbiamente della Duina che ha conquistato lo scudetto tricolore.

Pallavolo

Alle Olimpiadi la grossa sorpresa è venuta dalla Polonia che è riuscita ad avere la meglio sull'URSS. Nel settore femminile anche le sovietiche hanno abdicato a favore delle giapponesi. L'Italia è finita soltanto ottava ma aveva già compiuto l'exploit di qualificarsi per Montreal. La pallavolo italiana ha vissuto l'episodio drammatico a gennaio quando l'americano Kilgour, cadendo in allenamento, è rimasto paralizzato per sempre.

ATLETICA LEGGERA - ASSIEME AL FINLANDESE VIREN E ALLO STATUNITENSE BRUCE JENNER

Juantorena eroe di Montreal

L'Olimpiade ha tenuto banco. Un cespuglio di capelli, impressionante falcata e fenomenale progressione in corsa: questi i connotati dell'eroe di Montreal, Alberto Juantorena, il cubano che entra nella storia dell'atletica vincendo, primo al mondo, 400 e 800 metri. Tanto per rimanere nel tema politico, dedica le medaglie d'oro a Fidel Castro. Sulla sua scia un altro protagonista: il finlandese Lasse Viren, che doppia il successo nei 5000 e nei 10 mila sfiorando nella maratona il più grande exploit di tutti i tempi. Terzo protagonista il «Tarzan» americano Bruce Jenner, vincitore record della più massacrante disciplina olimpica, il decathlon.

Ma l'Olimpiade dell'atletica decreta il declino degli statunitensi che subiscono gravi sconfitte nella velocità; nel settore femminile le grandi sono la polacca Szewinska (400 metri), la sovietica Kazankina (800 e 1500), la tedesca occidentale Richter (100) e le tedesche orientali Ackermann (alto), Voigt (lungo), Fuchs (giavellotto) ed Eckert (200).

Gli italiani. La «stella» è stata Sara Simeoni, unica medaglia azzurra ai Giochi di Montreal (argento nell'alto con 1.91, primato italiano). Poi c'è Pietro Mennea che è giunto quarto nella finale olimpica dei 200 guastando un po' il suo exploit con polemiche che gli hanno alienato molte simpatie. Nella marcia una bella affermazione d'assieme degli italiani con il sesto posto di Zambaldo, l'ottavo di Visini e il decimo di Buccione. In altre specialità l'atletica italiana ottiene piazzamenti di rilievo anche se non arriva alla zona medaglie: valga per tutto il sesto posto della 4x100 maschile.

Ciclismo: l'anno di Freddy Maertens

E' stato l'anno di Freddy Maertens. Succede a Eddy Merckx il cui regno è apparso nettamente in declino anche se il campionissimo non si è lasciato sfuggire per la settima volta la Milano - Sanremo e un'altra dozzina di corse.

Maertens non fa fatto però il pieno nelle «classiche». Demeyer, De Witte, Planckaert e Bruyere, quattro belgi che nelle loro squadre fanno i gregari, si sono affermati rispettivamente nella Parigi - Roubaix, nella Tours - Versailles, nel Giro delle Fiandre e nella Liegi - Bastogne - Liegi. Ottimamente si è comportato anche il belga De Vlaeminck.

Tra gli italiani sopra tutti Moser, che qualche giorno dopo aver terminato il campionato del mondo su strada ha conquistato il titolo mondiale nell'inseguimento sulla pista di Ostuni.

Pugilato

Il relativo declino di Muhammad Ali e l'ulteriore conferma di Carlos Monzon quale miglior peso medio del mondo sono stati i fatti più consistenti dell'anno. La stella di Ali, nonostante abbia difeso con successo quattro volte il mondiale dei massimi, non brilla più come una volta.

L'argentino Monzon, invece, sempre più preso dalla sua carriera cinematografica, ha sostenuto soltanto un combattimento nel 1976, con Valdez, assicurandosi così anche la porzione mondiale del WBC. L'Italia nel 1976 si è assicurata cinque titoli europei e sarebbero stati sei se Cotena non avesse perso quello dei piuma con Jimenez.

Pattinaggio

Nel pattinaggio artistico l'anno è stato dominato dall'inglese John Curry, soprannominato il «Nurelev del ghiaccio» avendo dato una dimensione a questo sport soprattutto dal lato coreografico. Ha vinto tutto: europei, mondiali e Olimpiadi. Accanto a lui l'americana Hamill, olimpionica e mondiale. Migliore delle italiane Susanna Driano, settima alle Olimpiadi. Nel pattinaggio veloce sono stati migliorati 18 record mondiali. Nell'hockey su ghiaccio crisi dell'URSS che ha però comunque vinto le Olimpiadi e il titolo mondiale.

CALCIO - LA COPPA EUROPA AI CECOSLOVACCHI

Dopo 27 anni Torino-scudetto

La scena calcistica internazionale è stata dominata dalle finali del campionato europeo dove una sorprendente Cecoslovacchia per tecnica, coesione di squadra e condizione fisica è stata capace di battere la Germania occidentale campione del mondo. Tutte le gare della fase conclusiva sono andate ai tempi supplementari. Nella drammatica finale, terminati i 120 minuti di gioco sul 2-2, si è passati ai rigori: il tedesco Hoeness ha fallito il penalty decisivo e i cecoslovacchi si sono così imposti per 5-4. Il calcio tedesco, comunque, ha confermato il suo valore con il Bayern di Monaco di «Kaiser Franz» Beckenbauer. La squadra bavarese ha vinto Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale. Il 1976 peraltro ha segnato il declino del calcio olandese e in particolare di Cruyff.

Negli altri tornei internazionali successi dell'Anderlecht (Coppa delle Coppe) e del Liverpool (Coppa UEFA). Il torneo olimpico ha visto il successo della Germania orientale che come tutti i Paesi dell'Est non riconoscendo il professionismo può schierare tutti i suoi giocatori migliori.

Per quanto riguarda la nazionale azzurra il 1976 è stato un anno importante per l'assestamento della squadra e per la ricerca di un suo gioco. Ha vinto il primo scontro-chiave con l'Inghilterra (2-0) per le qualificazioni mondiali in Argentina perdendo però un poco del suo prestigio nell'amichevole di Lisbona. Nel 1976 l'Italia ha giocato dieci partite vincendone sette e perdendone tre.

In campo nazionale il Torino ha vinto lo scudetto dopo 27 anni. Anche nell'attuale campionato i granata stanno confermando il loro valore. La Coppa Italia ha preso la via del Sud con l'affermazione del Napoli. Nelle Coppe europee il calcio italiano non ha avuto molta fortuna. Il Milan è andato più avanti di tutte le squadre italiane fermandosi però ai quarti della Coppa UEFA eliminato dal Bruges. Attualmente sono in lizza Napoli (Coppa delle Coppe) e Juventus (UEFA) delle sei italiane iscritte nei tre tornei.

GINNASTICA - *UNA STELLA LUCENTE*

Nadia-prodigio

Ancora una volta è stata la ginnastica a dare una stella ai Giochi olimpici. Nadia Comaneci, quindicenne ragazzina, romena, ha conquistato con la sua grazia e precisione, esaltate dalle riprese televisive, gli spettatori di tutto il mondo superando la popolarità raggiunta a Monaco dalla sovietica Olga Korbut. Nella prova femminile a squadre l'Unione Sovietica ha comunque ribadito la supremazia della sua scuola. Anche in campo maschile i sovietici sono andati vicino a ribaltare il pronostico nettamente favorevole ai giapponesi. Sul piano individuale si è comunque messo in luce l'ucraino Nolai Andrianov, di 24 anni.

Gli italiani, in campo maschile, dove la squadra non si era qualificata per i Giochi, per i complicati e contestati sistemi di punteggio delle eliminatorie, il migliore degli azzurri è stato Maurizio Milanetto, giunto 26.o. Dodicesima e ultima si è invece piazzata la squadra femminile.

TENNIS - IN UN'ANNATA DOMINATA DALLO SVEDESE BJORN BORG

Finalmente in Italia la mitica «insalatiera»

L'Italia ha vinto in chiusura di stagione, per la prima volta nella sua storia dopo due tentativi andati a vuoto nel 1960 e nel 1961, la Coppa Davis battendo in finale a Santiago il Cile per 4-1: Barazzutti batte Fillol 7-5, 4-6, 7-5, 6-1; Panatta batte Cornejo 6-3, 6-1, 6-3; nel doppio Panatta e Bertolucci battono Fillol-Cornejo 3-6, 6-2, 9-7, 6-3; Panatta batte Fillol 8-6, 6-4, 3-6, 10-8; Prajoux batte Zugarelli 6-4, 6-4, 6-2. L'annata, nel suo insieme, è stata dominata dallo svedese Bjorn Borg il quale, con la vittoria a Wimbledon, è praticamente assurto al primo posto mondiale essendo stato anche finalista a Forest Hills. In campo femminile Chris Evert svetta ancora al primo posto per il terzo anno consecutivo.

In termini prettamente economici l'americano Jimmy Connors è il primo nella classifica dell'associazione dei giocatori professionisti, non tanto per il trionfo a Forest Hills, quanto perché durante l'anno è riuscito a guadagnare circa un milione di dollari (oltre 850 milioni di lire), mentre la Evert, vincitrice a Wimbledon e a Forest Hills, ha racimolato 330 mila dollari.

Anche nel tennis il 1976 è stato un anno importante, anzi «storico», per la squadra azzurra che ha finalmente conquistato l'ambito alloro della Coppa Davis, sia pure in un'atmosfera sovraccarica di spunti polemici. Prima di arrivare a questa finale, l'Italia aveva battuto la Polonia per 5-0, la Jugoslavia ancora per 5-0, la Svezia per 4-0 (l'ultimo singolare non fu giocato per l'oscurità), l'Inghilterra per 4-1 e in semifinale, a Roma, l'Australia per 3-2.

Sul piano individuale Adriano Panatta è sempre il numero uno (ha vinto a Roma e Parigi e in Coppa Davis; tredicesimo nel Gran Prix; giunto ai 16.mi di finale a Wimbledon; eliminato al primo turno a Forest Hills; settimo nella classifica dell'associazione professionisti) benché abbia rinunciato di proposito ai campionati nazionali di Pescara, favorendo così Corrado Barazzutti che si è aggiudicato il titolo italiano.

Motociclismo

I piloti italiani sono stati in primissimo piano nel 1976 anche se Giacomo Agostini, quindici volte campione mondiale ha dovuto cedere il titolo della 500 a un altro «astro sorgente», l'inglese Barry Sheene su Suzuki. Walter Villa si è affermato in due categorie: nella 250, con sette vittorie, e nella 350, con quattro. Il venezuelano Jhonny Cecotto non è potuto andare al di là del secondo posto nella 350. Altro protagonista l'italiano Bianchi che ha conquistato il titolo (su Morbidelli) nella 125 con sette vittorie. Nella 50 invece il titolo è andato allo spagnolo Nieto.

Vela

Due grandi regate hanno caratterizzato l'anno; la Londra - Sydney - Londra vinta dal «Great Britain II» (che ha battuto il record della traversata dopo 105 anni) e la transatlantica in solitario vinta dal francese Tabarly con il «Pen Duick VI» alle olimpiadi di Kingston. Delusione, per quanto riguarda la vela italiana, per la mancata medaglia del «Tempest» di Milione e Mottola che comunque ha ottenuto il migliore risultato degli azzurri a Kingston con il quinto posto. Ida Castiglioni è diventata la prima donna italiana ad attraversare l'oceano in solitario.

Rugby

Questo sport, non olimpico, ha avuto il suo momento di popolarità proprio alle Olimpiadi di Montreal. I legami sportivi tra Nuova Zelanda (partecipante ai Giochi) e Sud Africa, evidenziati proprio da una tournée dei neozelandesi «All Balcks» in Sud Africa poco prima delle Olimpiadi, hanno provocato il boicottaggio dei paesi sudafricani e arabi.

PALLAVOLO: SORTEGGIATI I GIRONI

Con notevole anticipo rispetto all'avvio della fase finale del campionato di serie A maschile e femminile di pallavolo, la Fipav ha reso noto la composizione dei gironi del «Trofeo federale». Le Novalineaucine è stata inclusa nel girone A assieme al Cetlas Padova, al CUS Siena Gargano, Grassi, Spem Faenza, Gonzaga Milano e CUS Pisa; a sua volta l'OMA è stata messa pure nel girone A in compagnia del CUS Padova, Monselice, Marzotto, Nelsen di Reggio Emilia, Tepa Sport, Viareggio e Vibac Casale, vera bestia nera delle gialle salesiane.

Secondo la formula che regola il torneo 1976-77 dalla «poule» scudetto sortirà la squadra tricolore, dagli altri due gironi, maschili e femminili, sortirà il sestetto che conquisterà il «Trofeo federale» e nello stesso tempo le squadre che nella prossima stagione giocheranno nella serie A 1. Nella massima serie è previsto che entreranno le prime sette della «poule» scudetto e le prime due dei rispettivi gironi del «Trofeo federale» e la prima classificata della Serie B. Le seconde dei gironi di consolazione assieme all'ottava della «poule» scudetto e loro volta daranno vita a una qualificazione. Solo le prime due classificate entreranno nella A 1.

Circa la sistemazione della Novalinea c'è da osservare che il sorteggio del sestetto triestino è stato soltanto in parte favorevole. In un primo tempo si temeva che i biancoverdi sarebbero stati messi assieme al Milano e all'Edilmar. In seguito, grazie alle scelte operate dalla federazione i triestini sono stati sistemati assieme al Milano e al CUS Pisa, per cui lo spauracchio Edilmar è stato però sistemato in un girone che alla fine lo vedrà senz'altro e senza alcuna fatica al primo posto. Compito quindi decisamente difficile per la Novalinea in questa seconda fase che dovrà vedersela con il Milano di Ambroziak e Nannini e contro il CUS Pisa.

In proposito il vicepresidente Leotti così ha commentato la sistemazione della Novalinea: «La nostra sistemazione ci soddisfa soltanto parzialmente. Sarebbe stato più logico e più giusto che nel girone B fossero incluse Edilmar e CUS Pisa. Di conseguenza, coronare i nostri desideri che pretentono l'entrata nella A 1 sarà quanto mai impegnativo. I nostri avversari più temibili saranno il Milano e il CUS Pisa. D'altronde il periodo degli esperimenti deve considerarsi chiuso.

«Nella prima parte, per noi sfortunata, Jankovic ha tentato varie soluzioni. Ora a questo punto deve avere le idee abbastanza chiare. Abbiamo bisogno di schiacciatori per cui il ripristino di Giorgio Manzin nel ruolo di «martello» è d'obbligo. Per il bene della società ritengo che Manzin non avrà difficoltà a ridiventare un ottimo «martello» come si è dimostrato in qualche partita della prima fase».

Triestina: terminate le «ferie» natalizie

Le brevi vacanze natalizie, per gli alabardati, si sono concluse ieri sera alle ore 18. All'appuntamento fissato dall'allenatore Tagliavini, che era rientrato un paio d'ore prima da Reggio Emilia, hanno risposto tutti gli uomini della «rosa». Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore e mercoledì mattina verranno sottoposti al consueto intenso lavoro a base di esercizi ginnico-atletici. Giovedì pomeriggio la Triestina si trasferirà al «Cosulich» dove con inizio alle ore 14.30 incontrerà in amichevole il Monfalcone di Salar.

I giocatori che non verranno impiegati in questa partitella si alleneranno al Villaggio del Pescatore incontrando la squadra che partecipa al campionato «Primavera».

Gli alabardati inizieranno già nella giornata di venerdì la trasferta alla volta di Alba. La comitiva si metterà in viaggio alle ore 9 per raggiungere Asti nel tardo pomeriggio dove pernotterà. Gli alabardati festeggeranno l'arrivo del nuovo anno nel centro piemontese.

PALLACANESTRO

Multa di 600 mila alla Pall. Trieste

Roma, 27

Il giudice sportivo della Federbasket in merito alle partite disputate domenica e mercoledì scorso ha squalificato per due giornate l'allenatore Bianchini (IBP), il quale ne sconterà tre per la precedente «condizionale». Tra gli altri provvedimenti è stato squalificato per una giornata Cagnazzo (Snaidero) mentre la Pall. Trieste è stata multata di 600 mila lire.

Gita a Pesaro

Per la trasferta che vedrà impegnata domani la Pallacanestro Trieste a Pesaro il Club Amici della Pall. Trieste organizza una gita al seguito della squadra. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi in via Coroneo 28 presso la trattoria «Da Luciano».

AUTOMOBILISMO - UNA STAGIONE SUSPENSE

A Hunt l'iride Lauda-miracolo

L'inglese James Hunt, su Mac Laren, è diventato campione del mondo conduttori di formula uno, battendo per un solo punto l'austriaco Niki Lauda (Ferrari) al termine di una stagione costellata di incidenti di cui il più grave e clamoroso è toccato proprio al numero uno della Ferrari nel G.P. di Germania al Nuerburgring. Lauda, rimasto per più giorni tra la vita e la morte per le ustioni riportate, si è prodigiosamente ristabilito a tempo di record e ha fatto ritorno coraggiosamente alle corse in occasione del G.P. d'Italia e Monza, classificandosi quarto alle spalle di Peterson, Regazzoni e Laffite. Il campionato del mondo ha vissuto l'ultimo atto in piena «suspense» in Giappone con Lauda e Hunt divisi in classifica da tre punti soltanto. Il G.P. del Giappone, vinto da Mario Andretti, ha permesso ad Hunt (terzo) di conquistare il titolo dopo il colpo di scena del ritiro al secondo giro di Lauda, ancora psicologicamente scosso dall'incidente del Nuerburgring.

Annullato il G.P. d'Argentina per ragioni politiche, sedici sono state le prove disputate: Hunt ne ha vinte sei (Spagna, Francia, Germania occidentale, Olanda, Canada e Stati Uniti), Lauda cinque (Brasile, Africa del Sud, Belgio, Monaco e Inghilterra), una ciascuno Regazzoni (Stati Uniti a Long Beach), Jody Sheckter (Svezia), John Watson (Austria), Ronnie Peterson (Italia) e Mario Andretti (Giappone).

La fine dell'anno è stata caratterizzata dai contrasti sorti tra i costruttori e gli organizzatori che hanno messo in forse lo svolgimento del mondiale 1977.

Battuti nel nuoto cinquanta «mondiali»

La tedesca orientale Kornelia Ender per il quarto anno consecutivo e lo statunitense John Naber sono stati i grandi del nuoto mondiale nel 1976 assieme allo statunitense Jim Montgomery e al sudafricano Jonty Skinner, gli unici che sono riusciti a nuotare i 100 metri sotto il muro del 50". Dominio di due paesi ai Giochi di Montreal: Stati Uniti in campo maschile (12 ori su 13) e Germania orientale in quello femminile (11 titoli su 13). Naber ha posto fine al regno di Matthes nel dorso e ha conquistato quattro ori, la Ender ha vinto altrettanti titoli e in meno di mezz'ora, la sera del 22 luglio, si è aggiudicata i 100 farfalla e i 200 stile libero.

Nel corso dell'annata sono stati battuti 50 record mondiali, confermando che in piscina non sono ancora stati raggiunti tempi limite. Ha resistito ancora quello dei 100 farfalla di Mark Spitz (54"27). Quattro grandi protagonisti fra gli italiani: Klaus Dibiasi che, unico nella storia dei tuffi, ha conquistato la sua terza medaglia d'oro in tre Olimpiadi diverse; nel nuoto hanno sfiorato il podio Marcello Guarducci e Giorgio Lalle, quinti rispettivamente nei 100 stile libero e nei 100 rana. Infine la pallanuoto azzurra ha conquistato la medaglia d'argento.

BASKET AMERICANO ANCORA AL VERTICE

Il basket statunitense è ritornato a occupare la prima piazza mondiale vincendo il torneo olimpico di Montreal superando nella finale la Jugoslavia con il punteggio di 95-74. Non c'è stata però la rivincita con la Russia come gli Stati Uniti speravano dopo lo smacco di Monaco. L'Italia, che avrebbe potuto entrare in lizza per una medaglia è stata beffata da un canestro «storico» di Slavnic. Nel torneo femminile, il primo della storia dei Giochi olimpici le atlete sovietiche hanno conquistato agevolmente l'oro.

Nelle Coppe europee la Mobilgirgi ha conquistato per la quinta volta nella storia della società varesina (già Ignis), la Coppa dei Campioni battendo il Real Madrid mentre nella Coppa delle Coppe il successo è andato al Cinzano che, sotto la vecchia sigla di Simmenthal, l'aveva già vinta nel 1972. La Coppa Korac è stata conquistata dalla Jugoplastika di Spalato, che ha preso il posto della Forst.

In definitiva, se si guarda al quinto posto di Montreal potrebbe sembrare che gli azzurri di Giancarlo Primo hanno fatto un passo indietro. In effetti non è così e lo testimoniano i traguardi raggiunti nelle varie manifestazioni internazionali dove le squadre italiane hanno ottenuto delle significative vittorie.

SCI - DOPO CINQUE ANNI I NOSTRI PERDONO LA COPPA

Stenmark, poi la «valanga»

La «valanga azzurra» dopo cinque anni ha perso la Coppa del Mondo. L'ha vinta il nuovo fenomeno svedese Ingemar Stenmark che in graduatoria ha preceduto Piero Gros e Gustavo Thoeni. Slalomista puro, lo scandinavo ha fatto suo il trofeo dopo averlo perduto nel drammatico parallelo di Ortisei con Thoeni. La discesa, che non fa, è il suo limite e per questo non può essere considerato un campione completo come lo stesso Thoeni e come lo furono Sailer, Killy e Schranz.

Re incontrastato della libera si è confermato Franz Klammer il quale ha vinto anche l'oro olimpico della specialità a Innsbruck. Qui Stenmark ha fallito essendosi dovuto accontentare soltanto del bronzo nel gigante che Thoeni, dopo la prima manche, sembrava potersi aggiudicare agevolmente. Questa gara è stata un'autentica lotteria avendo posto sul podio, davanti ni Hemmi (oro) ed Ernst Good (argento).

La «valanga azzurra» si è riscattata nello speciale dove Piero Gros ha conquistato l'oro.

In campo femminile, ritiratasi il «mostro» Annemarie Proell Moser, poi tornata alle gare all'inizio dell'attuale stagione, una dominatrice: la tedesca occidentale Rosi Mittermaier.

Canottaggio: azzurri scadenti

La Germania orientale ha trovato nelle prove di canottaggio e, in parte in quelle della canoa un altro fertile terreno dove mietere medaglie. Scontata l'inferiorità italiana nel canottaggio. Oreste Perri, che avrebbe potuto spezzare nel K 1 la supremazia dei paesi dell'Est, ha deluso sia nel 500 che nei 1000 metri, aprendo la via alla crisi del settore.

Hockey prato

L'hockey asiatico sta perdendo terreno nella graduatoria dei valori mondiali: dopo aver perso il titolo olimpionico a Monaco (vittoria della Germania occidentale) non è riuscito a riscattarsi a Montreal (medaglia d'oro, sorprendentemente, alla Nuova Zelanda). In Italia è una disciplina agonistica che, anche per mancanza di impianti adeguati, non riesce a sfondare.

Lotta

L'Unione Sovietica ha siglato il 1976. Alle Olimpiadi ha vinto 18 medaglie delle quali 12 d'oro. Individualmente tre atleti hanno ripetuto a Montreal l'oro di Monaco 1972: Tediashvili e Yarigin nella libera e Rezantev nella greco-romana. Disfatta per Iran e Turchia, forze tradizionali della lotta.

Scherma: URSS

Il prepotente ritorno dell'URSS alla posizione solitaria di vertice con tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo, la Germania Ovest per la prima volta sul podio del fioretto maschile, la «consacrazione» di un outsider di 19 anni completamente sconosciuto, l'italiano Fabio Del Zotto, e la sconfitta delle vecchie glorie sono stati i fatti più salienti dei Giochi di Montreal che hanno segnato la fine inesorabile di un'epoca. La tecnica classica ha lasciato il posto a una scherma più atletica. Tutti i titoli hanno cambiato detentore. Francia e URSS sono state le grandi sconfitte nel fioretto maschile, mentre l'Ungheria, in forte declino, ha perduto la sua squadra femminile.

Gli azzurri sono stati ancora una volta protagonisti di primissimo piano come in nessun altro sport. Fabio Del Zotto è stato la grande rivelazione dell'Olimpiade schermistica, l'unico nome veramente nuovo in campo internazionale. Dopo di lui va ricordata Maria Consolata Collino, vincitrice, nel fioretto individuale, di una medaglia d'argento che poteva anche essere d'oro senza un clamoroso errore arbitrale. Argento anche per la sciabola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16. tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

BABY-SITTER e piccolo aiuto referenziata cercasi. Telefono 824323. 24380 B

COLLABORATRICE familiare cercasi tre ore mattina massimo cinquantenne, esigonsi referenze. Telefonare 39662 ore 13-15. 24391 B

FAMIGLIA tre adulti cerca collaboratrice familiare referenziata ore 8-16 o da combinarsi, ottimo trattamento. Telefonare 771880. 24389 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE sala offresi anche per il cenone fine anno. Tel. 755578 ore 14-16. 24377 C

ESPERTO cameriere con esperienza triennale offresi per Trieste. Telefonare 38930, chiedere cameriere Roberto. 24354 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 24368 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 24341 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO annuale cerca per subito barman pratico, militesente. Telefonare 226221. 24383 D

ASSOCIAZIONE per potenziamento propri uffici cerca commesso e ragioniere esperto attività sindacali e tributarie militesenti. Telefonare al 64514. 24384 D

AUTISTA robusto motofurgone cerca libreria Svevo. Corso Italia 22. 24372 D

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Australian Tonnage Committe

Outward Continent/ Australia Conference United Kingdom - Australia Conference

A seguito degli avvisi ai caricatori, datati 20 maggio e 30 giugno 1976, le linee Conferenziate avvertono i caricatori che l'applicazione dell'aumento dei noli dalla Scandinavia e dai porti continentali entrerà in vigore dai seguenti porti con le seguenti navi: Leningrado Novoaltaisk 6-2; Oslo Lalandia 31 7-3; Goteborg Tarago 31 11-2; Rostock Novoaltaisk 10-2; Amburgo Encounter Bay 7106 7-2, Tarago 31 13-2; Brema Melbourne Express 7107 9-2; Rotterdam Encounter Bay 7106 9-2, Tarago 31 14-2; Zeebrugge Remuera 16-2; Bordeaux Lalandia 31 26-2; Bilbao Novoaltaisk 14-2; Lisbona Novoaltaisk 16-2; Valenza Novoaltaisk 18-2; Barcellona prima nave che inizia a caricare il o dopo l'1-2; Marsiglia Novomirgorod 4-2, Botany Bay 7108 11-2; Genova Novomirgorod 8-2, Kangourou 7109 20-2; Livorno prima nave che inizia a caricare il o dopo l'1-2: Napoli, Fiume, Capodistria, il Pireo.

L'esperienza

motori FIAT-AIFO per:

Mietitrebbie, raccogli-mais, raccogli-bietole, ventilatori antibrina, motofalciatrici, escavatori, pale-caricatrici, dumpers, autobetoniere, rulli compressori, finitrici stradali motocompressori, scavafossi, autogrù, carrelli elevatori, locomotori di manovra, mezzi antincendio, veicoli speciali, trattori industriali ed agricoli, battipista, sgombraneve, draghe.

Imbarcazioni da diporto, pescherecci, rimorchiatori, chiatte, imbarcazioni per trasporto passeggeri, idrogetti.

Gruppi elettrogeni, power-units, motopompe, motosaldatrici.

per il successo

Volontà - Tecnica - Esperienza nella trasformazione dei motori Diesel: motivi della nostra espansione. Presenza in oltre 40 paesi del mondo, una gamma sempre più completa di prodotti: la dimensione del nostro successo. L'AIFO è un'azienda del gruppo FIAT.

aifo applicazioni industriali FIAT-OM

motori industriali - motori marini - gruppi elettrogeni - motopompe - motosaldatrici

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori L. 380 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31-20124 Milano. 23829 D

CERCASI operaio panettiere urgente. Tel. 52580. 24349 D

CERCASI operaio fisso per mobilificio capace montare mobili. Tel. 728237 oppure rivolgersi via Manzoni 11. 4235 D

GEOMETRA o perito provata capacità conduzione cantiere, cerca società di costruzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 F, 34100 Trieste. 24267 D

GIOVANE con patente auto militesente assume come fattorino Utilitecnica, via Foscolo 5. 24370 D

IMPIEGATA dattilografa affabilità per trattare clientela, cerca società di costruzione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 14 F, 34100 Trieste. 24268 D

LABORATORIO gastronomico cerca giovane con patente. Tel. 795946. 24348 D

MACELLAI ed aiuto macellai cerca per Trieste nota catena supermercati. Assicurarsi immediata assunzione e trattamento interessante. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 F, 34100 Trieste, indicando recapito telefonico. 050391 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

IMPIEGATA cerca stanza ammobiliata con uso bagno, eventuale uso cucina, zona centrale. Telefono ore ufficio 34944. 00100 E

PROFESSORE Conservatorio Tartini cerca affitto camera ammobiliata con servizi riscaldamento eventuale ascensore presso famiglia privata. Scrivere a Publikompass cassetta 15 F, 34100 Trieste. 24297 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 150 per parola

AFFITTASI stanza uno due letti escluso donne. Tel. 752681. 4249 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

PROFESSORE madrelingua inglese impartisce lezioni qualsiasi livello. 37201 ore 20. 24352 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO metallo placcato di poco valore ma carissimo ricordo del figlio defunto smarrito venerdì scorso cimitero. Mancia adeguata rinvenitore. Telefono 813548 Tiene. 24355 H

SMARRITA Sistiana cagnetta bionda piccola, pregasi rinvenitore telefonare 795552 mattina. 24360 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento 3-4 ragazze tutti comforts. Telefono 743224. 24392 I

LORENZA affitta: locale mq 40 zona Mulino a Vento 50.000 più buona entrata. Tel. 734257. 24357 I

LORENZA affitta: ufficio centralissimo 2 stanze, wc 80.000. Tel. 734257. 24357 I

LORENZA affitta: zona marina 3 stanze, cucina, wc 50.000 più buona entrata. Tel. 734257. 24357 I

MONFALCONE periferia affittasi appartamento nuovo ammobiliato. Agenzia Immobiliare VITTORIA tel. 41569 ore 16-19. 909 I

NUOVO signorile ultimo piano soggiorno cucinino 2 stanze cucina doppi servizi. Comforts moderni, posto macchina. Affittasi 200.000 ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 24336 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze con senza mobilio, anche in altipiano, cercasi affitto. Telef. 212419. 24346 L

CERCASI affitto villa con giardino un appartamento o due appartamenti liberi. Telefono 62738. 24379 L

INSEGNANTE cerca affitto miniappartamento con bagno anche senza riscaldamento. Tel. 771411 ore 17-21. 24365 L

SERIO lavoro stabile solo cerca quartierino soffitta camera non ammobiliato modesto in affitto purché luminoso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25 F, 34100 Trieste. 24373 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE modelli superelegenza. Tutte le qualità. Taglie 42-56, giacche, guarnizioni. Prezzi straoccasione. Nuovi arrivi. Pelliceria Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M

PRIVATO vende amplificatore 50 W con chitarra elettrica 200.000. Tel. 730413. 24349 M

REGALO cucciolo 3 mesi tenerissimo. Telefonare 790542. 24358 M

SCI Kneissel 2.10 e Fischer 2.50 con Salomon 505 vendesi. 743621 ore pasti. 24381 M

VENDESI plastica pavimenti, tovaglie, mobiletti bagno, sconto 20 per cento. Plastigomma via Carducci 18, Trieste. 4213 M

VENDESI cuccioli dobermann alta genealogia neri o marrone. Tel. 0432-208805 pomeriggi feriali. 24382 M

VENDESI lettino bambino, occasionissima. Tel. 730471. 24366 M

VENDONSI cuccioli razza alana. Telefonare 814608. 24330 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

GIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi intere giacenze ereditarie compero. Telefono 793972 ab. 767134 anche festivi. 24274 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAUSA trasferimento vendesi sala pranzo stile, occasione 250.000. Tel. 70247 tutte le ore. 24367 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 22858 NN

VENDESI 9 mobili stile stanza letto compratori diretti, esclusi rivenditori. Tel. 37056 o 60108. 4248 NN

VENDESI divanoletto armadio piccolo e cassettone. Telefono 730476 ore pasti. 24375 NN

VENDESI arredamento usato e mobili ufficio. Negozio plastica, via Carducci 18. telefono 722324. 4214 NN

VENDO cucina completa in formica. Tel. 743482. 24345 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI BE. MA. vi regala ogni 10.000 lire di spesa 1 SPUMANTE MOSCATO BOSCA sino all'8 gennaio per acquisti nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 o nel nostro deposito di via Pagliaricci 2, anche per consegne a domicilio che potete richiedere telefonando al n. 740485 - 795043 - 418762. 24371 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

FARMACIE cercasi rappresentante bene introdotto presso farmacie Friuli-Venezia Giulia, cui affidare anche in abbinamento vendita prodotti da banco e parafarmaceutici. Telefonare urgentemente al 040-208590. 24343 P

IMPORTANTE industria nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti, alimentari, drogherie; assume rappresentanti 23-40 anni muniti auto, licenza scuola media, per zona Trieste. Ottimo trattamento economico. Massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa - Liquori S.p.A., 27040 Portalbera (Pavia). MI-913 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. OCCASIONI: FIAT 850 coupé, 127, 128, Primula. Alfetta, Alfasud, Giulia 1300. Fulvia coupé. Kadett. Renault R 6. Taunus 1300. SIMCA 1000 LS, GLS, S; 1100 GLS; 1301 S, 1307 special. CHRYSLER 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/12 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13, tel. 567787. Usato con garanzia: Alfasud TI '74, Fiat 126 '76, 128 '73 '75, 127 '72, A 112 E '72, Renault 6 '71, NSU 4 '70, 1200 TT, Simca 1000 '68 '69 '70 '72 '73 '74, Rallye 1 '72, Rallye 2 '73, 1301 S '71, 1301 automatico '72, 1307 GLS, 1100 S '72. 24307 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat v. Fabio Severo 65 vende autovetture nuove in pronta consegna, in omaggio antifurto e cinture. Vasto assortimento usato garantito: 500 L '71, 126 '74, 850 Special '69, 127 '72 '75, 1100 R '67 '68, 128 '70 '71, 128 coupé SL '72, 124 Special '69, A 112 Elegant '73, Peugeot 104 '74, 504 Diesel '74, Alfetta 1.8 '75, Lancia Fulvia HF 1.6 '71. Aperto festivi. 24225 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich. Concessionario Fiat, Moretti e motori fuoribordo Tomos. Via Battisti 20. Permutasi usato per usato. Vende: Fiat 132 '74 5 marce; Opel Record '69; Giulia super; 128 '70; 124 familiare '70; 112 '70; 850 coupé Sport 1969; 126 '73; 500 F 68; 500 L '71; Furgone 238 '75. Visitateci. 24340 Q

A 112 '71, 74; 128 '71, '74; 850 S '70; 850 coupé '72; 500 '68, '71; 128 3 P; 850 spider '68; 750 '66; Opel 1000 '71; 124 Fam. '70; 204 Fam. '67; 124 coupé '70. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 24256 Q

ALFASUD mod. '73 unico proprietario con impianto a gas, cerchioni in lega, facilitando vendesi F. Severo 124. Telef. 775133. 5/12 Q

ALFETTA berlina 73 autoradio antenna elettrica perfetta, privato vende. Tel. 414703. 24362 Q

CITROEN GS 1220 76; Lancia Beta Coupé fine 74. Vendonsi con garanzia, pagamento dilazionato e permute alla concessionaria Renault di Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511 55512 16/12 Q

FIAT 1300 km 75.000 efficiente vende privato occasione telefono 39214. 24361 Q

FIAT 128 4 porte unico proprietario 50.000 km consegna immediata vendesi. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

FURGONCINO chiuso 500 Autobianchi ottimo per alimentaristi vendesi 743621 ore pasti. 24388 Q

LANCIA Beta Coupé 74; Primula 65 C 70; Taunus 17M 69 impianto a gas; Alfa 1750 68; Fiat 128 69, 72; Amy 8 71; Citroen GS 1220 76; Dyane 6 72; R4 TL 75; R6 S 70, 74; R12 TL 71; R16 TL 71 automatico; R16 TL 74; R16 TS 71. Vendonsi con garanzia, permute e facilitazioni di pagamento sino 30 mesi alla Concessionaria Renault di Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 55512. 16/12 Q

MERCEDES 220 D, 230 Benz, Mini '68, 124 coupé '68, 1300 fam. '66, Wolkswagen 1500 '65. Via Giulia 10. 24354 Q

MINI MK3 fine '71, 36.000 km originali, perfetta vendo 1 milione. Tel. 93455. 24381 Q

MONTREAL - Alfa Romeo 1973 vende privato 40.000 km, aria condizionata, vetri elettrici, bianca interno nero panno. Telefonare ore pasti 418229. 24288 Q

OCCASIONE Fiat 124 1969 rimessa a nuovo vendesi. Tel. 743308. 4251 Q

OCCASIONE privato vende Beta coupé 2000, km 100. Tel. 211023, ore pasti 71394. 4247 Q

OCCASIONE Fiat 850 coupé vendo viale Miramare 9 anche rate. Distributore Mach. 24359 Q

OCCASIONE causa partenza vendesi Renault 8 buone condizioni lire 490.000 trattabili. Telefonare 821704. 24353 Q

OCCASIONE vendo furgone Fiat 238, tetto rialzato, 25.000 km, ottimo stato lire 1.500.000. Telefonare ore pasti 748878. 24376 Q

PRIVATO cambia 40 anelli fiorentini grandi oro 18, piccola media cilindrata. 37201 ore 20. 24352 Q

PRIVATO vende NSU 4 L 1970, Porsche 911 S. 272901. 24229 Q

PRIVATO vende 850 Sport 71 accessoriata, ottimo stato, telefonare oggi 0481 - 32036. 613 Q

PRIVATO vende 850 coupé. Telefonare 793209, officina Motor, Manzoni, 3. 24342 Q

SIMCA 1000 CLS come nuova 1.650.000 vendesi facilitando. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

SPITFIRE come nuovo anche con tettuccio rigido 2.900.000 vendesi. Tel. 775133. F. Severo 124. 5/12 Q

UNICO proprietario vende ottima Citroen GS 1000 rossa 44 mila km Tel 823439 24390 Q

VENDESI 124 coupé 1600 fine '73 a gas, accessoriata. Telef. 730476 ore pasti. 24375 Q

VENDO Garelli 50 ottimo stato, accessori. Telefonare 745373 ore pasti. 23712 Q

VERA occasione vendo A 112 E 1973 in perfette condizioni: visibile deposito vini via Rittmeyer 7, pomeriggio. 24335 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 1200 perfetta vera occasione vendo. Tel. 775133 F. Severo 124. 5/12 Q

127 1971, autoradio, unico proprietario e moto Morini 125 perfetta vendesi. Tel. 229303 ore pasti. 4250 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SEVERO 142 piano 4.o tutti comfort libero due stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli cantina vende Immobiliare Italia. Visite sul posto feriali 14-16, fuori orario telefonare 795974. 4/12 S

A.I. CENTRALE camera, cucina servizio, vendesi LIBERO L. 8.200.000 trattabile Esperia. - Battisti 4. Tel. 750777. 24363 S

A.I. CENTRALE affittato occasione 2 camere, cucina, servizio, 8.500.000 ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 24363 S

AGENZIA Casa Mia cerca urgentemente per propri clienti tre stanze cucina bagno anche da restaurare centrale piedà-terre altri appartamenti qualsiasi grandezza e zona via Giulia 13 794286. 24367 S

APPARTAMENTO con GIARDINETTO PROPRIO camera salone,no cucinetta bagno centralnafta vendo direttamente 20.000.000 visitare OGGI e DOMANI VIA PINGUENTE 5 (EX VIA SALVI) ore 10.30-13 tel. 750777. 4252 S

APPARTAMENTO via Tesa I p. occupato seminuovo 2 camere soggiorno vendo. Tel. 37915. 24369 S

APPARTAMENTO seminuovo zona Soncini 2 stanze salone poggiolo garage vendo. Tel. 37915. 24369 S

APPARTAMENTO seminuovo, panoramicissimo in villino bifamiliare, completamente indipendente 500 mq, terreno proprio, grande soggiorno, due stanze, cucina, bagno, garage, vende prontamente. Agenzia Casa Mia. Tel. 794286, via Giulia, 13. 4246 S

D'ANNUNZIO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 ripostigli, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24313 S

DUE stanze grandi due stanzette cucina bagno wc separato 14.000.000 contanti sette mutuo già approvato vende prontamente agenzia Casa Mia Giulia 14 794286. 24387 S

DUINO appartamenti e una mansarda in palazzine, box macchina, giardino privato e in comune, impresa vende. Mutui agevolati. Telefonare 208251. 1055 S

IMPRESA vende direttamente due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio vicolo Castagneto. Tel. 31830. 24318 S

LORENZA vende: zona Maddalena 2 stanze, cucina, wc 9 milioni. Informazioni, telefono 734257. 24357 S

MANSARDE panoramiche in palazzina, 2-3 stanze, bagno, terrazza, Sistiana, disponibile subito, rifiniture da completare, 16-18.000.000. Informazioni al 31048, pomeriggio ore 16-19. 2/12 S

MONFALCONE centralissimi OCCASIONE vendonsi appartamenti seminuovi vuoti tre stanze letto 18.500.000, 19 milioni 500.000 ultimo piano 25 milioni. Agenzia Immobiliare VITTORIA tel. 41569 ore 16-19. 909 S

PRIVATO vende appartamento signorile via Franca, I piano mq 230, salone, 5 stanze tutti comfort. Telefonare 744837 ore 12-15. 24347 S

ROMANS vendesi mansarda nuovi magnifici appartamenti mq 700 scoperto prezzi eccezionali. Telefonare 0431-6085 391 S

SERVOLA in palazzina, corso costruzione, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vendo 10.000.000 contanti rimanenza mutuo agevolato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 24313 S

TERRENO Aurisina prato 1500 mq, zona industriale vendo 4.500.000. Tel. 37915. 24369 S

ULTIMA MANSARDA, palazzina consegna primavera, cucinino, grande soggiorno, camera, bagno, terrazza, posto macchina, Sistiana, 16.500.000. Informazioni 31048, pomeriggio ore 16-19. 2/12 S

VENDESI appezzamento terreno 800 circa volendo 1200 fabbricabili zona via Rossi tel. Pompei 764103 ore 10-10.30. 24374 S

VENDESI appartamento in villa, Opicina 4 stanze doppi servizi, cantinetta, garage, entrata indipendente ininterme diari offerte scrivere a Publikompass cassetta n. 26 F 34100 Trieste. 24379 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ROULOTTE: Laika ed Avian, una vasta scelta per ogni esigenza. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 24189 Z

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Cl. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbiotto neve. 748 Z

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)

6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.

6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)

8.03 Ex Venezia S.L.

8.25 R Venezia S. L. - Roma (*)

9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.

10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.

12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.40 Ex Venezia S. L. grei - Reggio C. - Catania

16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Fleg- (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77

17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)

17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)

18.05 L Portogruaro

18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)

19.23 L Portogruaro

20.23 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)

22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.

6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)

7.20 L Portogruaro

7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)

7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.

10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)

11.05 R *Risalto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)

12.13 Ex Venezia S.L.

13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.

13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.

13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)

15.15 Ex Venezia S.L.

17.35 D Torino - Venezia S. L.

18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)

19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona

19.16 L Portogruaro

20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)

20.57 R Roma e Milano (V. Mestre (*)

22.58 L Venezia S.L.

23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado

13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)

16.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)

19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (al effettua no nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)

20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

20.20 L Villa Opicina

23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.

(3) Soppresso nei giorni di domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Verso il quarantesimo

Telefoto Upi

L'Aja — La Regina Giuliana e il principe Bernardo si avviano verso il quarantesimo anno di matrimonio: l'anniversario della coppia reale olandese cadrà il prossimo 7 gennaio

GLI ORGANI SCOLASTICI PROVINCIALI E DISTRETTUALI

SCUOLA: SLITTA LA DATA D'ELEZIONE DEI CONSIGLI

Al novembre 1977 le votazioni su pressione di alcuni partiti

Roma, 27

La data del 13 marzo, già fissata dal ministro per la pubblica istruzione Malfatti per l'elezione degli organi collegiali scolastici «superiori» e cioè dei consigli provinciali, distrettuali e di quello nazionale, è stata spostata di otto mesi. Lo slittamento della data al 13 novembre del 1977, è da mettere in relazione alle richieste avanzate dai rappresentanti della DC, del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI di far coincidere la nuova scadenza con quella con le elezioni dei consigli di istituto e di circolo. Il ministro Malfatti — informa un comunicato ministeriale — sentiti i pareri dei partiti politici, dei sindacati confederali ed autonomi del settore, delle associazioni professionali, dell'AGE (Associazione Genitori) e del Cogidas (il comitato dei genitori democratici) ha deciso, accogliendone le richieste, lo spostamento delle elezioni dei consigli scolastici provinciali e di quelli distrettuali, mantenendo peraltro ferma la data già fissata del 13 marzo per l'elezione del consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Il segretario nazionale dell'Associazione dei genitori (AGE), professoressa Crivelli, dopo la notizia dello spostamento della data ha espresso parere favorevole «considerando che le ripetute chiamate alle urne incidono negativamente favorendo assenteismi e disinteresse. Infatti — ha aggiunto la Crivelli — il clima elettorale favorisce discussioni polemiche contrapposizioni a scapito di un qualunque lavoro positivo e costruttivo nella scuola. Il lato negativo della decisione (che sappiamo presa su richiesta e pressione di alcuni partiti) potrebbe essere una minore valorizzazione di questi organi di partecipazione democratica ed un loro svuotamento ad opera degli enti locali che nel frattempo si assumono competenze nelle stesse materie. Sotto questo aspetto — ha concluso il segretario dell'AGE — l'AGE esprime preoccupazione perché chiede negli organi collegiali come mezzo di rinnovamento effettivo della scuola». (Ansa)

DESIGNAZIONE E INTERVISTA AL SETTIMANALE

Carter per «Time» è l'uomo dell'anno

New York, 27

Il Presidente eletto Jimmy Carter è stato designato dal settimanale americano «Time» come «l'uomo dell'anno» per il 1976. In un'intervista al settimanale, il Presidente eletto afferma di ritenere probabile un suo incontro con il leader sovietico Leonid Breznev prima del prossimo settembre per discutere in merito a riduzioni delle armi nucleari, e aggiunge che essi potrebbero «gettare le basi per riduzioni molto più drastiche nelle nostre reciproche capacità nucleari». Carter dice che l'obiettivo da lui auspicato è la distruzione degli attuali armamenti nucleari.

Nell'intervista Carter ha toccato vari argomenti, dicendo tra l'altro che: considera la questione del comunismo euro-occidentale «molto importante» per quanto concerne gli Stati Uniti e il processo democratico e spera di mantenere pacifici rapporti con Pechino senza però mancare agli impegni assunti con Taiwan.

Sull'euro comunismo, e alla luce di previsioni formulate da alcuni statisti europei secondo cui i comunisti entreranno nei governi italiano nel 1977 e francese nel 1978, a Carter è stato chiesto di definire fino a che punto ciò interessi gli Stati Uniti. «Interessa moltissimo, ha risposto il presidente eletto, e ciò suscita in me grosse preoccupazioni, sia per il grado di partecipazione dei comunisti in quei governi sia per la perdita di rispetto e fiducia dei cittadini di quei paesi nei confronti dei processi democratici che noi preferiamo al comunismo».

Altro fattore di preoccupazione, ha aggiunto Carter, «è fino a che punto i leader comunisti intendano restare fedeli all'Unione Sovietica a danno del nostro paese e dell'Alleanza Atlantica. Ritengo che il mezzo migliore per minimizzare l'influenza comunista in Italia e in Francia sia quello di far funzionare i processi democratici restaurando la fiducia dei cittadini nei confronti dei governi».

Quanto all'eventuale incontro con il segretario generale del Partito comunista sovietico, Carter ha rivelato di avere già avuto con Breznev «alcuni scambi di idee» tramite intermediari, aggiungendo che i sovietici hanno indicato una certa disposizione ad un accordo per un totale bando degli esperimenti di tutti gli ordigni nucleari e «hanno anche prospettato la possibilità di ispezioni in loco». Durante questi scambi con Breznev è stata anche esplorata la possibilità «di un congelamento del numero dei missili e del numero delle testate nucleari» e di «alcuni limiti per i prossimi accordi "Salt" al di sotto di quelli stabiliti a Vladivostock».

Carter ha quindi detto che non prevede che gli Stati Uniti raggiungano l'autosufficienza nel campo energetico, ma spera di poter assicurare al paese sufficienti scorte petrolifere dall'estero e adeguate riserve dall'interno. Egli conta poi di riorganizzare l'FBI ristrutturandone compiti e responsabilità, e di «perseguire con aggressività «la lotta contro la criminalità.

Concludendo, il Presidente eletto ha ribadito l'intenzione di dare al paese una «presidenza aperta» che potrebbe includere «sedute di gabinetto aperte a un limitato numero di giornalisti», nonché «riunioni attraverso il paese, sulla falsariga dei consigli municipali, durante le quali risponderei direttamente alle domande dei cittadini».

(Ansa - Upi - Reuter)

CHIRAC PER UN ESERCITO di soli volontari

Parigi, 27

L'ex primo ministro francese Chirac ha detto in un'intervista pubblicata oggi di essere favorevole a rendere volontario il servizio militare nel paese. Chirac ha detto che il servizio di leva obbligatorio non avrà lunga vita ancora in Francia e che le forze armate debbono concentrare i loro sforzi sulla qualità e le moderne armi nucleari e non sul numero dei soldati. (Ap)

TRAGEDIA FAMILIARE: cinque morti in Francia

Parigi, 27

I cadaveri di cinque persone, padre, madre e tre figli, sono stati trovati in una casa di campagna, in Normandia. Si tratta dei membri di una famiglia di Parigi, proprietaria della casa. Secondo le prime indicazioni, si tratterebbe di una tragedia familiare: il padre avrebbe ucciso la moglie e i figli, e si sarebbe poi suicidato. (Ansa)

MUORE IN UNO SCONTRO il Presidente della Bielorussia

Mosca, 27

L'agenzia «Tass» ha annunciato che il presidente della Repubblica sovietica della Bielorussia, Fyodor Surganov, è morto ieri in seguito ad incidente stradale. Aveva 65 anni. La «Tass» non ha dato alcun particolare dell'incidente ma ha aggiunto che il segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev e altre personalità hanno reso omaggio a Surganov definendolo — nel necrologio ufficiale — «un comunista di principii».

Surganov, che combattè come partigiano nella seconda guerra mondiale, dal 1971 era presidente della Bielorussia. Era un agronomo. Faceva parte anche del comitato centrale del PCUS.

ESODO DA DUE SOBBORGHI SUDAFRICANI DOPO UNA NOTTATA DI DISORDINI

Sanguinosi scontri tra negri 24 vittime a Città del Capo

Giovani estremisti se la sono presa con i lavoratori nomadi di due ghetti perché rifiutavano il «Natale di lutto» - Morti e feriti nelle zuffe, distrutte ottanta case e molte automobili

Città del Capo, 27

Centinaia di famiglie sono fuggite oggi con le masserizie da due sobborghi negri di Città del Capo, in seguito ai sanguinosi incidenti della domenica provocati da giovani estremisti, e conclusisi con un bilancio particolarmente pesante: 24 morti, 97 feriti, e la distruzione di numerose case. Nei due sobborghi, Guguleto e Nyanga, gruppi di giovani nazionalisti scesi in strada pretendevano che il Natale venisse trascorso in austerità a ricordo dei caduti nei disordini razziali di giugno.

Dopo aver reso omaggio alle tombe dei connazionali i dimostranti prendevano d'assalto sulla via del ritorno alcuni ostelli di lavoratori nomadi, colpevoli questi ultimi di non aver risposto alla campagna di austerità. Gli operai, tutti scapoli, non hanno subito passivamente l'aggressione. Unitisi sono andati a bruciare le case dei loro connazionali. Ben presto gli scontri dilagavano e si facevano sanguinosi. Sul terreno rimanevano morti e feriti mentre la furia dei contendenti si accaniva contro case, edifici e ostelli. Un'ottantina di abitazioni venivano completamente distrutte e stessa sorte toccava a cinque ostelli e 14 autovetture. Le case danneggiate in modo più o meno grave erano quasi un centinaio. Secondo la polizia, il numero dei morti potrebbe essere superiore: le due fazioni avrebbero portato via di nascosto molti cadaveri.

L'intervento della polizia che faceva uso di lacrimogeni è riuscito a separare le fazioni in lotta, ma la tensione nella zona perdurava. Stamane i due abitanti sono stati pattugliati da ingenti forze di polizia, armato di tutto punto. Nonostante la loro presenza fin dalle ore precedenti l'alba, centinaia di famiglie hanno preferito prendere il largo, temendo il rinnovarsi dei sanguinosi incidenti del giorno prima. Lunghe file di gente affardellata, uomini, donne e bambini, ha portato fuori città con l'aiuto di carrettini e di ogni altro mezzo di trasporto disponibile, le masserizie d'uso quotidiano, principalmente pentole e materassi. Durante l'esodo altre case sono state incendiate.

L'esplosione di violenza è stata la peggiore, in questa regione del Sud Africa, dal mese di agosto, quando ci furono una trentina di morti e più di cento feriti per disordini analoghi. Con i morti di ieri, il numero delle vittime per i moti a sfondo razziale sale a 390. Il capo dell'amministrazione bantù di zona, gen. Van der Westhuizen, ha detto che la situazione è caratterizzata dal risentimento dei lavoratori nomadi verso i giovani militanti che se la sono presa con loro in un primo tempo perché non hanno aderito al loro ordine di sciopero (nella prima settimana di dicembre) e poi perché non hanno voluto passare il Natale in austerità. La campagna dei giovani militanti voleva imporre addirittura il divieto di scambiare regali per le feste.

Nel resto del Sud Africa il periodo natalizio è trascorso tranquillo, senza particolari incidenti. (Ap)

AUMENTI DI SALARIO per i sovietici

Mosca, 27

Parecchie categorie di lavoratori e di funzionari sovietici, in tutto 31 milioni di persone, avranno aumenti di salari in media del 18 per cento, annuncia oggi la Tass. Tra le categorie interessate, figurano gli insegnanti, i medici e i lavoratori dei servizi sanitari, gli impiegati delle assicurazioni sociali, delle istituzioni culturali e del commercio, e i funzionari municipali.

L'aumento sarà applicato dalla fine del corrente mese ed entro febbraio nelle regioni dell'estremo Nord, dell'estremo Oriente, in Siberia e nella Russia settentrionale. A partire dal dicembre 1977, gli aumenti saranno estesi agli Urali, al Kazakhstan, all'Asia centrale e al bacino del Volga. Successivamente, entro il piano quinquennale che scade nel 1980, gli aumenti saranno estesi a tutte le altre regioni dell'URSS. (Ansa - Afp)

BUTTIGIEG INSEDIATO Presidente a Malta

La Valletta, 27

Anton Buttigieg, avvocato poeta ed e ministro del governo laburista, ha prestato giuramento e si è insediato oggi alla Presidenza della Repubblica di Malta. Buttigieg, che ha 64 anni e che è da 26 anni in politica, ha due figli entrambi parlamentari. (Ap)

Visite di Tito in Egitto e in Libia

Il Cairo, 27

Il Presidente jugoslavo Tito, compirà prossimamente una visita ufficiale di cinque giorni in Libia per colloqui con il Presidente Gheddafi. Lo ha annunciato l'agenzia «Men» precisando che i colloqui Tito-Gheddafi verteranno sul problema del Medio Oriente, sui mezzi di promuovere la cooperazione tra le nazioni non allineate e le relazioni bilaterali. Tito giungerà a Tripoli il 15 gennaio e ne ripartirà il 20 per recarsi in Egitto.

La visita di Tito in Egitto si svolgerà dal 20 al 27 gennaio. Tito trascorrerà tre giorni al Cairo ed altri cinque ad Assuan, nella parte meridionale del paese. La visita del Presidente jugoslavo, viene indicato al Cairo da fonte generalmente bene informata, rientra nel quadro delle consultazioni fra i due paesi.

Recentemente si è detto che il Presidente Tito avrebbe svolto opera di mediazione fra l'Egitto e l'Unione Sovietica nel corso della visita che il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha compiuto il mese scorso a Belgrado. Una riconciliazione fra Egitto e URSS è infatti di capitale importanza per il successo della conferenza di Ginevra. (Ansa - Upi)

FILIPPINE: FORSE TERMINA LA GUERRIGLIA

MARCOS HA ANNUNCIATO AUTONOMIE AI MUSULMANI

Manila, 27

Il Presidente filippino Ferdinand Marcos ha dichiarato oggi di avere accettato la costituzione di una regione musulmana autonoma nelle Filippine meridionali, dove durante la ribellione musulmana durata quattro anni, sono morti almeno 10 mila civili. Il Presidente Marcos parlava durante una conferenza stampa alla televisione, tre giorni dopo l'entrata in vigore di una tregua nelle province meridionali, teatro della ribellione musulmana.

L'accordo è stato raggiunto durante colloqui, tenuti la settimana scorsa in Libia, tra rappresentanti del governo di Manila e il Fronte di liberazione nazionale, il gruppo ribelle musulmano che in precedenza aveva chiesto la costituzione di uno stato separato. Rispondendo a una domanda il Presidente Marcos ha precisato che almeno 500 mila civili hanno perduto le loro case durante il conflitto. Marcos non ha rivelato le perdite subite dalle forze regolari filippine e dai ribelli ma fonti non ufficiose fanno ascendere queste perdite ad almeno 4 mila morti per le forze governative e a un numero più elevato per quelle dei ribelli.

Il Presidente Marcos ha poi affermato che la regione autonoma sarà dotata di una forza regionale di sicurezza comprendente elementi musulmani e non musulmani, incaricata di mantenere la pace e l'ordine. Questa forza regionale sarà tuttavia sotto il controllo delle forze armate filippine. Il Presidente ha aggiunto che i particolari saranno presi in esame durante una riunione che comincerà il 5 febbraio prossimo a Tripoli, tra un comitato misto del governo e rappresentanti del Fronte di liberazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Nicolò Nabergoi

Ne danno il triste annuncio le sorelle LUIGIA e ANTONIA, i nipoti BRUNO e NADA e il piccolo ROBERTINO.

I funerali avranno luogo domani 29 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

A tumulazione avvenuta THE BENEDICT SCHOOL OF LANGUAGES di Trieste comunica il decesso del suo stimatissimo direttore

DOTT.
Aldo Ardizzon

e partecipa commossa al cordoglio di quanti l'amarono.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Il 26 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonietta Giurgevich

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Canziani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che sono stati vicini al nostro dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Il giorno 25 è spirato il

DOTT.
Ettore Andrea Locuoco
Cap. di Corvetta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA DE NEGRI, le figlie ROSANNA e SIMONETTA con i mariti ALBERTO CLAVARINO e FABIO DEVESCOVI, i nipoti CARLOTTA, ANDREA, GIULIA, MATTEO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. GIOVANNI BANELLI per le amorevoli cure.

Un grazie riconoscente alla cara AIDA.

Trieste, 28 dicembre 1976

ELVIA LOCUOCO, i figli CLARA e GIANCARLO con la moglie PATRIZIA prendono parte al lutto per la morte del caro cognato e zio

Andrea

Trieste, 28 dicembre 1976

CARLO e CICCI MARTINATO con PAOLO e LUCIA partecipano al dolore di BIANCA e della famiglia per la perdita di

Andrea

Trieste, 28 dicembre 1976

DIEGO e MARIANGELA GUICCIARDI con MARIA TERESA e GIOVANNI sono vicini a BIANCA e piangono l'amico

Andrea

Trieste, 28 dicembre 1976

GIUSEPPE e MARIA DEVESCOVI, i figli CLAUDIO e TULLIO con le mogli MERCEDE e MARIA partecipano al lutto per la perdita del caro

Andrea

Trieste, 28 dicembre 1976

CARLO ed EMY CLAVARINO con TONI e FIORELLA prendono parte al lutto per la perdita del caro

Andrea

Trieste, 28 dicembre 1976

Partecipano al lutto:
— FRANCO e GIANNA GROPAIZ
— GIOVANNI ed ELY MARTINOLI
— LUCIO e ADRIANA DAMIANI

Trieste, 28 dicembre 1976

TITTI e PAOLO CELLI partecipano al lutto.

Trieste, 28 dicembre 1976

Partecipano al lutto di SIMONETTA gli amici BOSDACHIN.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Nel dolore più grande ci ha lasciato il nostro caro

Enrico Bellina

Lo piangono la moglie ANTONIA, il figlio SILVANO con la moglie LAURA, gli amati nipoti ADRIANO e DIEGO, e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 29 dicembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

Partecipa al dolore NERINA BATIAGELJ.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Il 25 corrente è improvvisamente mancato

Felice Herzig
Capitano ex A. U.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO, MARIUCCIA e LISETTA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste-Feldkirchen (Carinzia) 28 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo i parenti e tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro marito e padre

Renato Romano

In particolare ringraziamo il Comando ed il Corpo V.F. e gli ex colleghi che gli sono stati vicini e uniti sia nella sofferenza che nell'estremo saluto.

A suor PIA AGNESE la nostra commossa gratitudine per la sua continua opera di misericordia.

Una S. Messa verrà celebrata il 29 c.m. alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di S. Luigi.

LA FAMIGLIA

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Il giorno di Natale, Dio ha voluto accanto a se il nostro caro papà

Vincenzo Castellano

Con infinito dolore lo annunciano la moglie RITA, il figlio ANTONIO con la moglie ALBERTA SECOLI ed il piccolo ALESSANDRO, la figlia ELISA CARLA con il marito GINO POLO ed i piccoli ISABELLA, ILARIA, MASSIMILIANO ed i parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale che tanto si prodigarono.

Poiché papà sarà sempre vivo con noi ed in noi la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

Partecipano al dolore le famiglie:
— FRANCESCO POLO
— ETTORE POLO
— CRISTIAN DE BASEGGIO

Trieste, 28 dicembre 1976

Partecipa al lutto:
— MARGHERITA LOMONACO

Trieste, 28 dicembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia i condomini e gli inquilini di Salita di Gretta 7/1.

Trieste, 28 dicembre 1976

Partecipa al lutto il nipote GINO BORIN e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Il giorno 27 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costante Vascotto
da Isola d'Istria di anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio DINO con la moglie e la nipote MARINA, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 29 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

I condomini di via Tintoretto 2 partecipano al dolore del signor VASCOTTO per la morte del padre.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

A soli 6 mesi dalla cara mamma ci ha lasciato il nostro papà, nonno, bisnonno

Domenico Strekelj

Ne danno la triste notizia la figlia MIRA con il marito FRANCESCO GUSTIN, il figlio SLAVKO con la moglie MARIA, il fratello, le sorelle (assenti), cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 28 dicembre 1976
Campo Sacro (Sgonico)
Trieste - Buenos Aires

†

Il 25 corrente si è spento serenamente

Giuseppe Laurenti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MALVINA, i figli ADRIANA e SERGIO con la moglie GIGLIOLA, i nipoti NEDDA, LUCIANO, MARIO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. MAGRIS e al personale tutto della III medica.

Trieste, 28 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e i familiari di

Bruno Boschin

ringraziano sentitamente medici e infermieri del Primo Accoglimento e della Divisione III Medica per le sollecite e scrupolose cure.

Ringraziano, inoltre, la direzione e i colleghi del servizio Acqua dell'Acegat e quanti, parenti, amici e conoscenti hanno partecipato alle estreme onoranze.

Trieste, 28 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SCHERGNA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa tutti coloro che in ogni forma hanno voluto onorare il loro caro

Beniamino

Un grazie particolare al direttore della clinica Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Trieste prof. GIUSEPPE CAZZATO, all'aiuto dott. RODOLFO ANTONELLO, ai collaboratori, al personale tutto.

Trieste, 28 dicembre 1976

Nel venticinquesimo anniversario della morte di

Luigi Devidè

Lo ricordano con immutato dolore la moglie ANNA FINZI, il figlio MENOTTI, la nuora NELLA ed i nipoti ADRIANO e SERENA.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Dopo lunghi anni di malattia e sofferenza ha raggiunto il suo amato CARLO

Antonia Lapel nata Skamperle

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia SILVA con il marito GIANFRANCO, il figlio FULVIO con la moglie MERI, la sorella PINA, i fratelli NIKO, BOGO e ANTONIO (assente), cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Salutano la loro cara nonna i nipotini STEFANO, ANDREA, ALBERTO, PAOLO e VALENTINA.

Un grazie a tutti coloro che hanno aiutato la nostra cara e in particolare i medici per l'amorevole assistenza nonché alle care SILVANA e BIANCA.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Capodistria - Chicago - Senosecchia, 28 dicembre 1976

Si associano al lutto della famiglia ANTONIETTA e ARISTIDE ROBBA, MANUELA e PIERO ROBBA, UCCI e CARLO GRUSOVIN.

Trieste, 28 dicembre 1976

La Banda Cittadina «G. Verdi» partecipa al lutto del suo componente FULVIO LAPEL per la perdita della madre.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

E' cessata di vivere cristianamente

Elvira Giana ved. Andreon

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, SILVIA e ANNA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia di Mirano (Venezia) partendo dal Sanatorio «S. Santorio» alle ore 10 di oggi 28 corr.

Trieste, 28 dicembre 1976

Si associa al lutto delle famiglie ANDREON e FABBRI l'amico dott. ERVINO GREGORETTI.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Il 26 dicembre la nostra cara mamma

Vittoria Fragiacomo

ci è mancata.

La piangono il marito GIORGIO, i figli MIRA con il marito ADALBERTO DOMIO, ALFIERI ed ELVIA con il marito GLAUCO SUCCI, i nipotini che tanto amava ALESSANDRO e FULVIA, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. DAPAS.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è tornata alla Casa del Padre, nel giorno di Natale

Ida Viola de Liddi (Nanni)

Addolorati ma fidenti nelle promesse divine lo annunciano le figlie PINA, MARIA col marito LUIGI BALBI, i nipoti RITA, ANNA MARIA, CRISTINA con MARIO e il piccolo CARLO, SALVATORE con ANNA, GIORGIO e i parenti tutti.

La Salma è stata tumulata nel Cimitero di Gorizia.

Genova, via Montallegro 6/5, 28 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Del Savio

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Particolari ringraziamenti ai signori soci dell'ADRIACLUB ITALIA e dell'ASSOCIAZIONE BRIDGE TRIESTE.

I FAMILIARI

Trieste, 28 dicembre 1976

ANNIVERSARIO

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Salvatore Lupo

la moglie, i figli, il genero e la nipote ROSSANA Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 28 dicembre 1976

Nel II anniversario dell'immatura scomparsa della nostra adorata

Giustina Alfano nata Curci

sarai sempre nel nostro cuore.

I TUOI CARI

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Il giorno 26 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Albino Rauber

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il genero, la sorella, il fratello, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie:
RAUBER, ZOTTER, PAVAN, PETTIROSSO, STRADELLA, SCUPECHI, ALBERTI, DAL LAGO

Trieste, 28 dicembre 1976

Partecipano al lutto:
— GUIDO e MARIA VISNOVITZ
— famiglie ZOTTER e CARLINI

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Il 25 dicembre si è spento

Antonio Zerial

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia MARINA con il marito GIORDANO NORDIO, le cognate, il cognato e i nipoti.

Un sentito grazie vada ai signori medici, suor ANTERINA e al personale tutto del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 29 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

Prendono parte al lutto le famiglie:
— NORDIO
— MENEGANTE
— MASTACCHI

Trieste, 28 dicembre 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Nicolò Budicin

Con profondo dolore, Lo piangono la moglie EMMA, il figlio FERRUCCIO, la nuora IRENE, il fratello ANTONIO con la rispettiva famiglia, i cognati AMALIA, GIOVANNI e MICHELE unitamente alle loro famiglie.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 29 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Berta Vicig ved. Pribac

Ne danno il triste annuncio la suocera, le sorelle ANTONIETTA e ALBINA, i nipoti, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

†

Si è spenta la nostra cara

Anna Bozzer

Ne danno il triste annuncio GERMANA, GIORGIA e GIGETTA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1976

Si uniscono al dolore per la perdita del caro zio

Elio Vascotto

LUCIANO, ANITA e ADIMA MANFE'.

Trieste, 28 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Costretto per malattia ad una totale immobilità ed impedito perciò di ringraziare personalmente tutti i cari parenti ed amici per la dipartita della mia adorata

Dora

esprimo a tutti la mia sincera riconoscenza e gratitudine.

FEDERICO POLLAK

Roma, 28 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Matteo Sepini

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1976

Nel ricordo delle LL.MM.

Vittorio Emanuele III
Re soldato

Elena di Savoia
Regina della carità

sepolti ancora in terra straniera verrà celebrata una S. Messa di suffragio oggi alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA INVITA LA CITTADINANZA AD INTERVENIRE

Trieste, 28 dicembre 1976

A UDINE IN VIALE SAN DANIELE, 45

IL BOOM DELLA PELLICCIA

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE e. r.

continua con successo la

Grandiosa vendita di pellicce pregiate

IL CENTRO PRATICA NELLA FILIALE DI UDINE I PREZZI SOTTOINDICATI PERCHÈ I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATE ALL'ORIGINE GLI FANNO ACQUISIRE AMPLISSIMI SCONTI DI CUI FA OMAGGIO ALLA GENTILE CLIENTELA.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone canadese	2.000.000	990.000	Ocelot G.C.	600.000	290.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Persiano Swakara	800.000	390.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Persiano Z	400.000	170.000	Giubbini	120.000	60.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Rat musqué naturale	600.000	290.000	Chapal	330.000	165.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Visone cinese	750.000	370.000	Marmotta	850.000	420.000	Viscaccia	400.000	190.000
Visone tweed	600.000	290.000	Volpe P.G.	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Bolero visone	600.000	290.000	Foca	800.000	390.000	Colli assortiti	—	5.000
Castoro	700.000	350.000	Castorito	270.000	135.000	CAPPELLI - PELLI ASSORTITE		

Stock di Lapin L. 34.000 per bambini - Giacconi uomo L. 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976 - 1977 e con certificato di garanzia

Udine - Viale San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI